

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Senato le norme contro il terrorismo

Il decreto con la nuova misura contro il terrorismo — già entrato in vigore — è stato presentato al Senato. La data della discussione in aula sarà fissata dal capigruppo. A PAG. 2



Notevoli contrasti ma il petrolio rincarerà Passa a Caracas la linea di aumenti differenziati

Ripercussione immediata sull'oro che raggiunge la quotazione di 12.400 lire il grammo - L'Arabia Saudita annuncia la riduzione della produzione a partire dal prossimo aprile - Posizioni diverse nei rapporti con il Terzo Mondo

Nostro servizio
CARACAS — A mano a mano che dalla conferenza dei paesi esportatori di petrolio uscivano previsioni di rialzi ulteriori di prezzo, da Londra e Zurigo arrivavano notizie delle nuove quotazioni astronomiche dell'oro: da 407 dollari l'oncia del mattino fino ai 477 del pomeriggio, ai 480 dollari (cioè 12.400 lire il grammo) all'ora di chiusura. I 75 miliardi di dollari depositati un po' in tutto il mondo dai maggiori esportatori di petrolio perdevano, così, una nuova frazione del loro valore (in Italia la quotazione scendeva di 5 lire, da 813 a 809 per dollaro). Sull'altra sponda, le riserve auree degli Stati Uniti, Germania occidentale, Francia, Italia, Sud Africa registravano nei due giorni incrementi di valore per miliardi di dollari.

Multinazionali già all'opera per il carburante sintetico

ROMA — Nell'adattare i prezzi più diversi — in alcuni casi proclamando la possibilità di giungere a 40-45 dollari il barile — i paesi esportatori di petrolio mettono in secondo piano gli argomenti di carattere economico, puntano a sfruttare la scarsità, reale o artificiale, e quindi il controllo politico sulle fonti. Soprattutto hanno ragione: Europa occidentale e Stati Uniti pagheranno perché, pur disponendo di fonti di energia potenziali il cui costo è inferiore ai 26-27 dollari il barile, non si sono posti in condizioni di sfruttare. Tuttavia ci sono delle novità, tardive ma significative.

Garvin, ha annunciato la decisione di investire 3,5 miliardi di dollari (circa 3 mila miliardi di lire) in un progetto di produzione del carburante sintetico attraverso l'estrazione di prodotti petroliferi che estenderanno le loro operazioni alle nuove fonti. I segni del cambiamento di politica erano già evidenti in settembre, quando sia il governo Carter che le compagnie hanno rilanciato l'aumento dei prezzi. C'è stato chi ha reagito — come il direttore delle Fonti di energia del ministero dell'Industria, Ammassari —: gli americani mirano soltanto a rendere conveniente lo sfruttamento delle loro gigantesche risorse in interne, carbone, scisti o sabbie bituminose. Ma i dati della operazione Exxon, in cui si esplicita la svolta, mettono in evidenza la miopia di tale reazione.

che vuol dire un prezzo di mercato inferiore di 35 dollari — una garanzia di profitto. Il presidente della Exxon ritiene che i fattori politici siano ormai prevalenti nel determinare la disponibilità e quindi nella ripartizione dei profitti del petrolio. Fra i progetti di intervento dello Stato nello sviluppo di fonti alternative. Di qui l'accordo, in sede di Congresso americano, sul programma di investimenti per 20 miliardi di dollari nello sviluppo del carburante sintetico: lo Stato creerà la sua agenzia, ma destinerà la parte principale delle sue risorse alle sovvenzioni, in gran parte destinate alle stesse compagnie petrolifere che estenderanno le loro operazioni alle nuove fonti. I segni del cambiamento di politica erano già evidenti in settembre, quando sia il governo Carter che le compagnie hanno rilanciato l'aumento dei prezzi. C'è stato chi ha reagito — come il direttore delle Fonti di energia del ministero dell'Industria, Ammassari —: gli americani mirano soltanto a rendere conveniente lo sfruttamento delle loro gigantesche risorse in interne, carbone, scisti o sabbie bituminose. Ma i dati della operazione Exxon, in cui si esplicita la svolta, mettono in evidenza la miopia di tale reazione.

Prevale l'opzione militare? Gli USA cercano basi in Africa e nel Golfo Persico

WASHINGTON — Una delegazione del Pentagono è da ieri in Arabia Saudita per ottenere il consenso dei dirigenti di quel paese all'uso eventuale, in casi di emergenza, delle basi militari saudite da parte delle forze armate americane. Nel confermare la notizia la Casa Bianca ha tenuto a specificare che ciò non ha diretta connessione con la crisi iraniana, nel senso che le basi saudite non verranno utilizzate per azioni militari contro Teheran. Ufficialmente si ammette però che la necessità di una presenza militare americana in alcuni paesi del Golfo, e più in generale del Medio Oriente, scaturisce dalla « lezione » tratta dalla vicenda degli ostaggi e dalla conseguente decisione di potenziare una forza di « pronto intervento » in grado di spostarsi e di agire rapidamente in tutti i paesi di quell'area. Politicamente, inoltre, la ricerca di basi militari nelle zone « calde » del mondo si riallaccia a quella che viene definita « la fine del complesso vietnamita ». « Noi dobbiamo comprendere — aveva detto Carter nel discorso — che non sempre il fermo uso della forza rappresenta un potenziale Vietnam ». E su questa linea, appunto, ci si sta muovendo.

Sia all'interno del Pentagono, tuttavia, che dello staff dirigente della Casa Bianca non tutti i pareri sono concordi. Alcuni temono infatti che l'uso di basi militari in Arabia Saudita e altrove potrebbe accelerare invece che ritardare la crisi di quei gruppi dirigenti. Ma obiezioni di questo genere sono state a quanto pare respinte sulla base della considerazione che gli avvenimenti iraniani hanno dimostrato che l'America non può permettersi il lusso di aspettare che le crisi esplodano e trovarsi poi nella condizione di non sapere cosa fare. Ciò significa, dunque, che si sta puntando su una opzione « intervenzista ». Non è ancora chiaro se i dirigenti sauditi accetteranno alla richiesta americana. Fino a qualche tempo fa Riad si era dichiarata contraria a un coinvolgimento diretto con una politica americana di intervento. Ma l'esplosione della ostilità contro gli Stati Uniti e contro i gruppi dirigenti legati agli Stati Uniti che si è avuta nelle ultime settimane in vari paesi del Golfo ha convinto i sauditi a mutare atteggiamento. In caso di tentativi di rovesciare l'attuale sistema di governo in Arabia la presenza militare americana potrebbe infatti costituire, agli occhi dei dirigenti di Riad, una garanzia di sopravvivenza.

L'uso di basi militari verrà richiesto anche ad altri paesi. La lista comprende, per ora, Oman, Somalia, Kenia, Israele, Egitto e Marocco, vale a dire i paesi più strettamente legati agli Stati Uniti. Nel caso il progetto andasse in porto ci troveremo in presenza di una catena di accordi bilaterali di carattere bilaterale che dovrebbero costituire il supporto per l'uso della forza di « pronto intervento ». Sullo sfondo di questa decisione c'è, come è evidente, il problema chiave delle fonti di energia. Lentamente, ma assai percettibilmente, Washington si sta orientando nel senso di apprestare una soluzione militare nel caso crisi a catena si dovessero produrre nell'area da cui si estrae gran parte del petrolio usato dalla macchina industriale dell'occidente. Si tratta di una vecchia tentazione che adesso sta prendendo corpo sull'onda della emozione suscitata dalla cattura e dalla lunga detenzione del personale della ambasciata americana a Teheran. Ed è una brutta tentazione. Essa indica, in sostanza, che gli Stati Uniti non sono in grado di fronteggiare « politicamente » le crisi così come non lo furono al tempo del coinvolgimento militare nel Viet

Renzo Stefanelli (Segue in penultima)

ROMA — « La lotta all'inflazione non si fa con gli editti e tanto meno con il pentapartito. Occorre, invece, un governo di emergenza impegnato in un'opera di risanamento e di trasformazione ». Fabrizio Cicchitto, al convegno organizzato dai centri studi PCI, PSI e Torre Argentina, conclusosi ieri, è stato esplicito. Ma su questo punto si è registrata una convergenza di posizioni. Luigi Sparenta, nella sua replica, ha parlato di una grande occasione politica: « E' un'astuzia della storia che nel momento di più profonda crisi si aprano le maggiori possibilità per la sinistra. E la storia punisce chi non ne sa approfittare ». Giorgio Amendola e Gerardo Chiaromonte, d'altro canto, hanno confermato che il movimento operaio italiano non si ritrae, certo, di fronte alle nuove responsabilità. Ma se la crisi ha dimensioni tanto vaste e profonde quanto quelle politiche, morali, con pericoli addirittura di sbocchi militari, si può restare confinati negli angusti orizzonti di questa provincia del mondo? Certamente no; allora, come superare le tante divisioni di tattica e di strategia? Gli interventi, appena si è avvertito dagli stessi tecnici economici, si accarallano, con drammatica intensità, l'uno sull'altro.

Il teologo «eretico» perde la cattedra
Il Vaticano sconfessa Hans Kueng, celebre studioso svizzero, e gli impone di lasciare l'università di Tubinga — Non crede all'infalibilità del Papa
CITTA' DEL VATICANO — Hans Kueng, sacerdote svizzero e teologo di fama internazionale — forse il più celebre teologo contemporaneo — da oggi non potrà più insegnare. Resta prete, ma deve fare le valigie e lasciare l'università tedesca (statale) di Tubinga, dove da quasi vent'anni è titolare della cattedra di « Teologia fondamentale ». Lo ha deciso la « Congregazione per la dottrina della fede » (cioè l'ex Sant'Uffizio) che ha pronunciato la sentenza contro Kueng dopo aver ottenuto l'approvazione di papa Wojtyla. Le motivazioni del giudizio contro il teologo svizzero sono durissime: « Il disprezzo per la Magistero della Chiesa; e viola il sacro diritto dei fedeli di ricevere incontaminata la Parola di Dio ».



Ucciso collaboratore di Khomeini a Teheran

Triplice mortale attentato ieri a Teheran: sotto i colpi di ignoti terroristi sono caduti un alto esponente religioso — l'ayatollah Mohammad Mofatteh (nella foto), stretto collaboratore di Khomeini — e le sue due guardie del corpo. Il terzo alto esponente del clero scita che è stato assassinato in pochi mesi. Per quanto riguarda la vicenda dell'ambasciata, gli studenti islamici hanno rilasciato un comunicato nel quale rivolgono pesanti critiche al ministro degli Esteri Gholzadeh, per le sue recenti dichiarazioni di « estensivismo ».

La gravità della situazione economica e il non governo richiedono una svolta

I punti d'incontro della sinistra per superare crisi e inflazione

Concluso il convegno dei centri studi PCI, PSI e Torre Argentina - Interventi di Amendola, Cicchitto e Chiaromonte - Allarme per la tensione nel mondo

Non si capisce nulla della situazione italiana se non la si proietta su uno scenario più ampio. L'impegno della sinistra, dunque, deve muoversi su due piani distinti, ma convergenti: quello interno e quello internazionale. Ammassari ha voluto mettere particolarmente in risalto il legame tra questi momenti. Un governo di unità nazionale è tornato all'ordine del giorno in Italia — ha ricordato Amendola — proprio in un momento di grave allarme per la pace, per la convenienza civile, per la sorte dell'economia mondiale. Ma se è vero che la spinta delle cose lo richiede, non si deve credere che sarà di facile attuazione.

L'operazione dei carabinieri a Torino

Presi sei Br Sono quelli del « bazooka »

In tre covi le bombe sparate contro la caserma Lamarmora I nomi degli arrestati - Fra i catturati un ricercato dopo Patrica

Dalla nostra redazione
TORINO — Sei terroristi del Br sono stati arrestati a Torino dai carabinieri. Altri due, pare, sono latitanti e ricercati. Tre covi sono stati scoperti e chiusi: c'era un armo, esplosivi volatili e alcune cassette contenenti ordigni « Energa » dello stesso tipo di quelli che il 16 e il 24 novembre erano stati scagliati contro il pullman dei carabinieri di guardia alla caserma Lamarmora, sede del processo d'appello contro le Brigate rosse. L'operazione — è stato detto — per ora è conclusa: ad indagare successive il compito di sviluppare questi primi risultati che, ad un primo bilancio, appaiono ingenti. Si è messo le mani, infatti, su un nucleo operativo del Br autore quasi certamente dei due attentati ai carabinieri della Lamarmora e probabilmente di altre

Craxi cerca di rilanciare un'ipotesi di governo a 5?

ROMA — Polemiche ancora aspre alla vigilia della Direzione socialista, che è stata spostata a domani pomeriggio (oggi Craxi dovrà riferire sull'affare delle tangenti Eni davanti alla commissione Bilancio della Camera). E in mezzo a queste polemiche sembra emergere un nuovo cambiamento di rotta di Bettino Craxi e del gruppo a lui più vicino, sia sul governo attuale sia sulle soluzioni da proporre per il « dopo ». Il segretario socialista si schiera nuovamente a difesa del pericoloso governo Cossiga, da lui stesso detto per morto appena una settimana fa? E nello stesso tempo cerca di rilanciare l'ipotesi di un governo a cinque, un pentapartito dal Pli al Psi? Questa è l'impressione che si è diffusa ieri dopo la pubblicazione di un'ennesima intervista (all'Europeo) del più stretto collaboratore del segretario del Psi, Claudio Martelli.

« Credo che sia molto avventuroso — dice Martelli — liquidare il fragilissimo punto di equilibrio (il governo Cossiga - Ndr) trovato in agosto senza aver trovato una soluzione: sbagliato chi si illude di poter forzare la DC mettendola con le spalle al muro », perché così si rischia — sostiene — di andare nuovamente alle elezioni anticipate. Craxi aveva detto che la questione della crisi era, ormai, una questione di « tempi tecnici ». Il suo collaboratore riposta invece ancora una volta il discorso, e sembra tendere a ricostituire intorno alla vita maltrattata del ministero Cossiga la trama per una alternativa. « Come? Anche su questo punto — dice Martelli — il Craxi della scorsa settimana, sostenendo che a questo proposito si potrebbe giungere in conseguenza di un « disimpegno » del Pci (cioè, in altre parole, di un suo rifiuto di soluzioni inaccettabili) e del riconoscimento da parte della DC di un principio di alternanza nella guida del governo, cioè solo nel caso di una presidenza socialista ». Il ragionamento, così, è lineare: il Psi dovrebbe tenere in piedi

Direzione PCI

La Direzione del Pci è convocata per giovedì 20 alle ore 16.

Ramon Sotelo (Segue in penultima)

Albarto Jacoviello (Segue in penultima)

Renzo Stefanelli (Segue in penultima)

Nicolazzi non c'è ma forse c'è

Fortebraccio

Fortebraccio

LETTERE all'UNITÀ

Contro i missili USA, contro la folle strategia del terrore atomico

Caro direttore, La posizione assunta dal nostro partito... Contro i missili USA, contro la folle strategia del terrore atomico...

La fiera di mostrare a tutti il nostro giornale

Caro compagno direttore, sono d'accordo con quel lettore il quale scriveva che sui tram, sui mezzi pubblici... La fiera di mostrare a tutti il nostro giornale...

Un periodo di contrastati rapporti nelle fabbriche

Caro Unità, nella trasmissione televisiva del 6 dicembre, Cronaca, in cui si parlava dei 61 licenziamenti alla FIAT... Un periodo di contrastati rapporti nelle fabbriche...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono... Ringraziamo questi lettori...

Gli imputati del 7 aprile e i compagni finiti nelle carceri dei fascisti

Caro direttore, leggendo con vivissima sorpresa sull'Unità del 14 dicembre che il compagno Giacomo Mancini avrebbe affermato testualmente... Gli imputati del 7 aprile e i compagni finiti nelle carceri dei fascisti...

Le «lettere», contributo al dibattito nel Partito

Caro direttore, sono un compagno militante da 37 anni nel PCI e diffusore dell'Unità da molti anni... Le «lettere», contributo al dibattito nel Partito...

Caro direttore, sono un compagno militante da 37 anni

Caro direttore, sono un compagno militante da 37 anni nel PCI e diffusore dell'Unità da molti anni... Caro direttore, sono un compagno militante da 37 anni...

Il voto alla Camera sino a tarda notte

Sostanziale accordo raggiunto sulla docenza universitaria

L'intero testo profondamente mutato - Passano gli emendamenti della sinistra Per i precari accolte le richieste sindacali - Giudizio positivo della CGIL

ROMA - La Camera ha continuato a votare fino a tarda notte gli articoli del disegno di legge delega per i riordini della docenza universitaria... Sostanziale accordo raggiunto sulla docenza universitaria...

quali si decide come, chi e quanti, diventano ordinari e associati e quali sono i compiti, la discussione si è fatta serrata... Quali si decide come, chi e quanti, diventano ordinari e associati e quali sono i compiti...

Presentate al Senato le misure per combattere il terrorismo

Convocata per oggi la commissione giustizia - I capigruppo fisseranno la data del dibattito in aula - Le disposizioni sul fermo di polizia dureranno un anno

ROMA - Sono in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - le nuove misure antiterrorismo varate dal governo nella riunione del consiglio dei ministri di venerdì scorso... Presentate al Senato le misure per combattere il terrorismo...

Amadei: non intaccare le norme costituzionali

Lettera della Costituzione che trascinerrebbe il Paese verso possibili involuzioni autoritarie. E' vero insomma che le eccezioni e la delinquenza dimostrano sempre più capacità organizzative e crudeltà ma « stiamo attenti » ha concluso Amadei... Amadei: non intaccare le norme costituzionali...

Bambini e sfruttamento commerciale in un convegno a Roma

Tanti milioni di consumatori piccoli piccoli

ROMA - Lo catturano dolcemente, con corde di seta e lusinghe colorate, lo fanno prigioniero ogni giorno un po' con diuturna pazienza, abilità e destrezza... Bambini e sfruttamento commerciale in un convegno a Roma...

Oggi a Roma i funerali

Improvvisa morte del compagno Siro Trezzini



ROMA - E' scomparso ieri sera, stroncato da un infarto, il compagno Siro Trezzini, deputato del PCI, dirigente della federazione romana, militante comunista... Improvvisa morte del compagno Siro Trezzini...

anche nei momenti di delusione o di sconforto, non lo scetticismo compiaciuto o l'atteggiamento di un male tanto esorcizzato quanto temuto... anche nei momenti di delusione o di sconforto, non lo scetticismo compiaciuto o l'atteggiamento di un male tanto esorcizzato quanto temuto...

E' crudele per la sua famiglia e per tutti noi. Sento e vedo tanto dolore negli occhi dei compagni e un interrogativo che pesa come un macigno: se avesse pensato di più a se stesso e alla sua salute?... E' crudele per la sua famiglia e per tutti noi. Sento e vedo tanto dolore negli occhi dei compagni e un interrogativo che pesa come un macigno: se avesse pensato di più a se stesso e alla sua salute?...

Luigi Petroselli

<Apocalypse now>: lacerante percorso nella coscienza del nostro mondo

Bombardamenti su Hanoi La memoria e il presente

Perché ha nel titolo questa data... l'apocalisse dipinta da Francis Coppola su modelli del-l'altro decennio?

che si riempivano, uno dopo l'altro, i quadernetti degli appunti.



Due scene dal film <Apocalypse now>, di Francis Ford Coppola



Due scene dal film <Apocalypse now>, di Francis Ford Coppola

vendomi delle medicine per una febbre influen-ziale che non voleva passa-re, mi disse che lui aveva studiato in Francia, che co-nosceva l'occidente e che, se proprio volevo saperlo, lui pensava che l'occidente era sinonimo di barbarie.

sembrava lontana e, so-prattutto, non erano molti ad aver capito che quelle bombe stavano in realtà colpendo, e ferocemente, lo stesso occidentale. Laggiù in Vietnam sembrava di essere al centro di un tiro a segno.

tempo, ha veramente segnato la svolta di un'epoca, in termini politici, culturali, morali. Ma sap-piamo anche che non è finita. Non lo è per il peso di una storia così disrompente, non lo è per un presente che resta esposto agli sconvolgimenti che scuotono nazioni e uomini.

Renzo Foa

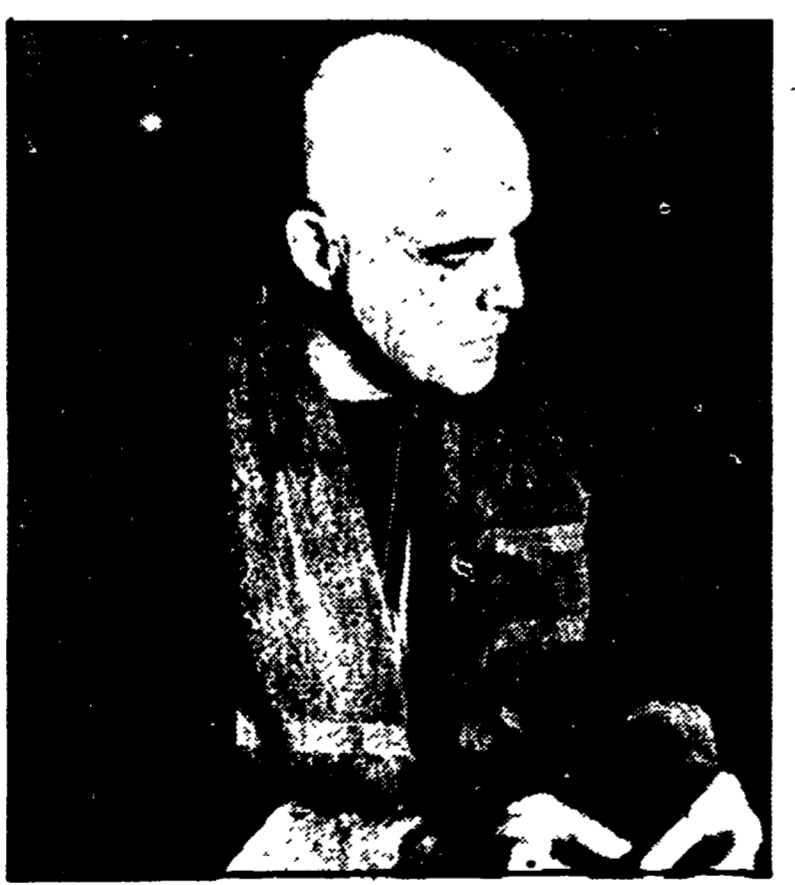
Un film dal cuore di tenebra

L'ispirazione del regista Coppola e il romanzo di Conrad — L'emblematica figura interpretata da Marlon Brando — Cruenti episodi della guerra in Vietnam in una ricerca pervasa d'angoscia

<L'orrore! L'orrore!>: sono le ultime parole a echeg-giare in Apocalypse now di Francis Ford Coppola, che, dopo ripetuti accostamenti ad alcuni dei festival internazionali dell'anno (Cannes, Mosca, San Sebastiano), compie il suo massiccio ingresso sugli schermi italiani.

che spezza le pur ipocrite e nefande <regole del gioco>: in particolare, ha fatto giocare le sue truppe, e i traditori degli uomini di Saigon.

La, nel profondo dell'Africa nera, all'epoca del dominio coloniale; qui, nel Sud Est asiatico, durante gli anni culminanti dell'aggressione americana, si svolge un viavai per acqua, segnato dall'incontro con una natura e una civiltà diverse, punteggiato di cruenti episodi.



Marlon Brando, protagonista del film

rare perversa, ma semmai conservarne un testimone (per il pubblico che lucido), a futura memoria.

Un giorno, comunque, fra i due si assottiglia: in un assalto che infrangibili nemici muovono a colpi di frecce (altra pagina desunta, in modo stretto, da Conrad) perisce lo stesso pilota — un nero, anche lui — dell'imbarcazione. Al cospetto del

dosi a quelle, pur divampanti, dell'inizio, sulle quali s'indovinava la dolorosa canzone The End dei Doors, intonata dallo scomparso Jim Morrison.

Da dove viene il modello Il modello principale cui si rifecce Conrad, nel creare il personaggio del suo Kurtz, fu (leggiamo nella prefazione anonima della ristampa di Cuore di tenebra, presso Bompiani, 1978) « il maggiore Edmund Musgrave Bartlett. Questo ufficiale inglese, nominato da Henry Morton Stanley comandante della retroguardia nella grande spedizione del 1857 nel cuore del continente africano, restato staccato di molte centinaia di chilometri dall'avanguardia, si era attestato a Yambuya nei pressi di Stanley Falls, e lì aveva assediato il proprio sadi-smo, ingaggiando addirittura un gruppo di cannibali per attaccare, massacrare e divorare un altro gruppo di indigeni, in modo che il naturalista-botanico della spedizione James S. Jamieson potesse fotografare quella scena unica, e aveva spinto le punizioni e le torture oltre ogni limite immaginabile, aggiungendo la blasfema ostentazione del proprio sorriso come condimento alle sevizie del maltrattamento viventi, coronate successivamente dai vilipendio dei cadaveri, le cui teste decapitate andavano a decorare la palizzata che circondava il campo di Yambuya. A Yambuya appunto, Bartlett era stato ucciso nel 1888 ».

to nel cuore della tenebra nelle sembianze di Kurtz... Marlon Brando, rasato e a zero per propria volontà, grasso per un imprevisto (ma sfruttato a meraviglia) eccesso di pinguedine, presoché irriconoscibile e però inconfondibile, prorompe nel film — già servito da ottimi attori — a solo mezz'ora dalla fine (la durata complessiva è di due e venti) a dargli magistrale suggello.

Aggeo Savioli

APOCALYPSE NOW — Regia e produttore: Francis Ford Coppola. Sceneggiatura: John Milius, Coppola. Interpreti principali: Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall, Frederic Forrest, Dennis Hopper, Albert Hall, Sam Bottoms, Larry Fishburne. Direttore della fotografia: Vittorio Storaro. Scenografi, costumi: Dean Tavoularis. Montaggio: Richard Marks. Musica: Carmine Coppola, Francis Ford Coppola (da un'idea di Walter Murch).

Una replica ad Eva Cantarella

Ma una legge serve alla lotta per le donne

L'importanza di ottenere strumenti normativi per combattere la violenza nel rapporto fra i sessi

Dopo gli interventi nel dibattito sulla violenza sessuale di Eva Cantarella, docente di diritto Greco alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano e di diritto Romano all'Università di Ca-merino, ecc. Eritzia Sca-la, deputato del Pci, pubblica oggi quello di Anita Pasquali e di Vittoria Toti, promotore della legge contro la violenza sessuale.

<Siamo sicure, noi donne, di aver scelto la strada giusta, combattendo con lo stesso diritto penale una battaglia di costume?>

si porre l'ambizione di definire la qualità di questo strumento portando il suo <se-gno> in un campo in cui so-lo altri avevano proposto e definito norme. Lo ha fatto in modo autonomo e carismatico. Eritzia che la Cantarella cerca di immettere suonando la corda <proletaria> laddove afferma che questa legge permetterebbe di trascinare in tribunale i coniugati poveri che per mancanza di spazio fanno l'amore davanti ai bambini.

«Ma sia sui contenuti, ma sulla <leggibilità> del movimento a proporre norme, ereditiamo che una risposta efficace sia stata data da alcuni interventi sui vari giornali e in particolare da Juliette Traverri del Collettivo Pompo Magno, sul <Manifesto> del 5 dicembre ma soprattutto dalla presenza contestativa, ma presente, verso il Parlamento e nei tribunali. Di questa presenza siamo state partecipe, e praticiamo la nostra militanza nell'UDI dove ci muoviamo sui terreni di liberazione ed emancipazione in forma autonoma e organizzata avendo alle spalle l'accumulo della riflessione di milioni di donne. Oggi il movimento, nelle sue varie espressioni, ha trovato un momento di comunicazione interna, di solidarietà fra forze che hanno storie diverse, linguaggi diversi, prudenze e intemperie, ma che si uniscono in una volontà di proporre come norma del codice la elaborazione, il punto di vista di una lunga esperienza di lotta, di dolore, di traumi, di analisi riguardo al crimine e contro la persona a che è la violenza sessuale. Chi si accanizza non legge la storia di questa esperienza reale, di massa, che connota il movimento in modo nuovo e ancor più lo connota dopo questa esperienza di migliaia di colloqui intorno ai tavolini di raccolta, di dibattiti, di aggregazione spontanea su questo tema, di solidarietà organizzata a sostegno delle donne che hanno sempre più il coraggio della denuncia sapendo di affrontare il processo come è oggi che fa praticamente della vittima una rea. E che cos'è questo se non più uno straordinario fatto di cultura e di costume?>

Noi, femministe non siamo nate, ma le siamo diventate, anche raccogliendo i messaggi di liberazione che ci giungevano dalle grandi presenze di massa del movimento femminista sull'aborto, sulla violenza sessuale; che ci giungevano dalla presenza contestativa, ma presente, verso il Parlamento e nei tribunali. Di questa presenza siamo state partecipe, e praticiamo la nostra militanza nell'UDI dove ci muoviamo sui terreni di liberazione ed emancipazione in forma autonoma e organizzata avendo alle spalle l'accumulo della riflessione di milioni di donne. Oggi il movimento, nelle sue varie espressioni, ha trovato un momento di comunicazione interna, di solidarietà fra forze che hanno storie diverse, linguaggi diversi, prudenze e intemperie, ma che si uniscono in una volontà di proporre come norma del codice la elaborazione, il punto di vista di una lunga esperienza di lotta, di dolore, di traumi, di analisi riguardo al crimine e contro la persona a che è la violenza sessuale. Chi si accanizza non legge la storia di questa esperienza reale, di massa, che connota il movimento in modo nuovo e ancor più lo connota dopo questa esperienza di migliaia di colloqui intorno ai tavolini di raccolta, di dibattiti, di aggregazione spontanea su questo tema, di solidarietà organizzata a sostegno delle donne che hanno sempre più il coraggio della denuncia sapendo di affrontare il processo come è oggi che fa praticamente della vittima una rea. E che cos'è questo se non più uno straordinario fatto di cultura e di costume?>

Anita Pasquali

Vittoria Toti

del comitato promotore della legge contro la violenza sessuale

Al Beaubourg si sciopera: rinviata la mostra di Dalì

PARIGI — Uno sciopero del personale del Centro Pompidou a Parigi ha provocato l'annullamento della inaugurazione ufficiale della retrospettiva dedicata al pittore surrealista spagnolo Salvador Dalì. Il pittore, sua moglie Gala e il ministro della Cultura francese Jean Philippe Lecat hanno dovuto lasciare il centro fra grida e invettive lanciate dagli scioperanti i 700 dipendenti del Centro scioperano oggi e domani per sollecitare misure di ristrutturazione interna e la riduzione dell'orario di lavoro.

12.000 COPIE L'AVVENTUROSA STORIA DEL CINEMA ITALIANO RACCONTATA DAI SUOI PROTAGONISTI 1935/1959 a cura di Franca Faldini e Goffredo Fofi. Dal fascismo agli anni del boom. Genialità miserie casualità invenzione. Par lano comparse attori registi tecnici produttori. Un grande romanzo balzacchiano. Con 108 fotografie f.t. Lire 10.000 LO STILE CLASSICO. HAYDN, MOZART, BEETHOVEN di Charles Rosen. Lire 28.000 JACQUES PREVERT E IL GRUPPO OTTOBRE di Michel Faure. Lire 6.500

Feltrinelli successi in tutte le librerie

ROMA — Si può continuare a discutere di comunicazioni di massa, dell'assetto del sistema, di come governarlo democraticamente se il dibattito, la lotta restano circoscritti agli addetti ai lavori e non vengono allargati ai più diretti interessati, i destinatari del messaggio? E' giunto, insomma, il momento di ribaltare un'ottica che, giustamente, si è preoccupata di tutelare i diritti di chi — il giornalista, l'operatore radio-televisivo — fa informazione nei confronti di chi possiede i mezzi di comunicazione? Ma che ha trascurato — con rare eccezioni — di chiedere il parere e l'intervento dei protagonisti di <fatti> e avvenimenti, dei cosiddetti fruitori della comunicazione.

L'enucleazione teorica comincia già a tradursi in fatti concreti come dimostrano, ad esempio, le iniziative della Federazione comunista romana che al tema delle comunicazioni di massa ha dedicato una riunione del Comitato direttivo e di quello federale e che ha indetto, proprio per oggi, decine di assemblee nelle sezioni.

Il <Contemporaneo> su tecnologia e comunicazioni di massa

Schiavitù elettronica Non è fantasticheria

Spada, Angelo Guglielmi, Adamo Vecchi, Licia Conte, Giuseppe Richeri, Roberto Grandi. Resistendo alle facili tentazioni enciclopediche l'inserto individua alcuni segmenti del pianeta comunicazione di massa e su di essi offre elementi di conoscenza e riflessioni.

zione: negandogli, quindi, la possibilità di ricomporre unitariamente i vari spezzoni di messaggi — quindi verificare il significato reale — e controllarne la provenienza (quindi l'effettiva veridicità). Ovviamente non è tutto così semplice perché l'individuo e la società posseggono anticorpi indistruttibili. Tuttavia qualcosa del genere, o di molto simile, è possibile. Non siamo, dunque, di fronte né a fantasticherie né a processi ineluttabili del divenire tecnologico. Il problema è: come salviamo quell'uomo dalla schiavitù imposta dall'elettronica?

Il PCF è andato elaborando negli ultimi tempi. Ma un dato sottile a tutto il resto del discorso: l'avvento delle nuove tecnologie e quindi il probabile scenario delle comunicazioni di massa negli anni Ottanta. Si può ipotizzare un prossimo futuro nel quale l'individuo è trasformato in un consumatore di messaggi a ciclo continuo, inchiodato nella sua poltrona, davanti a un video-terminale che non gli consente di fare un passo per procurarsi altre qualsiasi informa-

8. 2.

La Gazzetta ufficiale pubblica il nuovo decreto

Sfratti: il governo non tiene conto del voto della Camera

La dilazione delle esecuzioni prorogata al 30 aprile '80 Ignorate le indicazioni degli emendamenti della sinistra

ROMA — La Gazzetta ufficiale pubblica il nuovo decreto per la sospensione degli sfratti e per le misure d'emergenza dopo che il governo aveva ritirato il provvedimento...

La dilazione degli sfratti è stata prorogata di un mese, cioè fino al 30 aprile 1980. La sospensione però non si applica dal 1. marzo al 30 aprile per almeno l'80-90 per cento delle esecuzioni...

Si è dimessa la giunta regionale siciliana

PALERMO — Crisi alla Regione siciliana: ieri notte il presidente della Regione, Gaetano Scaramucci...

none non può avvenire prima del 1. luglio '80. Queste sono le date di esecuzione: per i provvedimenti divenuti esecutivi dal 1. luglio '75 al 30 luglio '76...

Per dare alle famiglie sfrattate la possibilità di sanare la morosità (gli inquilini con un reddito non superiore ai 4 milioni e mezzo) è stata riconfermata la precedente norma che dà ai prefetti il compito di distribuire i contributi...

Per gli appartamenti che dovranno costruire i Comuni (miliardi di lire) l'ammontare complessivo è di 1.500 miliardi sottratti alla costruzione di alloggi e servizi delle forze di Polizia.

mini dovranno acquistare gli alloggi a prezzi di mercato. Si regalano così soldi a coloro che hanno tenuto volutamente vuoti gli appartamenti. Alla Camera le sinistre avevano chiesto che il prezzo di acquisto non poteva essere superiore al valore locativo previsto dalla legge...

Il SINIA per questo non risparmierà nessuna iniziativa per ottenere, non solo un cambiamento del decreto, ma per ribaltare la logica che è quella di approfittare dell'emergenza abitativa per scaricare sui comuni le conseguenze della crisi...

Il processo a Torino per il ricorso FLM

Coi licenziamenti la FIAT giocava a fare polverone

Le testimonianze su una nota dell'azienda con cui si puntava ad accostare lotte in fabbrica e terrorismo - Debole difesa di Montezemolo e Annibaldi



TORINO — Un momento dell'udienza

Dal nostro inviato

TORINO — Udienza con colpo di scena nella discussione del ricorso che la FLM ha promosso contro la FIAT per la condotta antisindacale tenuta dall'azienda nella vicenda dei 61 licenziamenti.

Questione importante, perché nel ricorso della federazione metalmeccanica si afferma che la FIAT aveva « gestito » i licenziamenti in modo strumentale, propagando « senza assumersene la responsabilità » notizie che offrivano un quadro falso della situazione...

proprietà dell'azienda. Il giorno prima l'agenzia Ansa aveva dato la notizia dei licenziamenti con una nota il cui testo è identico alla prima pagina del dossier. Vi si possono leggere brani come questo: « La Fiat non può disgiungere nel giudizio gli atti criminali che si sostanziano in ferimenti e uccisioni, da questi atti (le violenze negli stabilimenti ndr) che, superando i limiti di un corretto confronto tra le parti sociali, finiscono per contribuire ad un clima di tensione e di terrore ».

se quella nota interpretava esattamente il punto di vista dell'azienda. « Probabilmente — gli fu risposto dall'ufficio stampa di Corso Marconi — l'Ansa ha un po' esagerato ». Ma ieri è risultato che forse le cose stavano in altro modo. Mentre Mineo stava per concludere la sua testimonianza, dalla borsa di uno degli avvocati della FLM è saltata fuori la fotocopia di un articolo della « Stampa » (giornale ovviamente bene informato sulle faccende dell'impero Agnelli) del 10 ottobre, nel quale la paternità della nota è ripetutamente attribuita alla direzione dell'azienda automobilistica. E allora: « esagerazioni » dell'Ansa o deliberata volontà della Fiat di far circolare delle « valutazioni tendenziose e senza assumersene ufficialmente le responsabilità », come sostiene la FLM?

Schede sequestrate negli ospedali

Le inchieste sugli aborti: il governo tace

Nessuna risposta alla interrogazione comunista sui fatti di Città di Castello

ROMA — Lettura di un mattinale della Procura: è sintetizzabile in questa annotazione la risposta che l'interrogazione comunista sul caso di Città di Castello ha suscitato in Parlamento. La discussione delle numerose ordinanze sulla presunta inconstituzionalità della legge sull'aborto. Non si vuole per caso creare un clima di sospetto sulle strutture sanitarie che effettuano gli interventi abortivi e di condizionamento sui giudici della Corte?

La compagna Scaramucci ha ricordato che il pretore di Città di Castello (autore del sequestro di tutte le cartelle mediche relative alle donne che hanno abortito negli ospedali della zona), è uno dei sedici magistrati che hanno rinviato la legge dinanzi alla Corte costituzionale. La sua ordinanza alla Corte — ha sottolineato il deputato comunista — va ben al di là della sfera delle competenze proprie di un giudice, ma è invece diretta a compiere pesanti scelte politiche e ideologiche.

Nessuno vuol mettere in discussione l'autonomia della magistratura (che non deve tradursi in arbitrio), ma è inaccettabile, non solo nell'Alta Valle del Tevere, ma a Siena come a Patti (Messina) applicata nella sua interezza. E' solo occasionale, dopo quello del giudice di Città di Castello, l'intervento successivo degli altri pretori? La compagna Alba Scaramucci — nel manifestare la più completa soddisfazione per la risposta del governo — ha avanzato sospetti sulla coincidenza...

Un insegnante di Larino

Si uccide perché s'era scoperto che non era laureato

Aveva sempre tentato di nascondere — Non ha retto allo « smacco »

CAMPOBASSO — (g.m.) E' finita con il suicidio la storia di un professore dell'Istituto tecnico agrario di Larino che aveva insegnato per più di dodici anni senza nessuna laurea. Sospeso dall'incarico con provvedimento ministeriale, il suo posto in classe era stato preso da Vittorio Cacchione, un giovane laureato in agraria della città frenatana.

Renato Battista — questo il nome del suicida — evidentemente non ha retto allo smacco: la sua immagine in paese, il suo rapporto con i ragazzi, la sua stessa esistenza, tutto è crollato di fronte all'altra scoperta di una verità che lui aveva sempre tenuto celata: il fatto, appunto, di non avere una laurea. Aveva 45 anni, si era sposato dieci anni fa ma non aveva figli. Aveva conseguito in passato l'abilitazione all'insegnamento dell'agronomia, ma dopo tante tentate dimissioni, non si sa bene in che modo, qualcuno si era accorto che Battista non si era mai laureato.

Ma per lui, invece, la laurea per insistente che fosse, era un punto d'onore, e non mancava di far pesare la sua superiorità nelle discussioni con gli altri docenti, specialmente quelli che insegnavano materie tecniche e quindi forniti solo di diploma o di abilitazione.

Anche in paese lo chiamavano « don Renato ». La gente ora commenta: « Aveva solo dei molti terreni, stava bene: poteva anche fare a meno dell'insegnamento ». Ma Battista aveva evidentemente terrore di un'altra immagine, dopo tanti anni.

Si era recato ieri mattina di buon'ora in campagna, ha parlato con i contadini, poi si è allontanato. Lo hanno ritrovato qualche ora più tardi i suoi fratelli ormai privi di vita: si era sparato in bocca un colpo del fucile da caccia.

Presentato ieri a Firenze

Progetto di legge per legalizzare l'eroina

Conferenza del coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze

FIRENZE — Legalizzazione dell'eroina e introduzione del monopolio di Stato sulla canapa indiana, sono i punti intorno a cui ruota la proposta di legge — una legge aperta ai diversi contributi, è stato precisato — e di iniziativa popolare presentata ieri alla stampa dal Coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze.

ALLA COMMISSIONE

Caso Eni: oggi l'udienza di Craxi e Andreotti

ROMA — Sull'oscuro affare delle tangenti Craxi e Andreotti saranno interrogati oggi, anziché domani, dalla commissione Bilancio nel quadro dell'indagine conoscitiva disposta per chiarire i più inquietanti risvolti del contratto per la fornitura all'Italia del petrolio saudita.

La decisione è stata presa martedì mattina dall'ufficio di presidenza della commissione in considerazione del fatto che giovedì si discuterà in aula l'ordine provvisorio del bilancio dello Stato.

Inoltre, sempre prima delle ferie, saranno ascoltati nella giornata di venerdì — il presidente e l'amministratore delegato dell'AGIP, Barbaglia e Baldassarri, e il presidente della Trade Invest, Fiorini, che firmò la fidejussione attraverso la quale la società estera del gruppo ENI ha fornito una sorta di assicurazione che comunque le tangenti (qualcosa come 130 miliardi di lire, probabilmente in gran parte ruffine in tasche italiane) sarebbero state pagate agli intermediari.

Lex presidente del consiglio Andreotti — che guida il governo al momento — della stipula del contratto e degli accordi accessori — sarà ascoltato stamane alle 10. Alle 16,30 sarà invece davanti alla commissione il segretario del Psi, il quale per primo avanzò dubbi e sospetti sul sottoposto del presidente socialista dell'Eni, Massimo Mucchetti.

Ma se Andreotti e Craxi saranno domani davanti alla commissione (come già fecero nelle settimane passate l'attuale presidente del consiglio, Cossiga, vari ministri e lo stesso Mazzanti), sarà solo per loro libera scelta. La commissione non ha infatti poteri inquisitori e si limita a invitare le persone che essa ritiene in grado di fornire contributi sull'indagine.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di mercoledì 19 dicembre, alle ore 17.

Il paese ricorda l'eccidio del 14 dicembre del 1949

Montescaglioso, 30 anni fa: quella marcia per la terra che nessuno ha dimenticato

Le lotte dei braccianti e la reazione degli agrari e del governo - Repressioni sanguinose in tutto il Mezzogiorno - Cosa è cambiato in questi decenni - Una miseria antica che ancora dura

Dal nostro inviato

MONTESCAGLIOSO (Matera) — « La notte del 14 dicembre si spensero le luci a Montescaglioso. Giunsero forti contingenti di polizia e carabinieri. Invasero l'abitato con i mitra spianati come per compiere un rastrellamento. Bloccarono le porte del paese. Arrestarono semplici e pacifici contadini, costrinsero donne, madri di otto, nove figli a vestirsi alla loro presenza, arrestandole poi ».

Ma noi abbiamo la possibilità di occupare questo territorio. L'agricoltore di Montescaglioso ci sono molti pascoli. Masenzio (all'epoca dirigente della Federazione comunista di Matera - n.d.r.), propone che Montescaglioso e Irsina si muovessero da soli prima degli altri. Ma è prevalso il punto di merito e cioè dell'azione simultanea di tutti i paesi, appoggiato in ciò dall'ispettore di partito Formignini.



MONTESCAGLIOSO — I parenti di Giuseppe Novello dopo l'assassinio nel '49

« Furono percorsi, spararono su di loro. Il bracciante Giuseppe Novello, morendo con il piombo conficcato nelle carni, disse: « Continuate la marcia per la terra ». Il contadino Michele Orlino, poi, esultò nel vedere da una raffica di mitra, faceva eco a quelle parole ».

La reazione degli agrari e del governo, si era all'indomani del 18 aprile del '48, fu spietata. In tutto il Mezzogiorno si sparò in quegli anni contro masse inermi. Le carceri si riempirono di braccianti, di dirigenti sindacali. Dietro le alte sbarre di ferro nei gabbioni delle aule dei tribunali, venivano ammassati, durante quei processi memorabili, non più briganti, ma uomini e donne del Mezzogiorno che chiedevano terra e lavoro.

Ma cosa vuol dire che è cambiato tutto? In questi decenni, l'emigrazione si è portata via uomini e donne a migliaia. La crisi dell'industria chimica sottopone oggi a dura verifica la qualità delle scelte, che vennero fatte in risposta alla domanda di lavoro che veniva dai braccianti e dai contadini. Incombe sui paesi della montagna la minaccia dell'aggravarsi dell'abbandono.

« Se non organizziamo queste forze produttive, associate, sviluppando la cooperazione, e dirigendole verso un nuovo sviluppo — dice Umberto Ranieri, segretario regionale del Pci — c'è il pericolo del degrado, di un pericoloso ritorno indietro ».

Giuseppe Caldarola

Quando la Celere sparò e uccise a Torremaggiore

FOGGIA — Torre Maggiore, centro bracciantile e contadino del Foggiano, ricorda in questi giorni un luttuoso anniversario. Trent'anni fa — il 29 novembre 1949 — la polizia di Scelba e i carabinieri uccisero, bastonarono, arrestarono i braccianti in lotta. Fu un eccidio compiuto a sangue freddo. I braccianti erano in sciopero per il rispetto degli impegni sull'imponibile di mano d'opera e per la assegnazione di terre incolte. Una folla

di lavoratori che ascoltava il comizio del segretario della Camera del lavoro, fu aggredita dalle forze di polizia e dai carabinieri. Due braccianti — Antonio Lavacca e Giuseppe La Medica — caddero uccisi, molti altri furono feriti. Dopo l'eccidio, la Camera del lavoro veniva invasa dagli agenti della Celere e dai carabinieri: 80 lavoratori venivano arrestati; furono malmenati uomini e donne.

La DC non dà risposte a tutto questo. A Montescaglioso, negli ultimi quattro anni, hanno cambiato sindaco cinque volte. Eppure una strada c'è. Lo scenario si è arricchito di nuovi prototipi: ci sono forze produttive

Ma intanto la FIAT aveva già spedito le lettere di licenziamento.

Pier Giorgio Betti

Si è concluso ieri a Roma il convegno sulla crisi monetaria internazionale

Sinistra più unita per un nuovo ordine economico

ROMA - La crisi monetaria internazionale e la tempesta valutaria dipendono certamente da meccanismi finanziari, ma traggono soprattutto origine dai processi politici avvenuti negli ultimi anni... tutti, economisti e dirigenti politici, hanno insistito ieri, all'ultima giornata dei lavori del convegno...

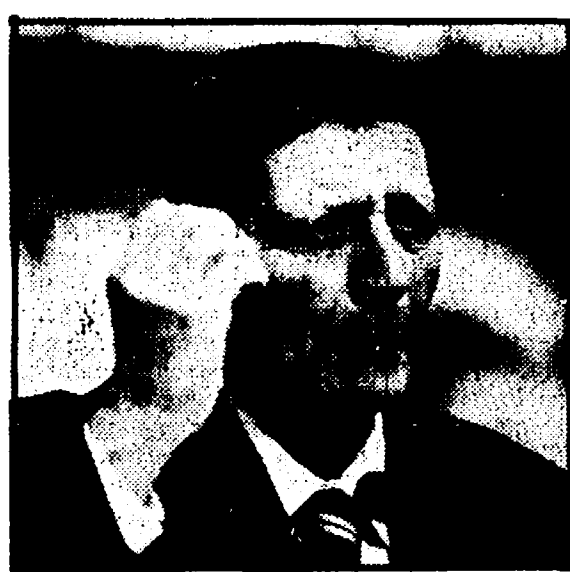
L'origine politica delle attuali tensioni mondiali - La necessità di un forte impegno di lotta della sinistra europea per la riforma del sistema monetario sottolineata da Chiaromonte e Cicchitto...



Gerardo Chiaromonte



Fabrizio Cicchitto



Gerardo Chiaromonte



Luigi Anderlini

La situazione italiana e la necessità della solidarietà nazionale - La discussione di ieri non ha nemmeno trascurato l'argomento del ruolo delle proposte avanzate dai relatori...

dei rapporti economici e politici internazionali, dato l'assunto di partenza, è stato l'altro elemento...

deve avere come obiettivo principale la lotta per la pace e per il disarmo.

tutti: l'inflazione, se congiunta alla recessione, da strumento di mediazione sociale può divenire causa di crisi.

La Renault tenta di acquistare la British Leyland?

Potrebbe farlo se il governo non sovvenzionasse la compagnia di Stato

LONDRA - La Renault acquista la British Leyland? Potrebbe farlo nel caso in cui il governo britannico rinunciasse a sovvenzionare la compagnia automobilistica di Stato secondo il programma di rilancio...

Bagnoli: sì della CEE alla ristrutturazione

BRUXELLES - (v. ve.) Il consiglio dei ministri della Comunità europea ha preso un impegno sostanziale ad approvare la ristrutturazione dello stabilimento siderurgico di Bagnoli, ma sottopone questo impegno ad una serie di condizioni...

Nel compromesso concluso ieri sera a Bruxelles, i cui termini sono ancora nel vago, sarebbe compresa una promessa della CEE ad intervenire con compensazioni particolari nel caso ci venisse imposto un ritardo nella realizzazione dell'impianto.

A Porto Torres grande assemblea in piazza

Sciopero generale cittadino - I sindacati, l'amministrazione provinciale, i rappresentanti dei due comprensori di Sassari hanno proposto una riunione di tutti gli amministratori della Sardegna

Dal nostro inviato PORTO TORRES - Il rischio di una catastrofe incombente pesantemente sull'economia della Sardegna. Per 20 mila operai delle fabbriche petrolchimiche, tessili e della impiantistica...

mente nella nostra provincia, miseria per tutti, nelle città e nelle campagne. I sindacati di Porto Torres, Sassari, Florinas, Sennori, Villanova, Ossi, Olmedo, l'amministrazione provinciale di Sassari, i comprensori numero uno e numero due, riuniti subito dopo la assemblea nella piazza, hanno proposto una riunione regionale di tutti gli amministratori dell'isola da tenersi a Cagliari in settimana.

Chi aveva sostenuto che i lavoratori sardi sono soli, arroccati nelle loro cittadelle industriali, in via di disfacimento, deve ricredersi di fronte alla lotta di popolo che ha preso il via proprio da Porto Torres.

ROMA - E dunque la Grande Corsica agli acquisti di Natale o meglio verso l'obiettivo di «bruciare» il milione e novecento di lire di deficit? Dove si sta indirizzando questa piccola folla natalizia? Facciamo una rapida ricognizione.

Tredicesima: o come e dove si «bruciano» ben 7 mila miliardi

Scorgiamo il pericolo che scoppierà delle riserve e dei dipendenti del commercio imperdibile rispettivamente di ricevere e di spendere l'emozionante natalizio, i consumatori italiani si appressano, tra la frenesia di un acquisto o di un altro, a far fuori in pochi giorni quasi 7 mila miliardi.

Secondo l'unione consumatori, soltanto il 19% della tredicesima sarà destinato al risparmio mentre il 21% sarà devoluto al pagamento dei debiti e oltre il 60% delle mensilità straordinarie sarà destinato alle spese di fine dicembre, cenone o veglione che dir si voglia.

Editori Riuniti

Giorgio Napolitano In mezzo al guado

Politica, pagine 436, L. 6.800 L'esperienza politica di Italia tra le elezioni del giugno '76 e il giugno '79: le difficoltà, le contraddizioni e le scelte dinanzi alle quali si trovano il partito comunista italiano e tutta la sinistra europea.

Juan Carlos Onetti

Gli addii

Introduzione e cura di Dario Puccini - I David, pp. 100, L. 2.300 Un uomo gravemente ammalato. Due donne enigmatiche. Un romanzo inquietante, ambiguo e suggestivo di uno dei maestri indiscussi della letteratura latino-americana.

Stanislaw Lem

I viaggi del pilota Pirx

Traduzione di Richard Levanski - I David, pp. 240, L. 4.200 Un astronauta disincantato e sapiente, razzi-autobus tra la Terra e la Luna, un 2100 che sembra domani. Un «classico» dell'avventura, della suspense, del divertimento.

Gian Piero Brunetta

Storia del cinema italiano 1895-1945

Grandi opere, pp. 600, 96 tavole f.t., L. 25.000 Uno studio che collega i film ai processi culturali, sociali e politici in Italia: il primo volume di un'opera unica nel quadro degli studi dedicati all'arte del film nel nostro paese.

S. Schoenbaum

SHAKESPEARE. Sulle tracce di una leggenda

Traduzione di Paola Ludovici - Biografie, pp. 344, L. 7.800 Opera di uno studioso autorevolissimo: il ritratto di Shakespeare strappato ai miti e alle leggende e visto come uomo, il più completo uomo di teatro del suo tempo e drammaturgo grandissimo.

Irving Stone

LONDON. L'avventura di uno scrittore

Traduzione di Maria Jatosti Memmo - Biografie, pp. 340, L. 6.800 Un'avventura nell'avventura dello scrittore più popolare d'America. Una biografia che fa luce su aspetti ed episodi della vita di London fino ad oggi trascurati o sconosciuti.

Strenne

Ma perché l'acciaio italiano non si vende?

Convegno della FLM per come esportare meglio la siderurgia - Discusso il progetto della Finsider Va sciolta la Siderexport? - La relazione di Agostino Conte e l'intervento del compagno Michele Sette

Dal nostro inviato GENOVA - Strutture invisibili, così le chiamano i tecnici. Sono quelle società che si occupano di commercializzazione, distribuire ed esportare il prodotto, una volta che uscito dalla fabbrica. Nel nostro caso si tratta dell'acciaio, sia esso laminato in larghi fogli sia allungato e poi saldato in tubi, «di massa» o «speciale».

a Genova da delegati di fabbrica, sindacalisti, dirigenti per poi affidarne il compito alla diretta gestione delle società produttrici (l'italider, la Dalmine, la Terni, e così via). A questo progetto lavoratori e sindacato si oppongono e non per una questione di posti di lavoro, i circa 450 dipendenti della Siderexport, quelli che stanno a Genova e quelli in giro per il mondo, dirigenti compresi, verrebbero infatti assorbiti nelle diverse società che producono e lavorano l'acciaio.

Finsider che intenderebbe «sciogliere» la società di esportazione per affidarne il compito alla diretta gestione delle società produttrici (l'italider, la Dalmine, la Terni, e così via). A questo progetto lavoratori e sindacato si oppongono e non per una questione di posti di lavoro, i circa 450 dipendenti della Siderexport, quelli che stanno a Genova e quelli in giro per il mondo, dirigenti compresi, verrebbero infatti assorbiti nelle diverse società che producono e lavorano l'acciaio.

Il perché lo hanno spiegato nella relazione di Agostino Conte (coordinamento FLM) che hanno fatto seguito altri interessanti contributi, non tutti però, come quello del vice-presidente dell'Assider, allineati su quella posizione. Dunque, a che punto è l'acciaio? Primo: dal gennaio all'agosto 1979, l'importazione è aumentata del 40 per cento mentre la produzione nazionale è diminuita di 2 milioni di tonnellate, passando da 23 a 21, contro una capacità degli impianti che complessivamente sfiora i 30 milioni di tonnellate. Secondo: come conseguenza del calo produttivo una flessione delle importazioni valutata in 6,7 milioni di tonnellate nei primi sette mesi del '79. Terzo: gli eventi e la crisi sul piano mondiale (l'Iran, i provvedimenti protezionistici made in USA, il rallentarsi dei flussi commerciali all'interno della comunità europea), che hanno aggravato la situazione.

Il cammino ascendente dell'acciaio - questo il grande errore degli anni '60 - si pensò che sarebbe durato molto a lungo. Pochi ebbano dubbi. Molti e consistenti furono gli investimenti compiuti. Ormai però la macchina era avviata, ed oggi gli stabilimenti siderurgici italiani sono utilizzati al 57 per cento delle loro possibilità. La divaricazione tra capacità produttiva e domanda non ha smesso di aumentare, come ha ricordato Michele Sette, che parlava a nome del PCI.

Edoardo Segantini

Riprende questa sera il programma di Tilde Capomazza

Cosa dicono le donne dell'amore e dintorni

«Si dice donna», ma se ne dicono tante. Si parla infatti di tante cose in questa trasmissione che, al suo terzo anno di vita, si ripresenta stasera (rete due ore 21.40) per dare spazio e voce alle protagoniste della nostra realtà non più soltanto, ma ancora tanto «maschile». E lo dimostra la storia di una giovane donna che ci racconta dal video il fallimento del suo matrimonio e le violenze quotidiane del marito subito nell'angoscia e nella solitudine. Dice: «Mi sono sposata per sfuggire alla famiglia... allora lui lo vedevo come in un fotogramma». Ma poi viene la realtà di una continua imposizione: di giorno le botte e di notte ancora peggio. Così cominciano le fughe da casa, le inutili richieste d'aiuto alla madre, al medico e persino ai carabinieri, tutti convinti però che «se il marito picchia qualche motivo deve pur averlo».



Terza Rete e tv private Una «bagarre» molto sospetta

ROMA — Ma che cosa sta combinando la Rete tre? Sta occupando e acciando «tutte le tv private? Protestano i telespettatori abituati al «festival» quotidiano di film e «filmetti» irradati dalle «private»... protestano con grande rumore proprietari e direttori delle emittenti minacciando lutti e lutto contro il servizio pubblico.

Sono quasi novanta minuti che abbiamo paura. Ma che sto è niente, il meglio deve ancora venire. Ecco: ci siamo. È l'ultimo quarto d'ora. Era invalso l'uso (già dev'aver dato, ci sembra) di scongiurare ai bambini, agli anziani, agli ammalati di cuore, alle persone con un sistema nervoso fragile (in somma a tutti, più o meno) la visione del film, in particolare delle sue ultime sequenze. Il suggerimento pubblicitario, naturalmente, sua nava pressapoco così: «venite pure, pagate, ma, per carità, non sveniteci in sala, non di sturbate i coniugati, se sentite di non farcela andatevene al momento giusto. Ma il timore dei paurosi (insomma di tutti, più o meno) è sempre un altro: quello di non tremare abbastanza; che la paura, in fin dei conti, non sia gagliarda davvero, che non ce la facciano neppure stavolta a morire di terrore.

Il mondo dello spettacolo fra orrore e terrore

La paura vale miliardi

Catastrofi e supermostri per superare la crisi — Il filone «horrorsiderale»



Qui sopra, l'ormai celebre mostro di «Alien» in un bozzetto; sotto il titolo, il robot di «Guerre stellari»



Il mondo dello spettacolo si sta muovendo verso un nuovo filone: quello dell'orrore e del terrore. Le produzioni in questo campo sono in costante crescita, e il pubblico sembra particolarmente attratto da questi temi.

La paura è un tema che ha sempre affascinato l'umanità. Nel mondo dello spettacolo, questo tema si è evoluto in forme sempre più sofisticate, con l'uso di effetti speciali e trame sempre più complesse.

DISCOTECA

Barenboim, il suono della fantasia

Eccezionale esecuzione della «Sinfonia fantastica» di Berlioz - Le altre novità

Daniel Barenboim, trentasettenne, pianista e direttore d'orchestra, è uno dei musicisti più originali e creativi del nostro tempo. La sua esecuzione della «Sinfonia fantastica» di Berlioz è stata considerata una delle più grandi performance mai registrate.

La «Sinfonia fantastica» di Berlioz è un'opera di straordinaria bellezza e forza espressiva. Barenboim ha saputo cogliere al meglio l'essenza di questa opera, creando un'atmosfera unica e indimenticabile.

Quel posto sospirato

In attesa di vedere sul teleschermo (il 24 e il 25 sera) «Liberio degli zoccoli», arriva stasera sulla Terza rete — nel quadro del ciclo «Una città, un film» — il posto di Ermanno Olmi. Tra i riferimenti più sinceri e illuminanti del traumatico rapporto uomo-industria negli anni del miracolo economico, il posto (1961) è il secondo lungometraggio di questo interessante regista bergamasco, solo recentemente arrivato al grande pubblico dopo una lunga e faticosa gavetta.

PROGRAMMI TV

- 13.30 CINEMATICA CULTURA: ISMEO ARTE CITTÀ «NAPOLI»
13.30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14.00 ROMA: PALLAVOLO - Incontro Italia-Rappresentativa del Brasile
17.00 REMI «Chi sono i Driscoll»
17.25 IL TRENINO
17.55 AIUTO SUPERNOBIA «Il pesallo»
18.00 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA «Il rischio del buio»

- 20.15 TG2 STUDIO APERTO
20.15 SANDOKAN con Kabir Bedi, Philippe Leroy e Carole André - Regia di Sergio Sollima - (Sesto episodio)
21.40 SI DICE DONNA - Di Tilde Capomazza
22.20 18.5 SPECIALE «Le rose di Danzica»
23 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - Federazione esperantista italiana

È il film giallo di buona fattura degli anni '60. E poi degno del '70. «Il posto» è un film che non tramonta mai, per una ragione molto semplice: che mode non sono. Sono piuttosto i nostri «chi», sono appelli alla nostra realtà. La paura è una di esse. Noi siamo la vittima. E abbiamo tutto il diritto di uscire sani e salvi da una situazione di questo tipo. Ci sono modi che non tramontano mai, per una ragione molto semplice: che mode non sono.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7. 8. 10. 12. 13. 14. 15. 19. 21. 23 Ore 8
Segnale orario: Stanotte stasera: 7.20. Lavoro Flash: 7.30. Stanotte stasera: 7.45. La diligenza: 8.40. Ieri al Parlamento: 8.50. Istantanea musicale: 9. Radiocantori: 11. Musica aperta: 11.30. Minori: 12.03 e 13.15. Vol ed lo: 14.03. Sei personaggi in cerca di bambino: 14.30. Voglia d'apocalisse: 15.03. Rally: 15.30. Errepiuno: 16.40. Alla breve: 17. Patchwork: 18.25. Globetrotter: 19.15. Ascolta la sera: 19.20. La battaglia;

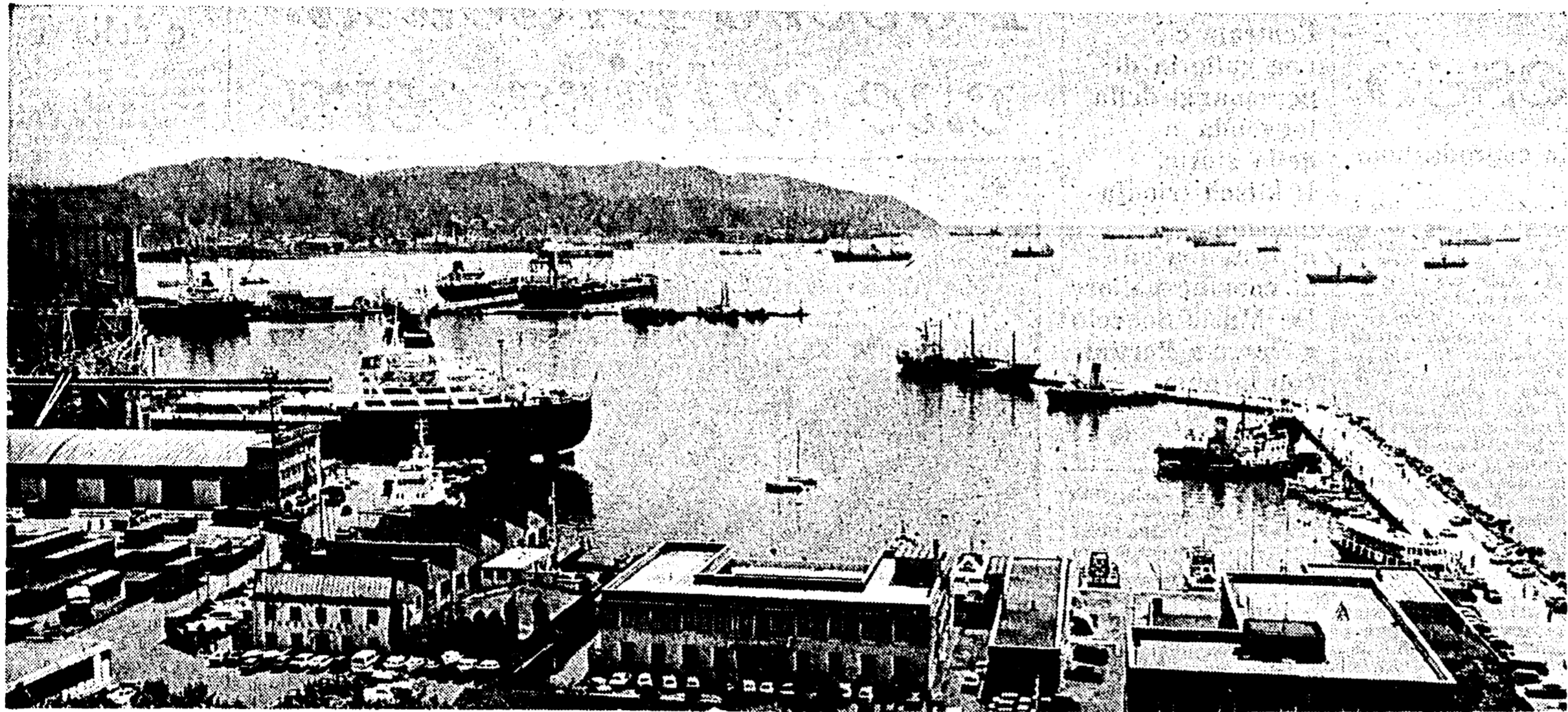
- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30. Musica aperta: 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30. Ore 6 - 6.35. 7.05 - 7.55. 8.15 - 8.45: I giorni con Eras Macchi; 7. Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 9.05: Il velocifero; 9.32 - 10.12 - 15.15.45: Radiotele 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali: 12.45: Il giorno del successo e poi; 13.40: Sound track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali: 15.30: GR. 2 economico: 16.37: In concerto; 17.55: Frammenti di luna; 18.35: A titolo sperimentale; 19.05: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X formula due; 21.05: Leasy listening; 21.30: Il rock; 22.45: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare.

URSS Mosca - Leningrado

Partenza: 25 febbraio
Trasporto: voli di linea
Durata: 8 giorni
QUOTA
da Milano L. 475.000
da Roma L. 485.000
Il programma prevede la partenza dall'Italia nella mattinata del 25 febbraio, la visita delle città toccate dal programma con guide interpreti locali, escursione a Puskin, uno spettacolo teatrale, l'esistenza di un accompagnatore italiano per tutta la durata del viaggio.

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA
Avviso di gara
Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata, con le modalità di cui agli art. 1/7 e 4 Legge 2-2-1973 n. 14, modificata con Legge 3-1-1978 n. 1, i lavori di potenziamento impianto di depurazione e allungamento condotta stazione di smaltimento a mare - Bussana - L. 167.000.000. Le richieste d'invito, in carta da bollo da L. 2.000 devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune di Sanremo entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune (ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge sopra richiamata) in data 13 dicembre 1979.

Berlino è il punto di incontro dei nostri numerosi collegamenti
Il nostro orario 1980 si presenta arricchito di nuove destinazioni. Due voli settimanali diretti: Berlino (Linate) - Berlino (Schoenefeld) lunedì e venerdì / partenza 15.50 / arrivo 17.45. Berlino (Schoenefeld) - Milano (Linate) lunedì e venerdì / partenza 13.00 / arrivo 15.00. Il 25 e 28 gennaio e martedì in Italia un volo per gli anni sono espressi in ore locali. Da Berlino raccomandiamo i nostri collegamenti per Karach e Henna, Henna, Agari, Lapca e Lancia, Henna, Asda, Henna. Informazioni e prenotazioni: INTERFLUG, Via M. Gonzaga, 5 - 20123 Milano tel. 805.26.73 / 86.13.25 - TK 31 16.32 e presso tutte le agenzie Alitalia.



Un progetto pilota per i porti liguri

Mentre il governo è latitante e manca una politica nazionale dei porti, in Liguria la programmazione diventa realtà. Regione ed Enti locali indicano la strada per sostenere la sfida con il Nord Europa. Il caso della Spezia: crescono i traffici ma resta il nodo della gestione. Il rapporto con l'area padana e l'Emilia Romagna. Un progetto pilota da costruire sul territorio.

Sono ormai noti i principi informativi della prima parte del progetto-pilota per i porti liguri, realizzata dalla società Italimpianti per conto della Regione e presentata nel mese di settembre. Il progetto-pilota (la cui « costruzione » è già cominciata attraverso gli incontri promossi nelle diverse realtà portuali) si colloca, a buon diritto, come un « precedente » programmatico fondamentale, rispetto ad una realtà nazionale contrassegnata da perduranti incertezze, dalla casualità dei provvedimenti, dall'assenza di una qualsiasi politica di programmazione per i porti e per l'intero settore dei trasporti, dalla latitanza del governo.

In quale situazione si « costruisce » il progetto-pilota? Nel 1977 il movimento complessivo delle merci negli scali liguri rappresentava meno del 10 per cento dei traffici portuali europei, con una forte perdita di posizioni avvenuta proprio nel decennio precedente. E ben vero che questo fenomeno non si riflette in egual misura sui diversi scali: alla riduzione percentuale dei due porti centrali (Genova e Savona) corrisponde un persistente incremento in quello della Spezia, e ciò, secondo l'ILRES (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali) coincide con un più generale spostamento verso Est del « baricentro portuale » dell'Italia settentrionale. E' anche vero che le tendenze più recenti dimostrano una certa ripresa anche negli altri scali liguri, soprattutto a Genova. E' innegabile però che, se il sistema portuale della Liguria non riuscirà ad esprimere presto una risposta all'altezza della « sfida » lanciata dai colossi del Nord Europa (i quali già attraggono cospicue fette di traffico da e per le diverse aree industriali del Nord Italia), i pericoli di un declino economico, non circoscritto alle sole aree direttamente collegate agli scali liguri, sarebbero assai gravi e reali. Ciò av-

verrebbe soprattutto a danno dei generali obiettivi di riconversione produttiva e riequilibrio territoriale collegati allo sviluppo dei due « canali navigabili » rappresentati dal Mar Tirreno e dal Mare Adriatico, nella ricomposizione fra Nord e Sud dell'intera gamma dei modi di trasporto, e alla promozione di una svolta negli scambi con i Paesi emergenti, soprattutto quelli dell'Africa mediterranea.

E' in questo quadro che al progetto-pilota la Regione assegna l'obiettivo di costruire « un modello di sviluppo programmato dell'economia portuale a scala regionale che rappresenti sedi di confronto, convergenza e unificazione direzionali su comuni scelte di crescita; una prospettiva realizzabile solo attraverso un saldo collegamento fra porti, territorio e assemblee elettive locali. Le consultazioni avviate nelle città liguri sedi di scali mercantili hanno costituito un'importante occasione di approfondimento soprattutto su tre ordini di problemi: il carattere del sistema anche in relazione alle scelte di piano avanzate nei diversi porti; i rapporti con l'economia e il territorio, con particolare riferimento alle aree di hinterland; i problemi della gestione portuale.

Gli elementi proposti dagli Enti locali in questo dibattito hanno permesso di precisare meglio portata e significato di questi tre aspetti e di individuare alcuni « punti di forza » che possono rendere concretamente perseguibile l'idea stessa del sistema. Il suo carattere regionale, innanzitutto, aperto e dinamico, corrispondente alla « visione integrata » dei diversi sistemi portuali che, per la realtà ligure, richiede evidenti occasioni di verifica con il vicino sistema toscano e, più generalmente, con quello dell'Alto Tirreno. In secondo luogo il metodo con cui è possibile affermare la crescita e la qualificazione del sistema stesso soprattutto in rapporto agli obiettivi del progetto-pilota: l'equilibrio nello sviluppo dei singoli scali, l'aumento della produttività complessiva, il riferimento ai vari piani esistenti, ecc. Emerge perciò la grande utilità di incontri nei quali — secondo la richiesta della Regione — non ci si è fermati alla verifica e alle osservazioni sul copioso materiale prodotto dall'Italimpianti, ma si è proceduto ad individuare « le opere marittime ed infrastrutturali con caratteristiche tali da aumentare la produttività complessiva del sistema senza compromettere più puntuali definizioni successive; di quelle par-

tioritarie dei piani regolatori, in sostanza, certo indispensabili ai fini della concretezza operativa del sistema stesso, ma anche realizzabili in relazione alle disponibilità e ai fabbisogni finanziari. Un metodo completamente diverso dunque dalla logica sempre attuata dalle autorità ministeriali, disposte a largheggiare sulla carta con impegni poi ridotti e comunque rinviati, mentre le previsioni sfumano con il passare dei decenni e con l'impegnosa avanzata delle tecnologie.

Sotto questo profilo appaiono particolarmente valide e corrispondenti agli obiettivi di realismo le procedure seguite dagli Enti locali per il piano regolatore della Spezia: si è infatti adottato il metodo degli « stralci funzionali » (cioè la progettazione di « blocchi » di opere — banchine, strade, raccordi ferroviari, impianti riempimenti, ecc. — da realizzare secondo precisi criteri di priorità, strettamente collegati fra loro e immediatamente utilizzabili); questo permette di definire lo sviluppo dello scalo secondo tempi direttamente collegati ai finanziamenti disponibili nel breve-medio periodo, sia alle successive indicazioni che potranno emergere nel corso degli studi per il progetto-pilota, sia nelle previsioni del piano regolatore cittadino.

L'altro aspetto — riguardante i rapporti fra scalo e territorio — ha avuto un posto particolare nella consultazione fra Regione ed Enti locali spezzini: il porto della Spezia infatti si proietta principalmente verso un vasto hinterland oltrepennino, diverso ma complementare rispetto a quello tradizionale degli altri porti liguri.

I flussi di traffico che interessano il porto della Spezia hanno origine o si dirigono prevalentemente verso una vasta area padana che ha come polo centrale la regione Emilia: ciò non rappresenta affatto un elemento di contrapposizione all'interno del sistema ligure, semmai ne dilata i margini di libertà e le prospettive di sviluppo. Da qui la proposta degli Enti locali spezzini, condivisa dalla Regione, di allargare la prevista conferenza triangolare con Piemonte e Lombardia (che preparerà l'avvio di un confronto con il governo) anche all'Emilia-Romagna. Si tratta, fra l'altro, di una regione largamente interessata al problema del riequilibrio nel sistema dei trasporti, non solo per gli scali mercantili ma anche per le ferrovie: è il caso del raddoppio della linea Pontremolese (Parma-La Spezia) che, oltre a corrispondere ad un nuovo disegno nelle relazioni fra Nord e Meridione, fra

aree forti ed aree deboli, è anche la chiave di volta per migliorare l'intercambio fra i porti dell'Alto Tirreno e le aree economiche padane.

Ci sono infine i problemi del governo portuale.

La questione è di eccezionale rilievo: si tratta di superare la frattura esistente fra gestione dei porti e gestione del territorio, facendo sì che i porti stessi non vengano sottratti all'autorità delle Regioni e degli Enti locali. La riforma delle gestioni portuali, attraverso una apposita legge, è quanto mai urgente; proprio alla Spezia — dove manca un ente autonomo del porto e dove le autonomie locali non hanno alcun potere di intervento sullo scalo — si scontano tutti gli effetti negativi di una gestione eterogenea, condotta da diversi centri decisionali che operano in modo sostanzialmente disarticolato. Giusta perciò la denuncia di una particolare « anomalia » dello scalo spezzino, rappresentata dalla mancanza di un ente imprenditoriale di gestione capace di ricomporre un quadro di competenze oggi frammentato fra apparati burocratici, organi settoriali, ecc., secondo una logica solo formalmente « pubblicistica » ma che in realtà, all'interno del regime delle concessioni, delle « autonomie funzionali » e cospicue posizioni di rendita per i grandi operatori.

In questo sforzo di concretezza e saldatura fra progetto e realtà d'oggi, il problema del governo portuale diventa così una occasione di battaglia per affermare una direzione dello scalo spezzino realmente legata alle esigenze e alle prospettive di una effettiva programmazione democratica, con la piena partecipazione degli Enti locali, per affermare una reale imprenditorialità aperta al concorso di tutte le categorie economiche e sociali che allo sviluppo dell'economia marittimo-portuale sono maggiormente interessate.

agenzia marittima
armamento / sbarchi / imbarchi
spedizioni doganali



marittima generale
navigazione nazionale
internazionale s.p.a.

19100 La Spezia / corso nazionale 5
tel. (0187) 506.285 / fax, post. 306
telex 270503 magnani
teleg. magnani

ELETTROMETALLURGICA FUSANI s.p.a.

Direzione e stabilimento: Piazzale Emma Albertini-Fusani
CEPARANA (La Spezia) - Telefono 933.808/813 - Telex 271576

INDUSTRIA SPECIALIZZATA NELLA
FABBRICAZIONE DI RESISTENZE ELETTRICHE IN
LEGA « G 2 » BREVETTATA

COSTRUZIONE DI RESISTORI DI AVVIAMENTO
FRENTURA E ANTISLITTAMENTO
per locomotive elettriche per conto di Amministrazioni ferroviarie italiane ed estere

COSTRUZIONE DI RESISTORI DI OGNI TIPO E POTENZA
per applicazioni industriali (carico, messa a terra, avviamento motori, ecc.);
per applicazioni portuali e navali (sollev., trasp.);
per applicazioni di trazione (tram, filobus, miniere)

COSTRUZIONE DI APPARECCHIATURE COMPLETE DI AVVIAMENTO
per motori elettrici di media e grande potenza

FONDERIA AUTOMATIZZATA PER PRODUZIONI IN GRANDI SERIE
OFFICINA ELETTROMECCANICA



INMA
INDUSTRIE NAVALI
MECCANICHE AFFINI

ATTREZZATURE
1. Molo per attracco e allestimento di grandi navi servizio da 2 gru su bracci con 8 tte di ormeggio, prese e brucce, aria compressa, acqua, ecc.
2. Molo da 22 x 5 m servizio da gru su bracci
3. 54 m di banchine completamente attrezzate
4. Gru su bracci - 4 autogrù
5. Cantierino - 1 scivolo di sollevamento
6. Cantierino - 1 scivolo di sollevamento
7. Officina per la riparazione e la manutenzione di macchine marine
8. Officina per la manutenzione di macchine marine
9. Officina per la manutenzione di macchine marine
10. Officina per la manutenzione di macchine marine

Viale S. Benigno, 362 - 19100 La Spezia
tel. 0187.50400 - telex 27277 INMA
C.F. 346 - telegrammi INMA La Spezia

dario periodi

GENERAL SHIPPING AND LINER AGENTS
SEA AND LAND FORWARDINGS - CLEARANCE
CHARTERING - LOADING UNLOADING -
GENERAL TECHNICAL SURVEYS
WAREHOUSING - TERMINAL CONTAINERS
AGENCIES AT ALL ITALIAN PORTS

LINER REPRESENTATIVE FOR:
MEDITERRANEAN AREA —
NORTH/NORTHEAST/EASTAFRICA —
RED SEA —
ARAB GULF —

19100 LA SPEZIA - VIA MINZONI, 88 - P.O. BOX 69 - Telegrams: PERIOLI - Phone: 31.334 (8 L.) - Tlx: 270.226 (3L)

EUGENIO LARDON & C.

DAL 1880 AGENZIA MARITTIMA

Spedizioni marittime, terrestri, doganali
Imbarchi e sbarchi
Rappresentanze - Brokeraggi
Bunkeraggi - Controlli

Sede: 19100 LA SPEZIA - VIA CRISPI 39
Telex: 270482 SHIPSP - Tel.: 32.040 (4 linee) - Teleg.: LARDON
Ufficio: Porto Mercantile - Filiale: Marina di Carrara

TARROS S.p.A.

LINEE REGOLARI CONTAINERS E TRAGHETTO
DA LA SPEZIA PER

**sardegna
libia - tunisia**

Posizionamento containers in tutta Italia

DIREZIONE LA SPEZIA - TEL. (0187) 503.104 - TELEX 270654

i.ge.co. pontello
prefabbricati s.p.a. - la spezia

SISTEMA COSTRUTTIVO BREVETTATO A SETTI PORTANTI MULTITUBOLARI

Scegliere il sistema IGECO PONTELLO significa:

- Elevata flessibilità di impiego nella progettazione e calcolo del profilato.
- Velocità di esecuzione, tempo di costruzione ridotto di un terzo rispetto ai procedimenti tradizionali.
- Estrema facilità di montaggio.
- Semplificati rapporti economici.
- Tecnologia approvata per zone sismiche di primo grado.

Sede e stabilimento:
PIAZZA VEZZANO II
19020 VEZZANO LIGURE (SP)
TELEFONO (0187) 997.191

Sede FIRENZE:
PIAZZA DONATELLO, 4
TELEFONO (055) 577.841
TELEX 57457 PONTELLO

DESIO (MI) - Edifici in cooperativa: ultimazione di 250 appartamenti.

San Giorgio spendi e pretendi

Lavoratori San Giorgio costruiscono per durare.
Per questo costruiscono un po' di più.

Cresce il porto di Spezia: fatti e progetti per l'80

Il nuovo piano di sviluppo dello scalo mercantile si sta già realizzando: entro pochi mesi saranno consegnate banchine e piazzali che raddoppieranno la capacità ricettiva — Cosa fare nei prossimi anni — Il traffico merci è aumentato in quantità e qualità — E intanto gli Enti locali fanno anche la parte che spetta allo Stato

«Questo è un piano del presente, non del futuro. Lo approviamo e si sta già realizzando». Da pochi giorni la città di La Spezia ha il suo Piano Regolatore del Porto: uno strumento «sovrano» per molti anni, intorno al quale hanno lavorato almeno sei sindaci. Questa Amministrazione Comunale è riuscita a completare gli studi, a definire i progetti, a gettare le basi per realizzarli concretamente.

Alla fine di novembre il Consiglio comunale ha approvato il PRP poi c'è stato il voto del Consiglio provinciale, e prima della fine dell'anno, arriverà il placet della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio, anche loro «Enti comitati». Nelle sue linee generali il piano del porto ricalca il progetto di massima presentato nel 1977: ma la sicura definitiva risolve importanti nodi relativi a strade, varchi portuali, ferrovie. Esso inoltre prevede anche il «primo stralcio funzionale», vale a dire l'insieme degli interventi di potenziamento da realizzare per primi in ordine di tempo e che saranno di immediata utilità.

Il metodo e le varie soluzioni fanno di questo piano del porto un progetto ambizioso ma allo stesso tempo realistico: la previsione di espandere lo scalo verso il levante del Golfo, di spostare in Val di Magra le operazioni che non necessitano della banchina, di costruire nuovi raccordi ferroviari ha fondamenti concreti.

Insomma, non è un libro dei sogni. Per realizzare questo tipo di progetto (cui hanno concorso tutte le forze politiche ma anche i consigli di quartiere, le assemblee popolari, le forze sociali) due condizioni si sono rivelate determinanti: un governo cittadino stabile assicurato da PCI e dal PSI;

in questi anni l'accordo con la Marina Militare per gli insediamenti industriali nel comprensorio di San Bartolomeo. A La Spezia infatti si può contare su un numero di aree molto ristretto; d'altra parte lo scalo mercantile può svilupparsi solo verso est, nella zona del torale dove hanno sede molte industrie navalmeccaniche. L'accordo, con la Marina Militare permette di trasferire i cantieri nel già citato comprensorio, risolvendo per il meglio il problema dei rapporti fra industria e attività portuali. Senza questa soluzione, ogni progetto forse sarebbe rimasto sulla carta.

Né va dimenticato che alcune importanti previsioni già oggi si traducono in realtà: entro poche settimane saranno consegnate le nuove banchine del Canaletto (calata Artom sporgente Fornelli) che raddoppieranno la capacità ricettiva dello scalo, mentre il Comune ha già finanziato la costruzione di una strada al servizio del parco provvisorio. In questo senso si può parlare di un «piano del presente», capace di produrre benefici immediati sulla produttività del porto. La relazione al PRP osserva che negli ultimi 10-12 anni lo scalo della Spezia ha goduto di una costante crescita dei traffici, in qualità e in quantità: il movimento complessivo annuo è passato da 11 milioni di tonnellate a 14,7 milioni. Il traffico industriale è cresciuto del 122 per cento, quello commerciale del 109 per cento, quello petrolifero è rimasto fermo.

Di questo passo nel 1990 il movimento commerciale potrebbe arrivare a 7,5 milioni di tonnellate annue. Altri flussi di traffico, sperimentati di recente sembrano destinati ad avere futuro. In effetti — come ha osservato il sindaco Aldo Giacché — elaborando

questo piano gli Enti locali hanno ancora una volta fatto fronte alle inadempienze dello Stato (non bisogna dimenticare che questo compito spetterebbe per legge alle Opere marittime). Dunque il Comune ha fatto la sua parte, anzi è andato molto più in là. Nel frattempo però il governo ritarda l'approvazione del piano di settore (come quello ferroviario), non è cominciato in Parlamento il dibattito sullo scalo della legge per la programmazione portuale già concordata nella precedente legislatura, la proposta di legge finanziaria per il 1980 non prevede una lira per i porti mentre si continuano ad erogare miliardi alle autostrade.

Il caso della ferrovia Pontremolese è emblematico di come la non volontà (o la incapacità) di programmare possono mettere in pericolo risultati, sforzi ed obiettivi di risanamento e sviluppo.

Nel periodo della solidarietà democratica la X commissione parlamentare aveva approvato il raddoppio della linea Parma-La Spezia (non solo e non tanto a favore del traffico locale quanto per la funzione strategica affidata alla Pontremolese per capovolgere le logiche del sistema ferroviario in senso meridionale). Nei loro piani le ferrovie hanno previsto complessivi finanziamenti, raddoppiati di recente: 120 miliardi per il raddoppio Vezzano-Pontremole; 30 per un primo tratto fra Fornovo e Borgonovo; 22 per un nuovo intervento sul nodo spezzino. Il governo invece continua a tacere: non ha fatto proprio il «piano integrativo» né ha esplicitamente confermato la scelta del raddoppio. Come minimo si perdeva tempo prezioso, ma questa inerzia autorizza altri e più preoccupanti interrogativi.

Questo piano gli Enti locali hanno ancora una volta fatto fronte alle inadempienze dello Stato (non bisogna dimenticare che questo compito spetterebbe per legge alle Opere marittime). Dunque il Comune ha fatto la sua parte, anzi è andato molto più in là. Nel frattempo però il governo ritarda l'approvazione del piano di settore (come quello ferroviario), non è cominciato in Parlamento il dibattito sullo scalo della legge per la programmazione portuale già concordata nella precedente legislatura, la proposta di legge finanziaria per il 1980 non prevede una lira per i porti mentre si continuano ad erogare miliardi alle autostrade.

Il caso della ferrovia Pontremolese è emblematico di come la non volontà (o la incapacità) di programmare possono mettere in pericolo risultati, sforzi ed obiettivi di risanamento e sviluppo.

Nel periodo della solidarietà democratica la X commissione parlamentare aveva approvato il raddoppio della linea Parma-La Spezia (non solo e non tanto a favore del traffico locale quanto per la funzione strategica affidata alla Pontremolese per capovolgere le logiche del sistema ferroviario in senso meridionale). Nei loro piani le ferrovie hanno previsto complessivi finanziamenti, raddoppiati di recente: 120 miliardi per il raddoppio Vezzano-Pontremole; 30 per un primo tratto fra Fornovo e Borgonovo; 22 per un nuovo intervento sul nodo spezzino. Il governo invece continua a tacere: non ha fatto proprio il «piano integrativo» né ha esplicitamente confermato la scelta del raddoppio. Come minimo si perdeva tempo prezioso, ma questa inerzia autorizza altri e più preoccupanti interrogativi.

La costruzione dell'Arsenale militare, avvenuta nella seconda metà del secolo scorso, significò per l'antico borgo spezzino l'inizio di una vita completamente diversa, caratterizzata da un'impetuosa espansione e dal passaggio verso un'economia fondata sull'industria, la pubblica amministrazione e i traffici commerciali. Ma ciò comportò anche pesanti pedaggi in termini di vincoli su vaste aree e — in certa misura — di rinuncia per la città a decidere in prima persona il suo destino. Più recentemente il piano regolatore del 1958 ha prospettato di trasferire in parte l'attività industriale molto onerosa, il «bene» territoriale — già scarso — si è ulteriormente impoverito. Il patrimonio edilizio ha subito una progressiva degradazione, la dotazione di servizi sociali si è ridotta a 23 metri quadrati per cittadino.

Questo piano regolatore è diverso; già le avvisaglie



La città degli anni 80 punta le sue carte sulla qualità della vita

Migliorare e riorganizzare quello che esiste anziché prevedere farnocistiche espansioni edilizie: è la filosofia del PRG del Comune della Spezia - Il progetto rifiuta la logica dello «sviluppo zero» - I rapporti con lo scalo mercantile - Insieme ai cittadini e alle forze produttive la Giunta di sinistra ha costruito una serie di strumenti di programmazione senza precedenti

Quarantotto ore dopo il voto sul piano del porto mercantile, il Consiglio comunale della Spezia ascoltava le relazioni degli amministratori sul nuovo piano regolatore cittadino. Lo strumento urbanistico è andato in approvazione proprio in questi giorni, dopo una fase di consultazioni popolari eccezionalmente intensa. Esso presenta il punto d'approdo di tre anni di intenso lavoro nei quali la Giunta di sinistra ha costruito insieme ai cittadini la programmazione per gli anni Ottanta, mettendo fine a un lungo vuoto e delineando una filosofia di sviluppo radicalmente nuova.

Si erano avute con il piano dei servizi (che ha vincolato vaste aree urbane per la scuola, gli asili, il verde, le strutture collettive, con un processo di vera e propria «critica» allo sviluppo precedente). Il nuovo PRG si propone di migliorare e riorganizzare la città esistente e il livello generale di vita dei cittadini, anziché prevedere farnocistiche espansioni edilizie e velletarie. Insomma, punta alla qualità della vita anziché alla quantità delle costruzioni: vuole essere strumento nella battaglia di risanamento e trasformazione, di ripresa su nuove basi dello sviluppo economico nazionale.

Si prevedono, ad esempio, «aree specializzate» da riservare ad attività e servizi connessi ai traffici marittimi, per le industrie complementari alla cantieristica o comunque attinenti al porto; per attività di tipo urbano parzialmente indotte dallo sviluppo dello scalo.

COMUNE DI LA SPEZIA

Mentre sta volendo al termine il mandato, l'Amministrazione comunale porta a conclusione un insieme di provvedimenti di eccezionale significato per l'autogoverno della comunità spezzina: il più rilevante è il nuovo P.R.G. che mediante la destinazione d'uso del territorio delinea la prospettiva di un equilibrato e razionale sviluppo della città nelle sue diverse componenti.

Contemporaneamente, è stato elaborato da una commissione mista nominata dai Quartieri e dal Comune il nuovo regolamento dei Consigli di Circoscrizione. A breve si potrà poi l'approvazione del bilancio di previsione per il 1980, attorno al quale già si sono impegnati il Consiglio comunale e Comitati di Quartiere in una discussione preliminare per la modifica di alcuni provvedimenti della «legge finanziaria».

Se non v'è dubbio che sulla condizione della gente incidono prima di tutto scelte nazionali (l'occupazione, la casa, i prezzi e i reali poteri economici, ecc.), anche a questo punto si pone sul terreno di una programmazione dal basso, per la parte di sua competenza l'uso del territorio, i piani per la casa, iniziative per il controllo dei prezzi, programmi di investimento per servizi sociali, ecc.

E più generalmente vi concorre quanto sollecita con la partecipazione popolare la mobilitazione a sostegno di nuove scelte di indirizzo economico e sociale o quando interviene direttamente con proprie iniziative per dare impulso ai problemi della economia locale (il piano del porto, le aree per insediamenti produttivi industriali e artigianali nel P.R.G., ecc.).

In questo senso va rilevato che anche i provvedimenti programmatici che oggi si dibattono, e primo fra tutti il P.R.G., sono stati elaborati su criteri di realismo e concretezza. Si rifiuta di ripercorrere la via dei vecchi strumenti urbanistici degli anni 50, per preferire alle aberranti crescite della città, poi non realizzate, il miglioramento delle condizioni in cui gli abitanti devono vivere: e quindi il recupero del patrimonio edilizio, insieme con un'espansione regolata, i servizi e la protezione attiva delle attività del paesaggio. I collegamenti, ecc., ma al realismo degli obiettivi si accompagna concretezza delle impostazioni e dell'impegno realizzativo. Non a caso in contemporanea con il P.R.G. si è elaborato il piano del porto e sono state individuate e concordate tutte le soluzioni preliminari ai problemi dei rapporti con la viabilità cittadina, con le FF.SS., fra porto e industria, nei rapporti con la M.M. e così via. In tal modo alla definizione di schemi progettuali si accompagna una iniziativa già oggi per la messa in atto di quelle scelte di fondo maturate nel tempo e oggi sancite nei nuovi strumenti di programmazione: il cavalcavia di S. Bartolomeo per il quale si iniziano i lavori in questi giorni come avvio delle nuove soluzioni previste per i collegamenti col porto, così le soluzioni varie per il varco provvisorio per attivare i nuovi banchinamenti.

Allo stesso modo si sviluppa l'impegno per attuare scelte decisive per la nuova strutturazione della città (l'appalto per la galleria Spallanzani e la previsione di nuove sistemazioni viarie cittadine e comprensoriali, il programma relativo già oggi per la messa in atto di quelle scelte di fondo maturate nel tempo e oggi sancite nei nuovi strumenti di programmazione: il cavalcavia di S. Bartolomeo per il quale si iniziano i lavori in questi giorni come avvio delle nuove soluzioni previste per i collegamenti col porto, così le soluzioni varie per il varco provvisorio per attivare i nuovi banchinamenti).

Un bilancio non ancora conclusivo (perché altri progetti saranno sottoposti al prossimo Consiglio comunale) degli investimenti nel quinquennio porta a 37 miliardi di opere deliberate dal Consiglio comunale. E' un concorso diretto del Comune, che non sarebbe obiettivo tacere, come non sarebbe obiettivo tacere i contributi regionali per il primo biennio del piano decennale della cassa, della ripresa dell'attività edilizia e dell'economia e alla dotazione di servizi indispensabili alla «nuova qualità della vita»: in questo senso si sta uscendo fuori da una crisi che ha paralizzato i Comuni, incluso il nostro, troppo a lungo.

Il fatto che la Regione ha instaurato il metodo della programmazione ed ha retto alla prova affermando in modo nuovo di affrontare i problemi dell'economia e dei servizi, crea le condizioni perché i Comuni possano davvero uscire dalla crisi, agire per la valorizzazione di tutte le potenzialità locali (industria, trasporti, turismo, servizi, ecc.) e concorrere saldamente anche a nuovi indirizzi nazionali per la ripresa dello sviluppo.

A CURA DEL COMUNE DI LA SPEZIA

officina meccanica

SGORBINI S.p.A

La Officina meccanica SGORBINI s.p.a. opera da anni nella cantieristica navale a La Spezia. Ha al suo attivo numerose nuove costruzioni, trasformazioni e riparazioni di notevole entità. Il Cantiere è attrezzato in tutti i reparti della produzione ed ha una notevole forza lavoro altamente specializzata. L'alto livello qualitativo e tecnologico della produzione del cantiere deriva, oltre che dalla professionalità dei suoi tecnici e maestranze anche da una assidua collaborazione con lo Studio NAVALTEKN s.p.a. di Genova che progetta nel campo navale con ideologie d'avanguardia. Il Cantiere Sgorbini si inserisce pertanto nel quadro della cantieristica navale nazionale ai più alti livelli.

OFF. MECC. SGORBINI s.p.a.
Sede
LA SPEZIA: Viale S. Bartolomeo 380
Tel. 0187 / 503.079-503.141-503.140
Telex 271688 NAVANT I

NAVALTEKN s.p.a.
Sede
GENOVA: Via Nino Bixio 6/17
Telefono 010 / 542.920
Telex 271372 MARINAV

Cassa di Risparmio della Spezia

al tuo servizio dove vivi e lavori

Direzione generale e Sede centrale:
LA SPEZIA - CORSO CAVOUR, 86 - Telef. 30.055
Telex 270493 Carisp

- 7 agenzie di città
- 5 sportelli aziendali
- 25 dipendenze in provincia della Spezia e Massa Carrara
- 35 esattorie e tesorerie comunali
- Ricevitoria delle I.I.DD.
- e Cassa provinciale
- Monte di Credito su pegno
- Banca agente per il commercio dei cambi

Depositi fiduciari oltre 500 miliardi

CATTANEO sri

LA SPEZIA

Uffici
VIALE ITALIA, 121 - Telefono 33.540 (2 linee)

Uffici porto
MOLO GARIBALDI - Telefono 502.136

Agenzia marittima e doganale

Traffico di carta proveniente dalla Finlandia al molo Garibaldi: una delle attività che testimoniano l'intensificarsi dell'attività commerciale del porto della Spezia, alla quale ha dato contributo l'attività promozionale svolta dalla Camera di Commercio, d'intesa con gli Enti locali. Di recente è stata costruita la nuova calata Artom, di m. 300 di lunghezza: la prima delle nuove opere previste dal piano regolatore, che sviluppano le potenzialità del porto nell'ambito di un sistema a carattere e funzione europea.

al tuo servizio dove vivi e lavori

Direzione generale e Sede centrale:
LA SPEZIA - CORSO CAVOUR, 86 - Telef. 30.055
Telex 270493 Carisp

- 7 agenzie di città
- 5 sportelli aziendali
- 25 dipendenze in provincia della Spezia e Massa Carrara
- 35 esattorie e tesorerie comunali
- Ricevitoria delle I.I.DD.
- e Cassa provinciale
- Monte di Credito su pegno
- Banca agente per il commercio dei cambi

Depositi fiduciari oltre 500 miliardi

L'assassinio del giovane operaio sarebbe soltanto un «tragico errore»

I fascisti confessano tutto (o quasi)

Per il momento le indagini non dicono molto sulle oscure trame che hanno preceduto l'agguato di via Dalmazia - I quattro arrestati sarebbero legati anche a Nar - Nel covo di via Alessandria è stato trovato un fucile rubato al padre di Antonio D'Inzillo, il più giovane dei fermati l'altra sera

Si tratterebbe davvero di uno sbaglio, uno scambio di persona. Per questo è morto Antonio Leandri, l'unico ammazzato al posto di una «spia» fascista, l'avvocato Giorgio Arcangeli, «condannato» dai suoi stessi camerati per motivi che non si limitano a qualche soffiata. Le indagini, per il momento, sembrano condurre soltanto questo.

Neanche gli interrogatori dei quattro fascisti arrestati dicono molto di più sulle oscure trame che hanno preceduto l'agguato di via Dalmazia. Il più giovane di loro, Antonio D'Inzillo, ha raccontato una storia poco credibile, ripetuta anche dagli altri, Sergio Calore, Bruno Mariani e Antonio Proietti. Volevano soltanto dare «una lezione» ad Arcangeli — hanno dichiarato — perché «ha fatto arrestare dei camerati mandando la polizia a perquisire diverse abitazioni».

gli inquirenti, sarebbe stato proprio Sergio Calore, uscito il 9 novembre di galera grazie ad una assurda decisione del giudice istruttore presso la Corte d'Appello. A Regina Coeli c'era finito a maggio, durante l'inchiesta della Procura di Rieti sulle organizzazioni di destra legate ad Ordine Nuovo e sul «Movimento rivoluzionario popolare». Insieme a lui vennero arrestati numerosi capi e «manovali» dell'«Esercito nero». Tra questi Claudio Mutili di Parma, braccio destro di Franco Freda e Paolo Signorelli, definito un capo storico del NAR, l'organizzazione neonazista che proprio in questi giorni sta tornando a far parlare di sé, dopo la scoperta del covo pieno di armi in via Alessandria.

Anche loro, come Calore, erano tornati in libertà ed ognuno aveva ripreso le rispettive attività. Non può essere un caso che dopo i gravi provvedimenti di scarcerazione, ad esempio, i Nar abbiano ripreso ad organizzarsi, a finanziarsi con rapine in banche e gioiellerie.

«L'ipotesi è poco attendibile: la storia di Concetti è vecchia di due anni. Allora non si esclude che la «condanna a morte» contro l'avvocato Arcangeli possa essere partita dopo l'onda più recente di arresti: i fascisti finiti in carcere forse erano convinti di essere stati «incastriati» dal legale.

Colpiti gli operai addetti alla «molatura»

Alla Videocolor di Anagni otto casi di silicosi

L'azienda nega qualsiasi responsabilità

Otto lavoratori della Videocolor di Anagni sono stati colpiti da silicosi polmonari. Riesplode così drammaticamente il problema della salute in fabbrica e del disinteresse aziendale. La malattia questa volta ha aggredito gli operai addetti alla molatura pannelli, dove, così, vengono lavorati i cineesopli del T.V.-color.

ispezione mentre la direzione della azienda insiste nell'affermare che il pericolo di silicosi non esiste a dispetto dei certificati medici. E non è ancora tutto. Oltre la silicosi ci sono altri e non meno gravi problemi: la rumorosità, il saturnismo, oltre le note intossicazioni da cadmio sulle quali la magistratura continua gli accertamenti. E tutto questo solo negli ambienti già controllati nell'ambito dell'indagine dell'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università cattolica di Roma.



Nella foto: due dei fascisti arrestati per l'assassinio di Antonio Leandri, Antonio Proietti e (a destra) Bruno Mariani



L'assemblea di ieri alla Contraves

Il dolore e la rabbia dei compagni di lavoro del giovane ucciso

La Contraves, la fabbrica dove Antonio Leandri lavorava da alcuni anni come impiegato, ieri mattina si è fermata. Per più di due ore i 120 lavoratori dell'industria — che produce apparecchiature elettroniche per armi — si sono riuniti in assemblea, nella sala mensa dell'enorme complesso sulla Tiburtina. Faceva teso, segnato dall'emozione, interventi commossi al microfono. L'assemblea è la risposta all'agguato agghiacciante, all'assassinio feroce, — così si legge nel volantino distribuito all'interno della fabbrica —. Poi, nel pomeriggio, un'ora di astensione dal lavoro e la manifestazione, «in un'aula», a due passi dalla fabbrica.

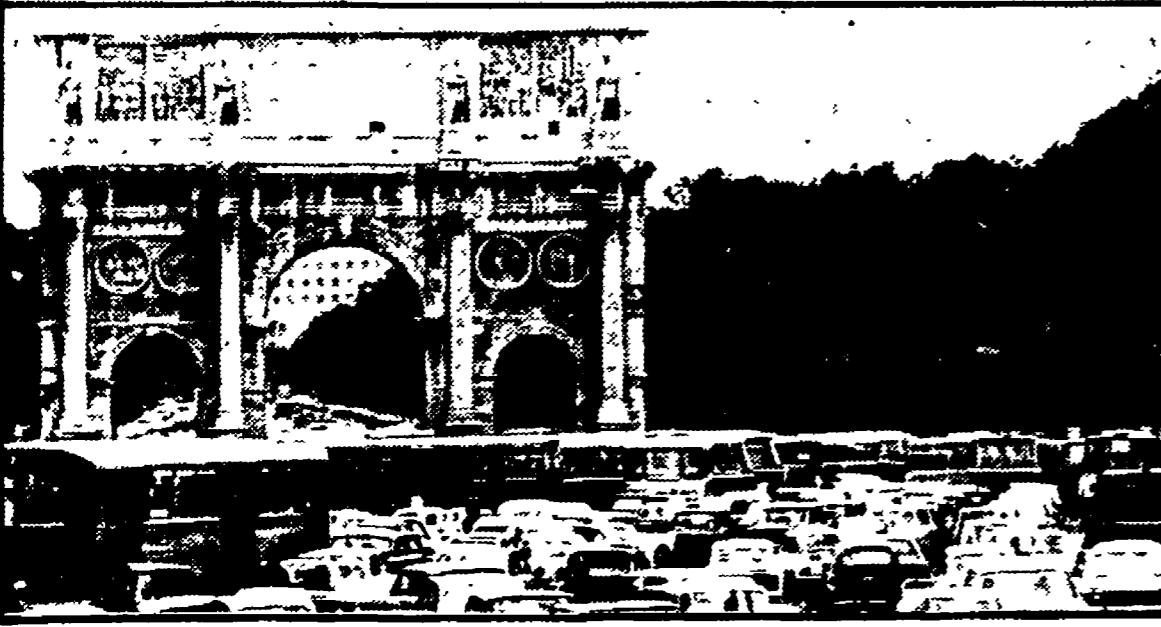
«Il giorno dopo» nella fabbrica di Antonio Leandri. Alla Contraves gli operai si sono riuniti in assemblea - Manifestazione nel pomeriggio

Il «giorno dopo» nella fabbrica di Antonio Leandri. Alla Contraves gli operai si sono riuniti in assemblea - Manifestazione nel pomeriggio

Il monumento è stato messo «in gabbia» dalla Sovrintendenza

L'arco di Costantino è nei guai: ogni auto che passa è un terremoto

Le vibrazioni, amplificate da uno «scalino» fra manto asfaltato e sampietrini rischiano di provocare fratture e lesioni - Tecnici, geologi e fisici stanno studiando danni e interventi



Migliaia e migliaia di auto che passano ogni giorno ad appena quattro metri dall'arco di Costantino finiranno per provocare a lungo andare irreparabili lesioni al famoso monumento.

storiche ed artistiche. Questa volta però il rischio sembra più imminente: i tecnici mettono sotto accusa le vibrazioni che le auto in transito provocano a tutto l'arco, alle sue fondamenta, al suolo circostante. A provocare le vibrazioni che accelerano il processo di deterioramento del monumento è uno «scalino» che si è formato di fronte all'anfiteatro Flavio,

te, il gelo e il ghiaccio deteriorano tutto più in fretta. Per valutare la reale portata del pericolo, e per poter subito correre ai ripari, la Sovrintendenza alle antichità ha messo «in gabbia» l'arco di Costantino. Come è già stato fatto per il Colosseo, i tecnici sono partiti dalle misurazioni e dallo studio del suolo su cui poggiano le basi per effettuare una specie di radiografia del monumento. Tutte le operazioni vengono eseguite da un gruppo di lavoro della Sovrintendenza con la collaborazione di geologi e fisici. Tutti i dati raccolti e i campioni prelevati verranno poi inviati all'Istituto di geologia dell'Università per ulteriori analisi. Quando si avrà il quadro completo dei danni, potranno avere inizio i lavori di restauro.

La sera del sequestro, l'industriale era appena uscito dalla sede della società nei pressi della Basilica di San Paolo e stava ricasando a bordo della sua «126» bianca. Aveva sempre rifiutato di adottare misure anti-sequestro (macchine blindate, scorte). L'unica accortezza che usava era quella di girare con piccole vetture a anonime. Appena arrivato in viale del

Le consultazioni sulle modifiche alla legge sugli asili nido

Piccola cronaca

Lutto
E' morto il compagno Luigi Piccirilli, iscritto al partito dal 1950. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 partendo dalla clinica Guarnieri. Ai familiari le affettuose e fraterne condoglianze dei compagni della sezione Centocelle e dell'Unità.

Lettere alla cronaca

Meglio i CC o i provvedimenti amministrativi?
Cara Unità,
la lettera del compagno Carlo Perucci, pubblicata il 4 dicembre, e il vedere la polizia giudiziaria al S. Filippo Neri mi hanno lasciato la bocca amara.
Stato d'animo strano il mio: sono d'accordo con il compagno, avrei votato anche io ciò che le leggi e i contratti prescrivono, avrei respinto le richieste della F.I.O. Ma c'è in me un disagio nel ricordare quei fatti accaduti. E' che non si deve fare mai di un'erba un fascio. E' che i carabinieri, se i sindacati e gli amministratori avessero osservato «in toto» le leggi e i contratti, non sarebbero dovuti intervenire. Non è

Roma pulita comincia nella scuola

Cara Unità,
Nella nostra città vengono turisti da tutto il mondo molti dei quali diligenti nel loro paese quando arrivano in Italia gettano tutto per terra. Certamente è colpa nostra che non sappiamo essere di esempio.
Il Comune sta facendo enormi sforzi per rendere Roma più pulita, sta introducendo nuove macchine fra cui molte donne. Questa è una buona iniziativa e la prima impressione è buona. Però non basta senza la partecipazione e la collaborazione dei cittadini, grandi e piccoli. E in questa funzione importante potrebbero averla gli insegnanti delle scuole, educando i bambini a non gettare lo sporco a terra.
Dina Ermini Roasio



Babbo Natale la frutta non la regala

Anzi, si è messo d'impegno per superare ogni «record». Con l'arrivo delle feste siamo alle solite. Tutto rincara, dalla penna sferica ai gollini di pura lana (pura, per chi ci crede). E i generi alimentari non fanno eccezione. Ogni scusa è buona: lo scricolo col petrolio, la grandine con il freddo. Cossiga coi suoi ministri, tutto pur di salire ancora un po' la scala dei prezzi. La foto che pubblichiamo è eloquente. Ma attenzione, è di qualche giorno fa: oggi al mercato la situazione potrebbe essere anche più «dura». Una domanda ci preme aggiungere. Che Cossiga sia un flagello e che appena li guarda i prezzi li faccia aumentare è verissimo, ma, signori commercianti, i re magi con la frutta che c'entrano?

Sette anni di sprechi alla Metalsud

Arriva l'Egam, fa 13 miliardi di debiti e chiude la fabbrica

La prima cosa che salta agli occhi è la desolazione delle officine deserte e buie. Da due anni e mezzo ormai alla Metalsud di Castel Romano non si lavora più. La fabbrica è chiusa, gli operai sono in cassa integrazione. Resta soltanto la «esuberanza» di uno stabilimento nato coi soldi della Cassa del Mezzogiorno e lasciato affogare in mezzo a un mare di scandali. «Questa azienda — dice un operaio — è nata morta, è nata su un cuneo di spiccioli che è la pignolissima pendenza della testa». La storia della Metalsud, nata nel '72 sulle spoglie di un'azienda privata, la Metallifer-Fias, corre di pari passo con quella dell'Egam. E si arresta al '77 quando l'ente autonomo viene sciolto e la fabbrica è inserita nella tabella C. Da liquidare. E' una storia di piccoli e grandi sprechi, di scandali, di incapacità manageriali. Tutto sulla pelle dei lavoratori. Dal fuori, dietro i cancelli, sembra tutto normale. Ma dopo che il portiere ti ha consegnato il «pass» e metti piede nella fabbrica, lo scenario è diverso. Le macchine sono bloccate, pezzi di lamiera arrugginita stanno abbandonati alle pareti. C'è troppo silenzio, sembra un cimitero. «Vedi — dice Giovanni Lupino del consiglio di fabbrica — questa macchina è una Arboga Markiner di produzione franco-svizzera, ce ne sono solo sei in Italia. Taglia e buca la lamiera con un sofisticato sistema elettronico. E' un gioiello. Beh, pensa che l'Egam l'ha comprata per 200 milioni pochi mesi prima di chiudere. Si può dire che non ha mai lavorato». E' solo un episodio, ma la caprie come è stato governato questo pezzo di industria laziale.

Oggi 14 assemblee
Nelle sezioni a parlare di giornali e tv

Perché una giornata dedicata alla democrazia nelle comunicazioni di massa

Oltre 20 assemblee nelle sezioni del Pci per discutere dell'informazione e delle comunicazioni di massa...

Corrado Morgia, responsabile della commissione culturale del movimento operaio...

Le assemblee convocate per oggi dalla Federazione rispondono a questa esigenza: trasferire la discussione dal chiuso di alcuni luoghi deputati...

Minucci a Villa Gordiani

Questo l'elenco degli incarichi di oggi. NUOVA GORDIANI, alle 18, con il compagno Adalberto Minucci...

Lo sconvolgente episodio è avvenuto l'altra notte al S. Spirito
In carcere i due tossicomani che hanno violentato un degente

Sono stati arrestati dagli agenti di «Borgo» - L'accusa è di violenza carnale aggravata

La polizia ha arrestato, ieri mattina, nell'ospedale Santo Spirito, Romano Locatelli e Roberto Guadagno...

Dopo la violenta aggressione dell'altra notte il personale del reparto ha fatto una denuncia alla direzione sanitaria...

E' iniziato ieri il trasloco per le 90 famiglie che occupavano l'Hotel Continental

Da una stanza d'albergo a una casa

Si installarono nell'edificio nel '75 - Obiettivi sbagliati, come quello della requisizione, sono stati corretti nel confronto con le istituzioni - Andranno negli alloggi Iapc al Laurentino

Avevano detto entro Natale. E così è stato. Le novanta famiglie che da quattro anni occupano l'Hotel Continental...

Un fenomeno duro a morire
Nel '79 l'abusivismo ha «fatturato» sessanta miliardi

Nello stesso anno gli interventi dei V.U. sono stati 3851 - Occorrono nuove leggi

L'abusivismo è ancora una industria fiorente. Quella che per qualcuno è un dramma e per altri una forma sperimentata di arricchimento illegale...

Tutti e due i tossicodipendenti arrapati erano già stati ricoverati altre volte nello stesso ospedale...

Del resto va anche aggiunto che i due giovani, che si sono resi responsabili di un così odioso episodio...

Un fenomeno duro a morire
Nel '79 l'abusivismo ha «fatturato» sessanta miliardi

Nello stesso anno gli interventi dei V.U. sono stati 3851 - Occorrono nuove leggi

La battaglia sindacale purtroppo fu persa dai lavoratori e ben presto nell'albergo ci rimasero solo le novanta famiglie...

Un fenomeno duro a morire
Nel '79 l'abusivismo ha «fatturato» sessanta miliardi

Nello stesso anno gli interventi dei V.U. sono stati 3851 - Occorrono nuove leggi

scuito grazie a chi faceva finta di non vedere e sapeva solo dire «arrangiatevi»...

Di dove in quando



Concerto di Daniele Daris a Frosinone

Vi piace Brahms? Lo ameremo anche di più nel Duemila

In questa Sinfonia, spingeva avanti nel futuro Beethoven e Schumann, ma anche Ciaikovski e Mahler...

Alexandra tra Angelo e Diavolo

Non sarà stato un caso se una nuovissima violinista, Alexandra Stefanou...

Daniele Paris ha in questi anni accresciuto la capacità di dare al suono...

Un pubblico profondamente sbagliato, per correggere la quale forse, nel passato...

La «grande maratona» di spettacoli prevista per lunedì sera al Teatro in Trastevere...

Per lo «Zanzibar» tanta gente, ma poco spettacolo

La «grande maratona» di spettacoli prevista per lunedì sera al Teatro in Trastevere...

Franco Ralli, 33 anni, in prognosi riservata

Banditi rapinano e sparano: gravissimo un metronotte

Sanguinoso tentativo di rapina, ieri mattina, in via Bocca. Dopo l'assalto a una gioielleria del quartiere Aurelio...



Il partito

COMITATO REGIONALE. La riunione del Comitato regionale è stata rinviata a venerdì 4 gennaio...

Roma utile

l'uso agricolo? Anche con i notai ha detto Mancini - vogliamo un confronto per un rapporto diverso...

Advertisements for Ditta Pirro (TVs, refrigerators), Mhena Paniccio, and Rinascita (construction equipment).

Lirica

ATTIVITA' DECENTRATE DEL TEATRO DELL'OPERA
Queste sera alle 21, nel quadro delle attività decentrate del Teatro dell'Opera, al Teatro Cinquemini di Genzano...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 tel. 5601752)
Ore 21
Concerto del pianista Christoph Eschenbach con un programma di S. Beethoven (op. 109, op. 110, op. 111). Biglietti in vendita alla Filarmónica.

ETI-VALLE (Via del Teatro Valle, 23/a - telefono 6543794)
Ore 21 (in replica)
La Comp. Edmonda Aldini-Dullio Del Prete con la partecipazione di Cuchi Pozzoni...

ASSOCIAZIONE CULTURALE «ARCADIA» (Via dei Greci, 10 - tel. 6789520)
Domani alle ore 21,30
Concerto del Duo «Tiziano Severini (violino), Fausto Anselmo (viola)»...

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «Mi voleva Strahler» (Delle Arti)
«Il berretto a sonagli» (Quirino)
«Molly cara» (Delle Muse)
«Andria» (Argentina)

CINEMA

- «I guerrieri della notte» (Applo, Garano, Bellitto)
«Il prato» (Archimedia)
«La merlettata» (Capranichetta)
«La stangata» (Diana)
«Un tranquillo week-end di paura» (Metro drive-in)

- «Arriva un cavaliere libero e selvaggio» (In inglese, al Pasquino)
«Sindrome cinese» (Quirinetta)
«Chinatown» (Ariell)
«La ballata delle città senza nome» (Bolto)
«L'amico americano» (Bristol)
«Il fantasma della libertà» (Farnesse)
«Moses Wine Detective» (Novocine)
«Butt Cassidy» (Rialto)
«Il lungo addio» (Il Montaggio delle Attrazioni)
«Frankenstein Junior» (Il Labirinto)
«Come Yu Kong sposò le montagne» (Galleria d'arte moderna)
«Omaggio a Buster Keaton» (L'Oficina)

Attività per ragazzi

ALBERICHINO (Via Alberico II, 29 - tel. 6547137)
Tutti i lunedì e i giovedì alle 16,30 corsi di laboratorio teatrale per bambini 5-10 anni.

Prosa e rivista

BAGAGLINO AL SALONE MARGHERITA (Via del Due Macelli, 75 - tel. 6791439-6798269)
Ore 21,30
Orchestra Lionello, Bombolo, Sergio Leonardini, Ziti Rocco con Luciano Turina...

Cabaret

IL PUFF (Via G. Zanazzo, 4 - tel. 5810721-5800899)
Ore 22,30
Lando Fiorini in «Tala, tale Mastro Titta», di Leo Sayer...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483585)
Ore 21,30
Concerto jazz presenta: «First Gate Jazz Syncopators».

Cineclub

CINECLUB EQUILIBRIO (Via Poelina, 31)
Alle 18,30, 20,15, 22: «Cosa bella così dolce» (Una femme douce) di Robert Bresson.

Sperimentali

BEAT 72 (Via G.G. Balli, 72 - 317715)
Ore 21,30
L'Associazione Culturale Beat 72 presenta: «Problemi della Matematica visiva» un lavoro teatrale di Marcello Sembini.

TVR VOXON

PROGRAMMI A COLORI
6,40 Previsioni del tempo.
7,00 Telegiornale.

I programmi delle TV romane

VIDEO UNO
VIDEO 1 CANALE 64
PROGRAMMI A COLORI
19,00 Telegiornale.
19,20 Oggi parliamo di... teatro (Replica).

TELEROMA 56
PROGRAMMI A COLORI
14,00 La voce del Campidoglio.
14,30 Incontro di calcio.
15,20 Cartoni animati.

TELEGORIE
PROGRAMMI A COLORI
7,00 FILM.
8,30 Buongiorno.
9,00 FILM.
10,30 FILM.

Prime visioni

ALFIERI (via Repetti, 1) L. 1.200
Agente 067 Matarazzo operazione spazio con R. Moore - Avventuroso.

LA UCINO TV

PROGRAMMI A COLORI
14,20 TELEFILM.
15,10 FILM.
16,30 Cartoni animati «L'ape Melga».

GRR

PROGRAMMI A COLORI
13,40 FILM: «La pistola canta».
15,20 FILM: «I cavatelli dell'illusione».

TELELAZIO

L'attualità
14,55 FILM: «Rose rosse per il Futuro».
16,25 TELEFILM. Serie «Wendell».

SPOR

PROGRAMMI A COLORI
14,00 English is easy.
14,30 FILM.
15,00 Il giornale.

TELEVISIONE

PROGRAMMI A COLORI
16,30 Documentario.
17,00 Immagini e musica.

QUIRINO 47

PROGRAMMI A COLORI
14,00 Sonneggior: «I mercanti di stoffe».
15,30 FILM: «E magnifico è migranti».

Cinema-teatri

AMERA IOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306)
La sexy soubrette e Rivista di spogliarello
VOLTURNIO (via Volturino 27, tel. 471557) L. 1000
Saxy club e Rivista di spogliarello

Fiumicino

TRAIANO - tel. 6000115
Riposo

Ostia

SISTO (Via del Romagnoli, Tel. 6610705) L. 2000
Paga da Alcatraz con C. Eastwood - Avventuroso

Cinema-teatri

ALBERTO BERTONI (p.zza G. D'Adda, 2) L. 2500
Il soldato di ventisei anni con E. Fenech - Avventuroso

Fiumicino

TRAIANO - tel. 6000115
Riposo

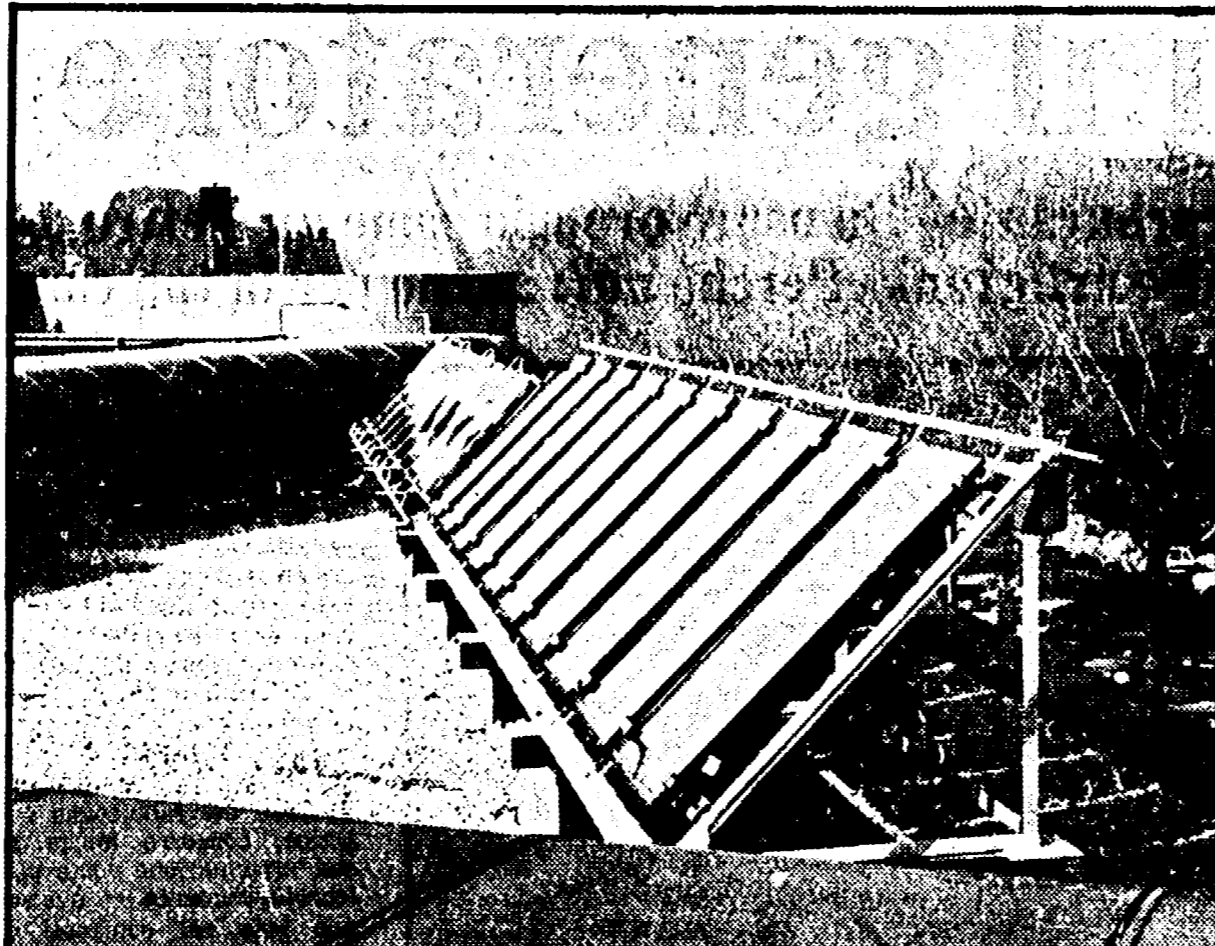
Ostia

SISTO (Via del Romagnoli, Tel. 6610705) L. 2000
Paga da Alcatraz con C. Eastwood - Avventuroso

Ma non c'è soltanto il petrolio, ci sono anche...

La crisi energetica deve preoccuparci ma intanto pensiamo a rendere utilizzabili il sole, il vento, le correnti marine e i rifiuti organici - « Vogliamo essere informati »

E' sera, sono le 9, le 9.30. State vedendo la televisione. Improvvisamente l'apparecchio si spegne e si spegne anche la piccola lampada vicina. Un guasto improvviso? No, è improbabile. Correte in cucina e ne avete la conferma: spenta la luce che avete lasciato accesa, spento anche il frigorifero. E allora è proprio come pensavate: è venuta a mancare la corrente, come avviene tanto spesso. Aspettate, mezz'ora, un'ora, un'ora e mezza al buio, magari fumando e ascoltando musica dalla radio a transistor e la corrente non torna. Ma cosa è successo? Guardate fuori della finestra ed è tutto buio. Non si vede nulla ma si capisce che dietro le finestre delle altre case c'è una certa animazione. Siete preoccupati e decidete di telefonare... alla prima persona che vi viene in mente, così, tanto per tranquillizzarvi. Ma nemmeno il telefono funziona. E allora? Tornate alla finestra, sempre più nervosi, sempre più preoccupati. Adesso la strada non è più vuota come prima, c'è animazione. La gente, chi è partito, ma senza molta cura - ha abbandonato le case e parla con toni concitati. Improvvisamente arriva un'auto. L'uomo che la guida ne discende e comunica la notizia: la luce manca dappertutto, in tutta la città e sembra (tutte le comunicazioni sono interrotte), nel resto del Paese. Eppure, dice, non ci sono stati attentati o grossi guasti, nulla insomma. La storia potrebbe continuare a lungo, per giorni e giorni, mesi, mesi terribili. Con saccheggi, scontri nel buio tra bande rivali, folle inferocite che assaltano i palazzi del potere al grido di « luce, luce », ecc. Sarebbe la storia del black-out totale, mondiale, della catastrofe energetica e forse, chissà, della fine dell'uomo. Ma è una storia improbabile, forse impossibile: perché l'energia che consumiamo non è prodotta da un'unica, grande macchina, ma da tante macchine diverse, alimentate da fonti energetiche diverse. Se una si ferma, le altre continuano a funzionare, è impossibile che si fermino tutte insieme. E poi, perché la crisi energetica non ha ancora toccato livelli da catastrofe. Tutto questo è vero, ma è vero anche che la situazione è seria e bisogna correre ai ripari. Leggete i giornali e sarete la prova, provate a mettere insieme le notizie che arrivano da tutto il mondo, sarete spinti a dedicare qualche minuto in più della vostra giornata a considerazioni sul futuro energetico, vostro e del mondo; l'Arabia Saudita dopo lo scandalo delle tangenti ENI decide di tagliare i rifornimenti di petrolio all'Italia; sempre l'Arabia Saudita insieme agli Emirati arabi e al Venezuela decidono di aumentare del 30 per cento il prezzo del petrolio; alcuni ministri parlano di aumenti consistenti del prezzo della benzina perché quel-



Queste pagine sono state curate dal servizio promozionale della S.P.I.

ROMA - Pannelli solari sul centro elaborazione dati dell'Acce

che? Lo sapevate che a Roma e in altre città, numerose scuole e edifici pubblici sono alimentati quasi esclusivamente da energia solare e che già si stanno facendo grandi progetti per interi quartieri? Voi che guardate tutte le sere la televisione saprete senz'altro che a Brescia è stata inaugurata una centrale elettrica che captando il calore prodotto (e che andrebbe altrimenti disperso) porta il « caldo » in tutte le case della città... L'elenco delle iniziative una volta bislacche e ora sempre più attuali e addirittura necessarie potrebbe continuare a lungo, ma il problema resterebbe: ci vuole una informazione continua, dettagliata, che incoraggi i consumatori ad acquisire una mentalità energetica diversa. Una volta, fare economia in questo campo era prerogativa esclusiva dei poveri, ora è un problema di tutti. E allora bisogna seguire attentamente le istruzioni impartite dall'Enel e dall'Accea, e nello stesso tempo, aprire gli occhi e pretendere sempre di più informazioni. E bisogna dirlo con chiarezza: finché anche in questo campo, tutto sarà lasciato in mano ai privati, non ne sapremo mai molto e le cose non potranno andare meglio. Perché, come spesso capita, l'economia (intesa come profitto) è nemica dell'interesse collettivo. E allora è necessario che il potere politico produca leggi che incoraggino il ricorso a fonti alternative di energia e nello stesso tempo agevolino quelle imprese che si muovono già in questo campo. Queste leggi in forma di proposte, già esistono e ne parliamo

anche in questa stessa pagina ma faticano a camminare, segno questo che da parte di alcune forze politiche la coscienza del problema è ancora scarsa. Dunque è una battaglia tutta da combattere. Non proprio ed esclusivamente contro il petrolio, ma contro un uso dissenso di questa fonte. Quindi, più pannelli solari certo, ma anche più generatori di corrente, soprattutto in agricoltura, nella piccola impresa e nell'artigianato (ma anche in casa qualche volta, per esempio dove i « fili » passano lontano e costa tantissimo l'allacciamento) e - non dimentichiamolo - criteri diversi nella costruzione delle case e anche nel restauro. Pensiamo sempre che un muro fatto male o una finestra mal messa facciano disperdere quantità minime di calore, ma non è così: a volte queste quantità toccano percentuali del 20-30 per cento e sono tutti soldi ed energia che vanno letteralmente in fumo, e non ci scaldano. Ci sono imprese che producono generatori di corrente efficientissimi e poco costosi, ce ne sono altre che producono pannelli solari, altre ancora che eseguono opere di colibazione (isolamento termico) perfette, un po' costose all'inizio, ma poi rapidamente ammortizzabili e quindi convenientissime. E allora non solo a noi stessi ma anche ai costruttori dobbiamo dire chiaramente che i criteri adottati nel fare le case debbono cambiare, debbono « adeguarsi ai tempi ». Se seguiremo questa strada forse tra qualche anno il black-out non ci farà più tanta paura, anzi ne potremo anche ridere, e i film catastrofici che ne parlano potranno essere anche catalogati come film di una epoca lontana, dell'età del petrolio.



Quella luce sull'Himalaja

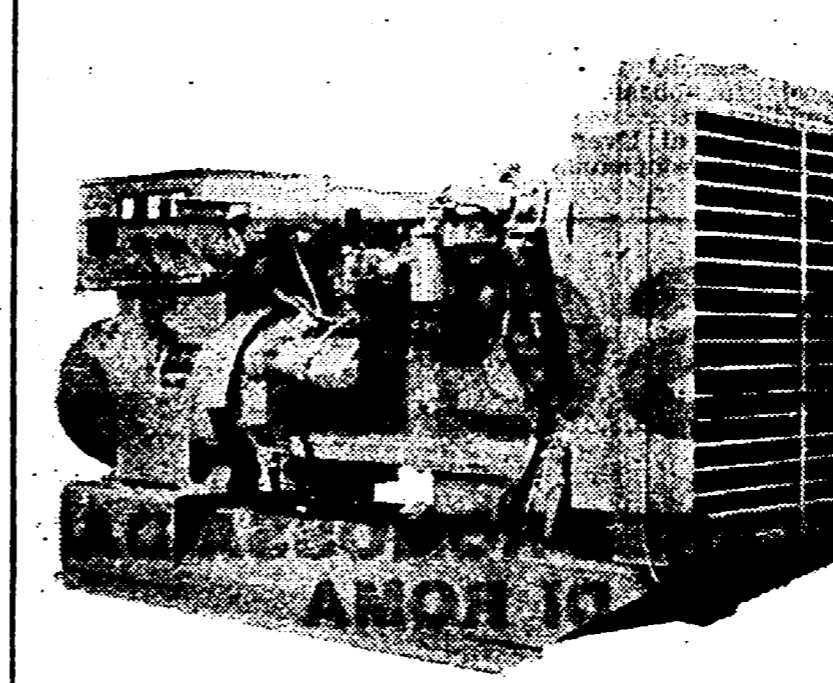
Anche a più di 4 mila metri, sotto una tenda quasi sommersa dalla neve e dal gelo, è possibile avere la luce elettrica. Basta avere con sé un generatore portatile. Gli uomini della spedizione « Città di Bologna », autori della scalata del Karakorum Nagar, nell'Himalaja pakistano, ne hanno passate di tutti i colori, un'esperienza durissima, ma almeno non hanno avuto mai difficoltà quando si è trattato di avere corrente per illuminazione o per altri usi. In tutto il tempo della spedizione il generatore non si è mai arrestato, ha sempre funzionato alla perfezione. NELLA FOTO: in primo piano il generatore portatile usato dalla spedizione a, sullo sfondo, il massiccio del Karakorum.

In questi ultimi tempi il black-out si va facendo sempre più frequente con conseguenze spesso drammatiche (ospedali) o con danni ingenti (industrie con lavorazione a ciclo continuo). Purtroppo non vi sono, almeno a breve termine, previsioni di un miglioramento della situazione; ecco quindi che si va facendo sempre più pressante la richiesta di una fonte autonoma di energia quale è il gruppo elettrogeno. La Società S.A.E., una veterana tra i produttori di gruppi elettrogeni con la sua ultraventennale esperienza, è in grado di soddisfare le più svariate esigenze di energia elettrica offrendo gruppi elettrogeni dalle piccole potenze sino ad oltre 1000 KW, nelle versioni più svariate: avviamento elettrico manuale, intervento automatico, di continuità, in versione fissa o mobile, carrellati, in containers. Inoltre la Società S.A.E. vanta una lunga esperienza nel campo della insonorizzazione dei gruppi elettrogeni (indispensabile per usi di riprese cinematografiche o televisive).

EDIL TERMO ELETTRICA TV di Dramis Adriano Roma - V.le della Primavera, 25 Tel. 2818651

E.P. EDILIZIA PREFABBRICATA SRL CAPANNONI PREFABBRICATI IN C.A. SU NOSTRA PROGETTAZIONE CALCESTRUZZO E MANUFATTI IN CEMENTO

soc. attrezzature elettromeccaniche 00138 roma - via bolognola, 33 tel. 69.11.602 - 69.11.295



VENDITA E NOLEGGIO Gruppi elettrogeni da 1 a 1000 KW per ogni esigenza Avviamento elettrico manuale. Intervento automatico. Di continuità. In versione fissa o mobile. Carrellati. In containers.

per natale regalati un mase il nome che da sempre significa generatori di corrente portatili MASE è energia sempre, ovunque, quanta te ne serve GENERATORI DA 500 A 5000 W MOTOSALDATRICI DA 50 A 130 A distributore regionale per il LAZIO

F.I.T.S.r.l. CALDAIE E BRUCIATORI SAN GIORGIO RADIATORI PIASTRE VALVOLAME POMPE TUBI 00167 ROMA VIA T. MERTEL, 42-44 BOCCEA (06) 623 54 96

Le leggi ci sono, il problema è farle approvare al più presto

MULTIWARM Termosifoni elettrici, pannelli solari piani e parabolici per appartamenti, ville, complessi residenziali industriali, comunitari.

Black-out? Accendi il generatore

Apparecchi di piccole dimensioni, funzionali e che consumano poco carburante - Da usare proprio come un elettrodomestico - Buoni per alberghi e ospedali ma anche per piccole industrie e artigiani - Perché no?: anche per la tua casa

Se fino ad ora il discorso sull'energia è stato condotto con argomentazioni forse troppo ostiche - data la necessità di parlarne senza alterare l'aspetto scientifico del problema - ora questo si accosta, per così dire, alla esigenza del quotidiano.

Il discorso diviene dunque più spicciolo e tangibile nel momento in cui non è più possibile usufruire della energia a piacimento neppure in casa propria.

Se questa viene a mancare infatti, sono intuibili gli scompensi che la sua carenza può apportare, e sono scompensi che non solo impediscono il funzionamento degli elettrodomestici in casa, ma anche quello di tutta una serie di apparecchiature che, seppure non azionano personalmente, sono comunque finalizzate al soddisfacimento delle nostre esigenze.

E' il caso per chiarirci, del trapano se siamo inchiodati alla poltrona del dentista o del casco se siamo più piacevolmente accomodati su quella del paracadutista; infine una passeggiata per lo shopping risulterà certo meno gradevole in compagnia delle tenebre e così via.

Qual è allora il punto? Raggiungere - evidentemente - l'autonomia energetica, essere i diretti gestori e amministratori del « watt ». Ma si è pensato anche a questo.

Gli agevoli e silenziosi gruppi elettrogeni, facilmente utilizzabili e trasportabili, cominciano ad assaporare il loro momento di fortuna: la richiesta cresce almeno quanto la necessità e il ricorso all'approvvigionamento si impone.

Non solo, ma parallelamente al problema riguardante l'autonomia energetica come risposta alle necessità del momento, se ne sviluppa un altro di natura prevalentemente psicologica.

In altri termini si sta creando la « psicosi » del gruppo elettrogeno ed in molti settori si ritiene, forse a torto, che una volta dissolti il fantasma del « black out » improbabile peraltro, il mercato dei generatori di corrente si avvierà verso le originarie posizioni.

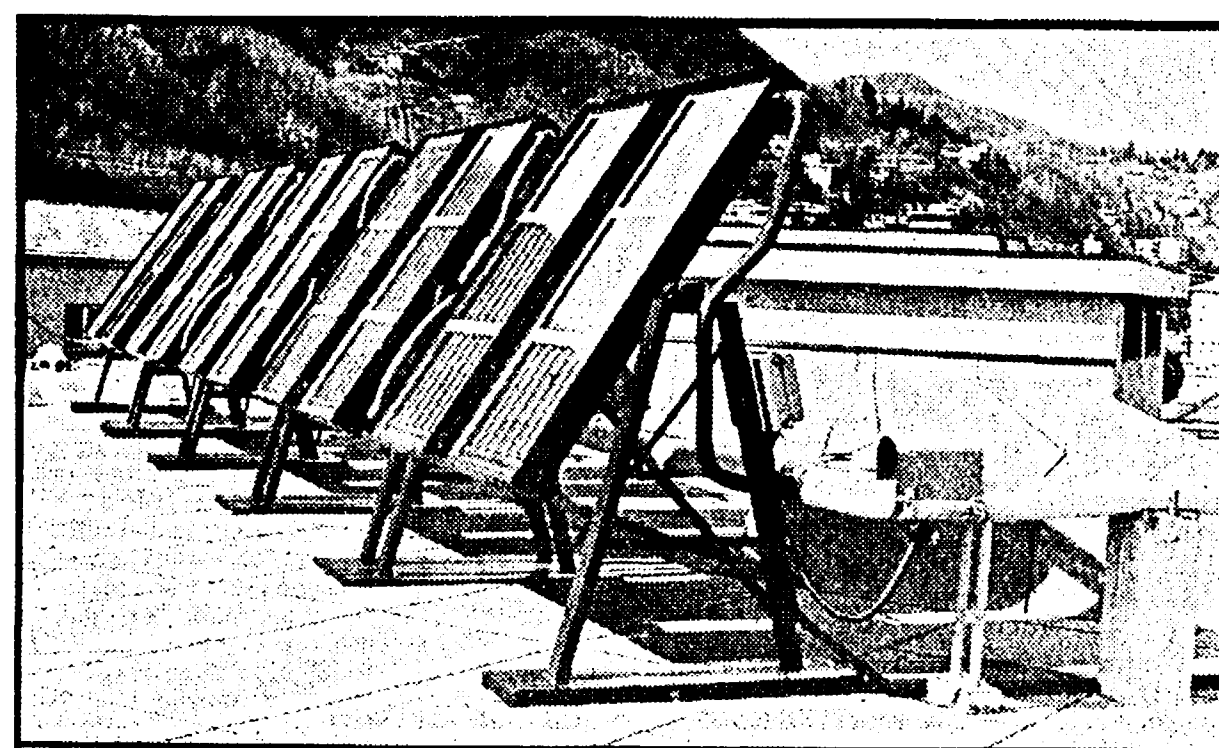
In realtà tale affermazione appare ora piuttosto opinativa e non certo in base a valutazioni di ordine economico, bensì in virtù di un discorso di mentalità. Una volta acquisita l'assuefazione ai « gestirsi » da sé anche la stessa produzione della corrente elettrica, l'apparecchiatura diverrà un bene di consumo.

Ciò pare avvalorato dal fatto che recenti indagini statistiche effettuate in Germania, danno per certo che il 30 per cento delle casalinghe ha già acquistato, o quantomeno intende ricorrere all'uso del

gruppo elettrogeno che risulti di agevole uso e al contempo di facile trasporto, e assoluta silenziosità. Proprio quest'ultimo appare un aspetto che nell'ambito più generale del problema energetico, va preso in grande considerazione.

L'utilizzo del gruppo elettrogeno, fino ad ora prerogativa dei proprietari di yacht, di camper e di confortevoli « cottage » lontani dal traffico cittadino, si estende oggi a consumatori di più larghe fasce sociali; ed ancora, se fino ad ora erano soprattutto i negozi di articoli per la nautica o il campeggio a fornire tali prodotti oggi questi sono reperibili presso i rivenditori di ferramenta, lo ritroviamo tra gli elettrodomestici, alla stessa stregua di una lavatrice o di un frigorifero. Dunque, se il mercato di generatori di corrente ausiliari e di emergenza, di potenza elevata, non ha avuto difficoltà di espansione in passato per la richiesta ingente da parte di ospedali, industrie ed altri settori in cui la mancanza di corrente avrebbe creato seri disagi a diversi livelli, oggi la necessità del gruppo elettrogeno è avvertita anche dal ristorante al condominio, dalla banca al piccolo e medio commerciante.

D'altra parte le disposizioni legislative sembrano favorire l'insorgenza dell'autonomia energetica. La precedente legge (del 6-12-62 e successive modificazioni) prevedeva che la produzione di energia superiore ad 1 KWh dovesse essere soggetta ad autorizzazione da parte dell'UTIF. Questo portava a dei costi di gestione nella maggioranza dei casi superiori a quelli dell'eventuale allacciamento alla rete ENEL. Ora, per non gravare ulteriormente sulle aziende, data la situazione di crisi, l'art. 22 della Gazzetta Ufficiale n. 254 del 15-9-79



Pannelli solari sul tetto di una scuola

prevede invece che le aziende agricole, commerciali, artigianali ed industriali, nonché ospedali e case di cura siano esentate dalla suddetta autorizzazione per impianti che non siano superiori a 100 KWh. E' questa una disposizione che indubbiamente favorisce il ricorso e l'utilizzazione di impianti di più modeste dimensioni, senza creare per questo ostacolo all'attività produttiva in generale.

Se poi il discorso energetico viene specificamente riferito alla situazione italiana, diviene estremamente confortante il fatto che il nostro paese può considerarsi privilegiato per l'esistenza di aziende all'avanguardia nel settore, tanto da essere riuscite dapprima a scalzare dal mercato italiano grandi aziende giapponesi e successivamente ad imporsi sui loro stessi mercati considerati imbattibili.

Ciò per diversi motivi: anzitutto il problema dei costi

che risultano competitivi, in secondo luogo per un discorso di efficienza date le superiori caratteristiche tecniche dei gruppi prodotti in Italia ed in ultimo per la vasta rete attualmente esistente nel nostro paese di officine di assistenza e ricambi, organizzata dalle aziende leader il che contribuisce ad assicurare garanzia e tranquillità all'acquirente.

Questo discorso, oltre che beneficiare l'Italia dal punto di vista del fabbisogno energetico, concorre anche alla sua affermazione come paese tecnologicamente avanzato non solo nei confronti dell'Europa, ma degli stessi paesi d'oltre oceano, ad esempio il Giappone.

Restringendo dunque il raggio e tornando al discorso del piccolo utente la molteplicità d'impiego del generatore di corrente e la possibilità di scelta del quantitativo di utilizzo della medesima, permettono di affrontare il problema energetico in termini meno drammatici e quindi di più facile soluzione.

In pratica non dovrà più essere salvaguardata la sopravvivenza necessaria sopravvivenza degli « i » pubblici a scapito però dell'attività del singolo. Anche qui, evidentemente, non c'è distinzione tra pubblico e privato.

Aderiscono all'iniziativa:

FARMA Via dei Monti Tiburtini, 586 - Roma Tel. 4388504/4391502
STRUVER ITALIANA S.r.l. Via del Babuino, 169 - Roma Tel. 6789806/6797940
MUZZI S.p.A. Viale Pasteur, 65 - Roma Tel. 5920322
SOC. ATTREZZATURE ELETTROMECCANICHE Via Biolognola, 33 - Roma Tel. 6811602/6811295
IDROTHERMO S.p.A. Via Ugo Ojetti, 402 - Roma Tel. 8271298-53
STAES S.r.l. Via F. S. Nitti, 50 - Roma Tel. 3271385
EDIL TERMO ELETTRICA TV Via della Primavera, 25 - Roma Tel. 2818581
MULTIWARM S.n.c. Via degli Scipioni, 175 - Roma Tel. 354953/3598898
F.I.T. S.r.l. Via T. Martelli, 42/44 - Roma Tel. 6235498
SAEMI S.r.l. Via della Magliana Nuova, 178 - Roma Tel. 5285778
I.D.E. Impresa Deumidificazione Edilizia Via dei Cappellari, 70 - Roma Tel. 6542552/6547328
E.P. EDILIZIA PREFABBRICATA Via Augusto Vero, 18 - Roma Tel. 5409815
VE.RA. Via Mingurta, 66 - Roma Tel. 639857
REF.ROM di B. Ciarelli Via Dalmata, 152 - Roma Tel. 6915042
CO.GE.SA. S.p.A. Via del Fagiolo, 2 - Roma Tel. 460488
LIMATOLA MARIO Via dei Castani, 215 - Roma Tel. 2810722
E.N.E.L. Roma
COPERTURE TERMOIMPER Via Gotta, 33 - Roma Tel. 855196/844458
ASSOCIAZIONE EXPOSOL Roma

ELIMINA DEFINITIVAMENTE L'UMIDITA' NEI MURI

Proveniente dal basso, terreno, fondazioni, ecc., radicalmente - in tempi brevissimi (2 o 3 giorni) - senza rumore - senza polvere - massima economia - garanzia di riuscita totale con il sistema I.D.E.: taglio del muro ed inserimento di una lastra isolante.

I.D.E. - IMPRESA DEUMIDIFICAZIONE EDILIZIA
00186 Roma, P.zza dei Caprettari, 70 - Tel. (06) 6542558-6547328

Quando in fabbrica giri l'interruttore

Cosa fare per rendere più efficiente l'impianto elettrico di una fabbrica e gli apparecchi che utilizzano quell'energia? Vediamo alcuni interventi.

Dimensionare gli impianti elettrici interni ed effettuare la distribuzione dell'energia con criteri più razionali. In particolare a volte può essere più conveniente installare più posti di trasformazione a media-bassa tensione all'interno dello stabilimento specialmente se l'area è vasta, ubicando i posti stessi nei punti per quanto più possibile baricentrici rispetto ai carichi elettrici.

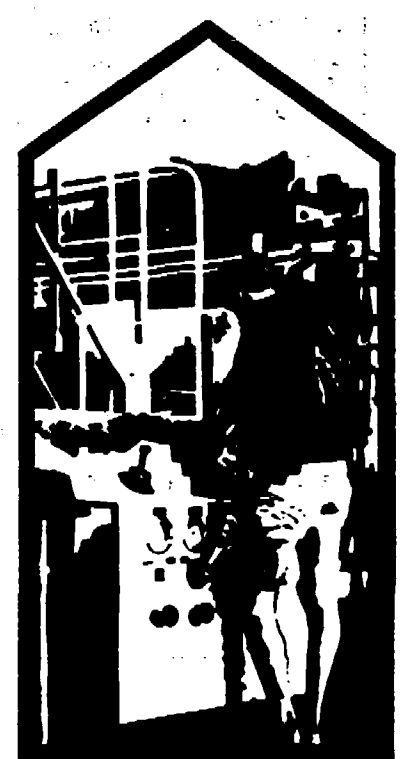
Parzializzare gli impianti di illuminazione con interruttori settoriali per avere la possibilità di utilizzare gli apparecchi illuminanti solo dove e quando sono necessari.

Riesaminare la distribuzione dell'acqua calda adottando la soluzione più conveniente in relazione ai nuovi costi dell'energia. E' infatti impossibile stabilire un criterio generale: di caso in caso un attento esame rivelerà più conveniente una produzione centralizzata, con l'eventuale utilizzazione di calore di recupero, oppure il riscaldamento decentrato mediante singoli scaldacqua di adeguate dimensioni e regolati da termostati opportunamente tarati. L'utilizzazione dell'energia solare, con l'installazione di collettori piani, è da considerare con molto interesse, perché in molti casi può risultare già oggi conveniente.

Le lunghe tubazioni per la distribuzione di acqua calda provocano spesso costose dispersioni di calore: sarà quindi utile abbassare dove è possibile, i perdenti o comunque isolando termicamente le tubazioni.

Scegliere accuratamente

Come, quanto e dove illuminare. Apparecchi chiusi e apparecchi aperti - Qualche consiglio



I tipi di lampada e di apparecchio illuminante da adottare, anche in sostituzione di quelli già in funzione, in certi casi.

Migliorare le caratteristiche di prelievo dell'energia. Naturalmente, dove è possibile, è opportuno effettuare valutazioni economiche degli interventi tenendo però presente che il costo ef-

fettivo dell'energia tende a salire.

Come scegliere le lampade? Parliamo da un'altra domanda: cosa si chiede ad una lampada per illuminazione di ambienti industriali? Primo, un'elevata efficienza luminosa, secondo, una buona resa dei colori, terzo, una lunga durata.

A questi requisiti, considerati nel loro complesso, rispondono meglio le lampade a scarica che quelle ad incandescenza. Le lampade a scarica, lo ricordiamo, sono di diversi tipi: tubi fluorescenti, lampade a vapori di mercurio con tubo fluorescente, ad alogenuri con tubo fluorescente, a vapori di sodio ad alta pressione.

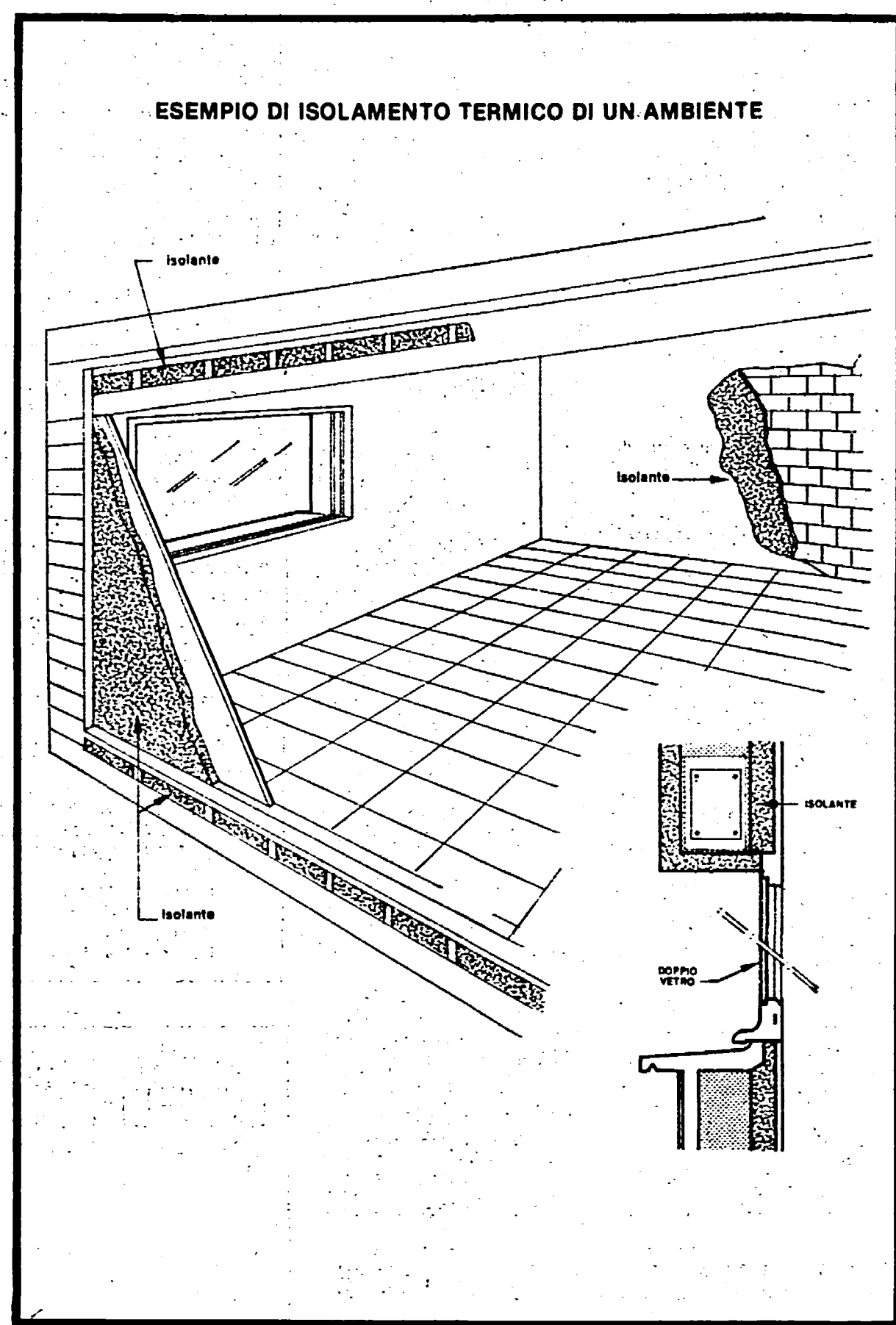
Decisa è anche la scelta degli apparecchi illuminanti. Innanzitutto si devono adattare al tipo di lampada scelta. Possono essere aperti o chiusi, in relazione alle caratteristiche del locale e al tipo di lavorazioni che vi si fanno (umidità, inquinamento, polveri).

La scelta dell'apparecchio illuminante ha molta importanza sull'economicità dell'impianto di illuminazione, infatti ogni apparecchio ha un proprio « rendimento » definito come il rapporto tra il flusso luminoso reso dall'apparecchio e quello emesso dalla lampada, insomma il primo deve rendere al massimo la capacità della seconda.

Il rendimento è più elevato negli apparecchi di tipo aperto che in quelli di tipo chiuso (schermati, stagni, ecc.) ed è comunque legato alle condizioni ambientali, determinate dallo svolgimento delle attività lavorative.

Tanto per fare un esempio la presenza di polvere e sporcizia abbassano molto il rendimento.

Dunque al lavoro, ma occhio alla lampadina.



RISPARMIO ENERGETICO?

- COIBENTANTI
- DOPPI VETRI
- PARAFREDDO PER PORTE E FINESTRE

VE.RA. di DOMENICO TROMBETTA & C. s.n.c.
Via Mingurta, 66 - Tel. (06) 836657 - 00189 ROMA

Si ENERGIA ALTERNATIVA? Si

- COLLETTORI SOLARI PER RISCALDAMENTO ACQUA
- TERMOGABBIA A LEGNA DA INSERIRE NEL CAMINO PER RISCALDAMENTO TERMOSIFONI
- CELLE SOLARI PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA

STRÜVER
Via del Babuino, 169 - 00187 ROMA Tel. 06/789806-6797940 - Telex 011386 Strüv I

PANNELLI SOLARI

L'ENERGIA A BASSO COSTO D'ESERCIZIO PER PRODUZIONE D'ACQUA CALDA USO CIVILE E INDUSTRIALE TUTTO PER L'IMPIANTO TERMICO E IDRAULICO

idroTHERMO ROMA - Via Ugo Ojetti, 402
Tel. 8271298/53

MOLTI BLACK-OUTS NEL VOSTRO FUTURO...

NON FATEVI TROVARE SPROVVISTI DI UN GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA. LA MUZZI S.p.A. PRODUCE DAL 1911 GRUPPI ELETTROGENI PER OGNI VOSTRA NECESSITÀ.

Interpellateci:

MUZZI

FIRENZE

VIA PISTOIESE 11 Tel. 055/373616

EXPOSOL '80

MOSTRA SOLARE PROMOSSA DAL COMUNE DI ROMA

L'Associazione EXPOSOL, patrocinata dal Comune di Roma, annuncia l'imminente apertura della: «MOSTRA SOLARE DI ROMA» che avrà durata di due anni.

L'Area (20.000 mq) concessa in gestione dall'Amministrazione Comunale all'Associazione EXPOSOL, giusta delibera G.M. n. 4.200 del 6/6/1979, situata nei pressi della Fiera di Roma, è già stata attrezzata a cura e spese dell'Amministrazione Comunale e sta per accogliere le prime installazioni di impianti per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e sistemi di risparmio energetico.

La mostra, alla quale prenderanno parte numerose Aziende pubbliche e private interessate al settore, si propone di portare a conoscenza di un pubblico sempre più vasto le possibili applicazioni delle fonti di energia rinnovabili.

Per ogni ulteriore informazione sulle modalità di adesione, indirizzare le richieste ad Associazione EXPOSOL - Cas. Postale 7192 00100 Roma

staes S.r.l.

STUDIO APPLICAZIONI ENERGIA SOLARE

- Progettazione e installazione di impianti ad Energia Solare per Produzione Acqua Calda, Riscaldamento e Condizionamento.
- Esclusivista Collettori Solari MIAZZON ad Acqua e ad Aria.

00191 ROMA
Via F. S. Nitti, 50
Tel. 3271385

LIAMATOLA MARIO
POMPEIE ELETTRICHE

LINEE DI ENERGIA QUANTITATIVI DI CONSUMI LAMPADE INCANDESCENTI

00171 Roma - Via dei Castani 215.
Telefono (06) 28 10 722
Mag. Via Bressola 108-108-117
Telefono (06) 25 98 802

E per due anni il Sole scelse Roma come sua dimora

Imminente l'apertura della mostra promossa dal Comune e dall'Exposol - Un'area di 20 mila mq Nei 24 mesi di durata anche corsi professionali

E' imminente l'apertura della mostra solare di Roma promossa dalla amministrazione comunale e gestita dall'Associazione Exposol (Cas. Post. 7192 - 00100 Roma) costituita, sotto il patrocinio del Comune, fra le aziende che hanno già aderito all'iniziativa.

L'area messa a disposizione dalla amministrazione comunale sorge nei pressi della Fiera di Roma ed ha una superficie di 20.000 mq. per accogliere strutture che utilizzeranno impianti funzionanti per lo sfruttamento dell'energia solare.

In questi giorni l'amministrazione comunale, che già ha provveduto a propria cura e spese a recintare l'area fieristica, sta per ultimare i lavori relativi alla rete idrica, elettrica ed ai servizi.

Al termine di questi lavori si potranno iniziare a vedere le prime realizzazioni delle ditte espositrici che peraltro in breve tempo riceveranno in affidamento l'area suddetta nello spirito della delibera del giugno scorso adottata dalla giunta municipale.

La mostra solare che avrà la durata di due anni rappresenta un punto di convergenza tra le finalità sociali connesse al problema energetico e perseguite dal Comune di Roma e le finalità economico-produttive delle

aziende interessate al settore solare.

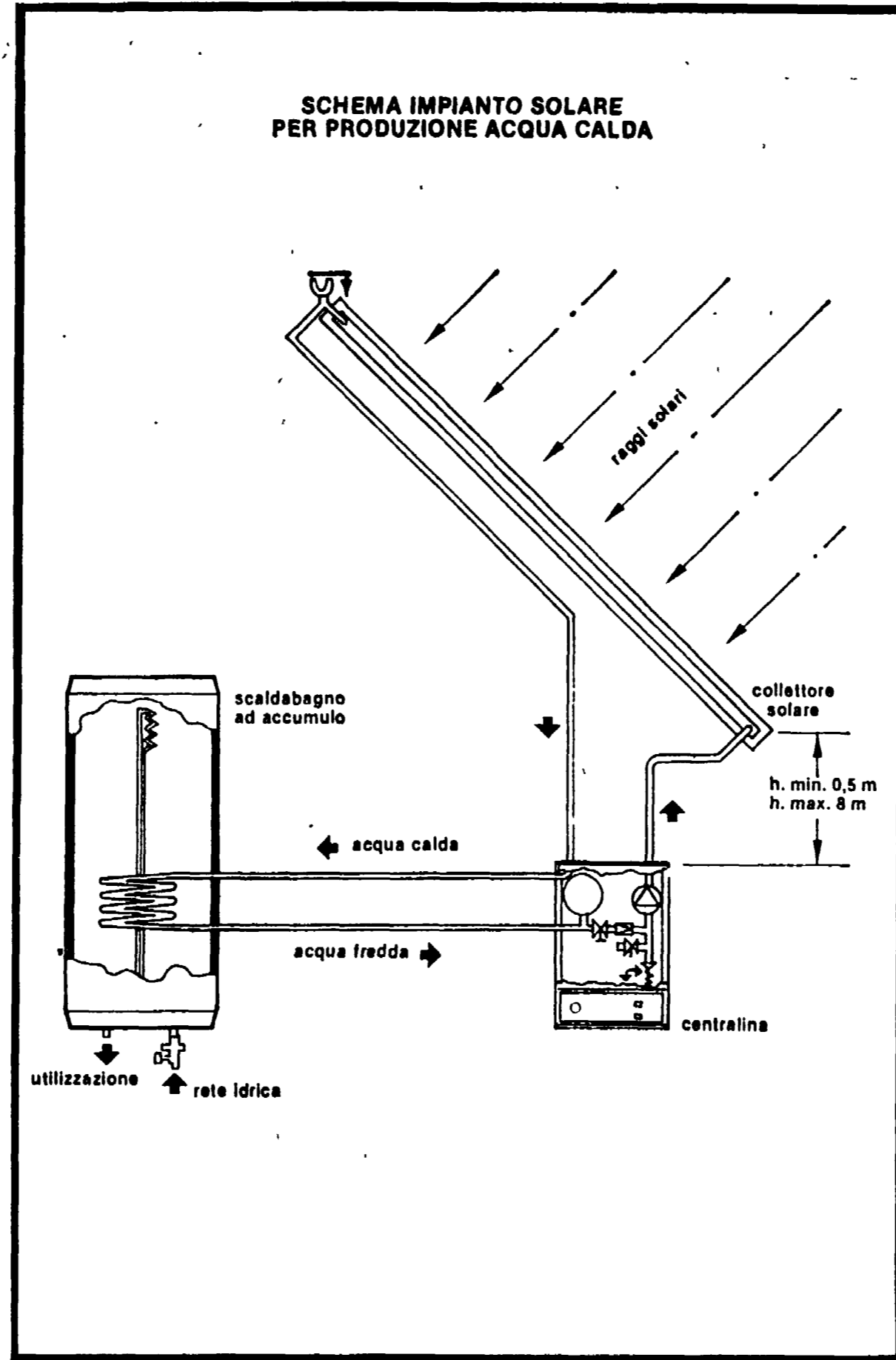
Durante i due anni di esposizione verranno promosse numerose iniziative quali: convegni su argomenti tecnici specifici connessi alla problematica solare, corsi di addestramento professionale per installatori e seminari di aggiornamento per tecnici progettisti di impianti solari.

Inoltre, la mostra darà ampio risalto alla organizzazione di giornate nelle quali si terranno dibattiti aperti su problemi energetici, allo scopo di rendere il pubblico non più spettatore ma protagonista del problema energetico.

Interessanti le prospettive della manifestazione solare se si valuta la posizione geografica di Roma, punto ideale di convergenza tra le tecnologie dell'Europa ed i fabbisogni dei paesi emergenti del bacino del Mediterraneo.

Roma, per questa iniziativa, può a buon diritto aspirare al titolo di capitale del sole; infatti alcune aziende europee stanno mostrando crescente interesse all'iniziativa.

Infine c'è da aggiungere che l'attualità della manifestazione è ancor più rimarcata dalle precarie situazioni energetiche nelle quali versa il nostro paese, aggravate per altro dai fatti a tutti noti degli ultimi giorni.



Lo schema dell'impianto solare per la produzione di acqua calda è molto semplice. Il calore del sole viene catturato dal collettore e quindi trasmesso all'acqua che, lungo piccolissimi canali, vi scorre dentro. L'acqua calda raggiunge quindi lo scaldabagno per essere utilizzata. Lo scaldabagno deve essere ad accumulazione in modo di avere disponibilità di acqua calda anche quando i raggi del sole sono debolissimi. Tutto l'impianto poi deve essere azionato da una centralina (minimo consumo di elettricità) che permette all'acqua di compiere il giro collettore-scaldabagno-collettore.

Ora vi dico come risparmiare

L'Enel sulla linea di quanto indicato dalle autorità governative, conduce da tempo, nei confronti degli utenti, un'intensa azione promozionale per la «utilizzazione razionale dell'energia elettrica».

STAMPA

— **Redazionale** — Sono stati realizzati numerosi articoli redazionali sull'argomento, impostati in forma chiara e comprensibile, pubblicati sulla stampa quoti-

diana e periodica, specializzate. In seguito alla lettura degli articoli, moltissime persone hanno scritto chiedendo ulteriori informazioni o documentazioni.

Un notissimo periodico che ha pubblicato notizie di un depliant ENEL sull'argomento, è stato subito da richieste del pubblico per l'invio di tale materiale; richieste alle quali l'ENEL ha dato piena soddisfazione.

— È stato allestito un numero speciale dell'agenzia pe-

riodica ENEL «Notizie per la stampa» completamente decodificata: notizie, articoli, servizi, diagrammi, disegni e dicteo all'argomento.

— **Pubblicità** — È in corso una campagna tabellare, con inserzioni pubblicitarie sulla stampa quotidiana, con le quali si sono evidenziati i due concetti fondamentali e cioè che il miglior utilizzo dell'energia consente un vantaggio economico per il singolo ed un risparmio energetico per la collettività.

AUDIOVISIVI

— È stato realizzato un documento cinematografico a 35 mm. della durata di 11 minuti, a colori e con inserti di cartoni animati, sull'uso razionale dell'energia, dal titolo «Due soldi di buon senso». Il film è stato messo in onda due volte della Televisione di Stato (1 canale), proiettato nei centri aziendali, nelle scuole di ogni ordine e grado, in fiera e mostre, nel cinema di pubblico spettacolo con una diffusione capillare, dalle 1. visioni alle sale parrocchiali, per una durata di quattro anni.

— È stata allestita inoltre una dispensa della durata di 13 minuti e dal titolo «Energia elettrica con giudizio», sull'uso razionale della energia elettrica nelle abitazioni; ne è in atto l'impiego soprattutto per gli incontri con le scuole.

RADIO

— **Redazionale** — In occasione della partecipazione a numerose rubriche specializzate, edizioni del giornale-radio, tavole rotonde, saggi, è stato il miglior utilizzo del problema, suscitando notevole interesse.

Sono state curate in modo particolare le rubriche della rubrica del TCI e filo diretto, ha affrontato il tema del risparmio di energia con notevole impegno e con una serie di trasmissioni; la rispondenza è documentata da migliaia di lettere richieste e le pubblicazioni dell'ENEL.

— **Pubblicità** — Sono in programma brevi comunicati radio con inviti diversificati ed a più voci; sono strutturati in sintonia con la colonna sonora dei comunicati per un più facile richiamo mnemonico a tutta la campagna.

TELEVISIONE

— **Redazionale** — I giornalisti televisivi sono stati sensibilizzati sull'argomento con numerosi interventi (telegiornali, rubriche, tavole rotonde, ecc.). In particolare la rubrica del TCI e filo diretto ha affrontato il tema del risparmio di energia con notevole impegno e con una serie di trasmissioni; la rispondenza è documentata da migliaia di lettere richieste e le pubblicazioni dell'ENEL.

— **Pubblicità** — Sono in corso di allestimento due serie di comunicati informativi (di 90 secondi e di 15 secondi) che verranno messi in onda a giorni alterni, sia sul 1 canale che sul 2 canale, approssimativamente in autunno.

SCUOLA

— L'Enel ha impostato su scala nazionale, in base alle esperienze maturate in alcune regioni, un programma di incontri con gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con le autorità scolastiche e con i consigli di Istituto, tenendo conto delle esigenze informative e formative dei futuri cittadini utenti.

Coperture Termoimper s.r.l. ISOLANTI TERMOACUSTICI

- Lana di vetro «Isover»
- Lana di vetro «Isovetro»
- Lana di roccia Montedison
- Poliuretano espanso - Polistiroli

00198 - Roma - Viale Gorizia, 33

Telefoni 86.51.96 - 84.44.458

In campo oggi a Genova la sperimentale azzurra (TV ore 18,30)

Bearzot contro i ragazzi RFT cerca un sostituto di Causio

Attesa alla prova l'accoppiata Buriani-Pasinato nella quale il CT dice di «credere fermamente»



Con PIOTTI si allarga il «giro» dei portieri azzurri

Serie B: continua la rimonta del Brescia

Como e Vicenza sempre meglio

Clamoroso tonfo del Palermo - Si riprende il Monza - Il Taranto (in crisi) ha liquidato Capelli

Como e Vicenza escono indenni dalle ostiche trasferte di Bari e Marassi (Genova) e, anzi, approfittando del clamoroso tonfo casalingo del Palermo, rafforzano la loro classifica, i lariani distanziando addirittura di cinque punti il gruppetto delle quarte, i veneti scivolando di dosso le più immoderate inseguitrici. Graduatoria ineccepibile, dunque, a testimonianza che, a gioco lungo, i valori emergono e le differenze si accentuano. E la controparte viene dal fatto che la regolare Atalanta (che, ora, ha recuperato Garritano il quale è andato subito a rete) è ormai saldamente piazzata in terza posizione, che la Pistolesè — troppo presto definita come squadra modesta dopo la smobilizzazione estiva — viene anzi bene e che, soprattutto, il Brescia, dopo le incredibili magre iniziali, sta avanzando a spron battuto al punto da essersi ormai portato a ridosso delle primissime.

Fra le squadre di centro classifica turno positivo per il Verona, il Pisa e il Cesena, anzi, approfittando del clamoroso tonfo casalingo del Palermo, rafforzano la loro classifica, i lariani distanziando addirittura di cinque punti il gruppetto delle quarte, i veneti scivolando di dosso le più immoderate inseguitrici. Graduatoria ineccepibile, dunque, a testimonianza che, a gioco lungo, i valori emergono e le differenze si accentuano. E la controparte viene dal fatto che la regolare Atalanta (che, ora, ha recuperato Garritano il quale è andato subito a rete) è ormai saldamente piazzata in terza posizione, che la Pistolesè — troppo presto definita come squadra modesta dopo la smobilizzazione estiva — viene anzi bene e che, soprattutto, il Brescia, dopo le incredibili magre iniziali, sta avanzando a spron battuto al punto da essersi ormai portato a ridosso delle primissime.

Carlo Giuliani

Dalla nostra redazione
GENOVA — Gli manca Graziani, e poi questa «sperimentale» sarebbe stata l'ideale, per Bearzot. Nonostante non abbia potuto pescare, come avrebbe preferito di fare, tra i protagonisti impegnati con la Jugoslavia domenica a Roma.

Anche i tedeschi hanno il loro bravo impegno internazionale sabato prossimo contro la Turchia, un impegno ad alto livello però, se così si può dire, in quanto dovrà stabilire se la Repubblica Federale verrà all'eurocup o meno. Ma questo non dovrebbe aver disturbato il selezionatore germanico, prima di tutto perché impegna la squadra maggiore e poi perché attualmente la Germania Federale, calcisticamente parlando, può permettersi il lusso di mettere in campo almeno tre squadre rappresentative di eccellente livello. Come dimostrano, d'altronde, le cinque squadre tedesche ancora impegnate in tornei internazionali.

Ma il discorso di Bearzot è un altro. Gli piaceva rilanciare Albobelli che attraverso un ottimo periodo di forma, ma a fianco preferiva vederli Graziani. Secondo il CT della nazionale Albobelli avrebbe una spallata ideale, col suo movimento, per aprire i varchi al centravanti. Non sarà la stessa cosa, pure troppo, con Falava, il quale è stato convocato come premio per il suo impegno nella sua squadra e perché meritava sicuramente un riconoscimento per il suo eccezionale rendimento, ma sa benissimo che questa convocazione è fine a se stessa e non prescinde, almeno per ora, da una prospettiva, chiuso com'è da gente come appunto Graziani, Rossi, Giordano, Belega e infine Albobelli.

Tutta l'attenzione del CT si sposterà, stando così le cose, sull'accoppiata Pasinato-Buriani e Pasinato da bene. Bearzot ed ha cercato di craxyggli attorni di stessi presupposti tecnici dell'Inter, anzi, se possibile, di migliorarli. Per questo gli ha dato la palla a Buriani. Crede che valesse la pena di fare questo esperimento. E ci crede fermamente.

Genova merita una bella partita.
La rappresentativa tedesca ha preso sul serio questo incontro e, appena raggiunta Genova, ha manifestato l'intenzione di collaudare il terreno di gioco, ma soprattutto l'illuminazione del campo. La prima cosa sarebbe stata possibile ma l'altra no, per non fare saltare l'intero impianto, accendendo e spegnendo quasi subito le luci. Consigli della situazione, hanno allora dirottato per Rapallo, dove si allenano anche stamattina, per sgranchirsi le gambe. Sono tutti giocatori che parlano un calcio di grande movimento, impostato sul piano atletico e sulla manovra a tutto campo.

Così alle ore 18,30

Table with 2 columns: Name and Position. Includes players like Junghans, Marlin, Augenthaler, Hanna, Gruih, Blau, Haidmayer, Hoesse, Duenberger, Voense, and Vonn.

IN PANCHINA: Italia: Cori, Marini, Casagrande, Bellini, Mura- ro; RFT: Himmel, Mathaus. ARBITRO: Christovoiatchi (Ce- coslovacchia).

Stefano Porcù

Boskov: «Il calcio italiano deve cambiare mentalità»

«Rossi costa 5 miliardi? 10 campi di calcio sarebbero stati certamente un investimento migliore» «Ordine e disciplina», impegno professionale, lavoro scientifico, basi del calcio totale



BOSKOV ai tempi in cui giocava nella Sampdoria

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Anche Vujadin Boskov, ex calciatore e ex allenatore della Nazionale Jugoslava, al pari di Franchi è stato molto duro nel confronto degli allenatori italiani.

«Il vostro calcio non si trova alle vette europee... ha esordito — e la conferma viene dalla partecipazione e le varie coppe dove le vostre squadre hanno fatto poca strada. Quanto dico del calcio italiano vale anche per quello spagnolo. Il Real Madrid per esempio dodici anni fa comandava le scene mondiali come a tempo d'inter. Ora è diverso. Il calcio è cambiato. So di non essere molto diplomatico quando dico ciò, ma bisogna parlare di calcio e non di parole. Il calcio italiano non ha accolto a suo tempo l'idea «lavoro e ordine» che sta alla base del

migliore calcio. Questa formula invece è stata accolta 15 anni fa da quei paesi che da anni vincono il nostro calcio e per questo è stato invitato dal settore tecnico a tenere una lezione e a formulare un giudizio sull'attuale situazione del calcio italiano. «Il vostro calcio non si trova alle vette europee... ha esordito — e la conferma viene dalla partecipazione e le varie coppe dove le vostre squadre hanno fatto poca strada. Quanto dico del calcio italiano vale anche per quello spagnolo. Il Real Madrid per esempio dodici anni fa comandava le scene mondiali come a tempo d'inter. Ora è diverso. Il calcio è cambiato. So di non essere molto diplomatico quando dico ciò, ma bisogna parlare di calcio e non di parole. Il calcio italiano non ha accolto a suo tempo l'idea «lavoro e ordine» che sta alla base del

Oggi a Brescia con la Bulgaria debutta la nazionale di Gamba

Prima uscita in azzurro per Ricci, Premier e Solfrini - Mancheranno gli uomini della Sinudyne e Bonamico - Non convocato Brumatti

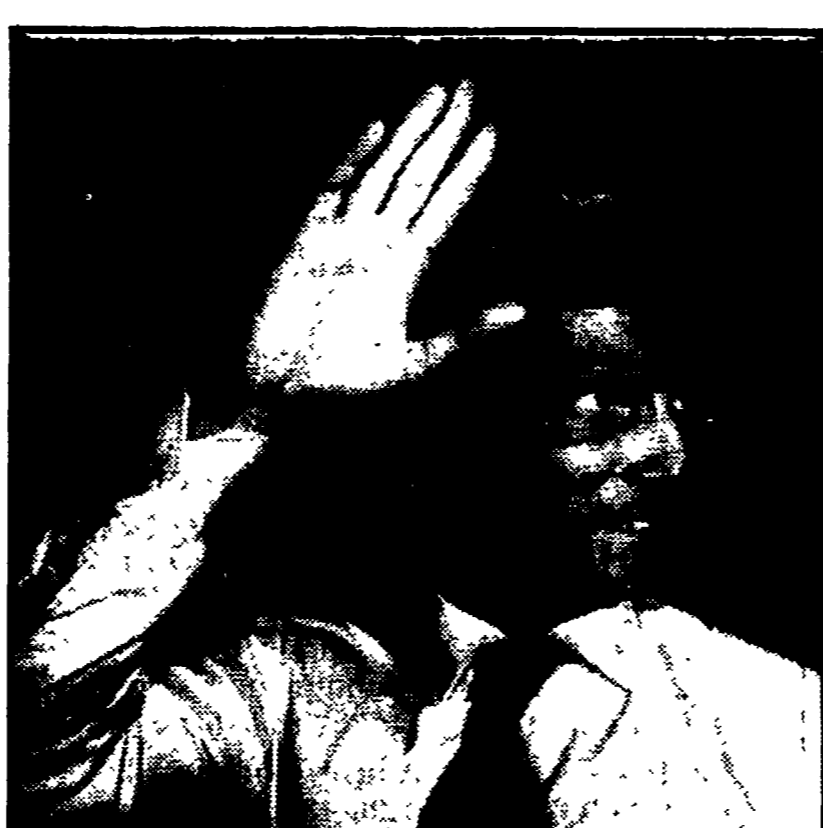
Per Alessandro Gamba è per i suoi azzurri inizia stasera la marcia d'avvicinamento alle Olimpiadi di Mosca. La nazionale di basket potrà che tornargli utile. Resta il fatto che ben difficilmente potrà essere maturata ad alto livello per Mosca, ma comunque era una scelta che non si poteva rinviare. L'altro debuttante è Roberto Premier (n. 196) ventunenne del Pagnossin, un'ala che il vecchio McGregor sta però rapidamente trasformando in una delle più positive «guardie» del campionato. Il ragazzo, a differenza di Ricci, è già piuttosto maturo tecnicamente e la chiamata in azzurro in un ruolo così affidato di riserva è il giusto riconoscimento per quello che già ha fatto vedere in campionato.

Infine Marco Solfrini (n. 198) anche lui ventunenne, che farà gli onori di casa visto che gioca nella Pintì Innox E' un'ala veloce, dotata di grandi mezzi tecnici e di un buon tiro. Fino a oggi ha alternato splendide prove

a momenti di scarsa vena: la convocazione è probabilmente un invito a maturare. Accanto a questi tre una schiera di vecchie conoscenze della nazionale convocata per riprendere i contatti dopo l'esperienza alquanto traumatica degli «Europei» e anche per vedere, forse se le avventure di certe squadre in campionato non incidano sul rendimento dei loro azzurri, il caso ad esempio di Carraro e Della Fiori, la cui Canon sta perdendo colpi.

Non sarà della partita lo splendido Brumatti e non vorremmo che la situazione di questi due giocatori, in cui si trova Gamba lo abbia spinto a evitare polemiche rinunciando a convocare l'unica «mano calda» di casa nostra, che è anche — come noto — la bandiera e il punto di forza della sua baldia nazionale. Ed è anche per questo che nascono dei campioni non solo nel mondo del calcio.

Fabio de Felici



Lauda esce di strada in auto (è incolume)

VIENNA — Con la sua vettura l'ex campione automobilistico austriaco e pilota di «Jet» Niki Lauda è uscito di strada nei pressi di Salisburgo, facendosi completamente l'automobile, rimanendo però incolume. Secondo la polizia Lauda guidava a forte velocità. L'incidente è accaduto ad una uscita dell'autostrada presso Salisburgo.

rispondendo alle critiche, peraltro statisticamente confermate, secondo cui gli automobilisti austriaci sono al terzo posto tra i peggiori autotestisti del mondo, si sono riferiti sempre al grande campione Lauda. Allo stesso Lauda guidava a forte velocità. L'incidente è accaduto ad una uscita dell'autostrada presso Salisburgo.

SPORT UNIVERSITARIO
Si svolge stamane nell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche, a Roma, l'incontro, indetto dalla Fisiologia, che ha per titolo: «L'attività sportiva italiana».

«Ma questo Serafino chi lo paga?»

Galgani ha negato che sia la Federtennis a sostenerlo nelle «trasferte» - «Ha vinto la squadra più forte»

OGGI riunione del Consiglio Nazionale
Il Coni ha sollecitato il distacco degli insegnanti
ROMA — La Giunta esecutiva del CONI ha espresso, nella riunione del 12 dicembre scorso, la sua preoccupazione per la lentezza con cui si sta risolvendo la questione dei distacchi degli insegnanti di ruolo e di ruolo, che ha fatto sì che il presidente del CONI, Franco Carraro, si sia visto costretto a prendere un provvedimento (provvisoriamente) per assicurare un regolare svolgimento del campionato di tennis. La questione ha assunto contorni di quanto personali. Buoni pensieri, che, nonostante il fatto che non stabiliscono alcun vinco per lo Stato, Monaco, la Simoni e i tecnici Azario e Giovannetti, dovranno essere valutati da Tel Aviv.

«Abbiamo perso da una squadra nettamente più forte e per di più favorita dalla superficie veloce del court». E' stato anche stigmatizzato il comportamento del «superfalso» Serafino. Il presidente della FIT Paolo Galgani ha dichiarato: «Serafino non è sponsorizzato e non ha ricevuto alcun aiuto». Dello stesso avviso è stato Galgani: «C'è stato qualche scricchiolio durante lo svolgimento della Davis. Le polemiche rimbombano in Italia sono vere soltanto al 5%».

«C'è stato qualche scricchiolio durante lo svolgimento della Davis. Le polemiche rimbombano in Italia sono vere soltanto al 5%».

«C'è stato qualche scricchiolio durante lo svolgimento della Davis. Le polemiche rimbombano in Italia sono vere soltanto al 5%».

Seiko Digital Quartz. Multifunzioni. Features: Funzione di calendario, Funzione di ora sveglia, Funzione di ora universale, Funzione di cronografo, Funzione di agenda memorandum. Mod. FM007. Con garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

Cresce la preoccupazione per le decisioni di Bruxelles

Il Papa denuncia la corsa vertiginosa al riarmo

Messaggio di Giovanni Paolo II per la giornata mondiale della pace. Incontro a Washington tra Vance e Dobrinin - Un articolo di Egon Bahr

ROMA - Sono solo passati alcuni giorni dalla grave decisione presa dalla NATO a Bruxelles sugli «euromissili»...

zioni di una volontà di coesistenza pacifica. Anzi, non può forse essa giustificare spesso la semplice impressione che tali affermazioni servano soltanto a mascherare...

Ma comunque i contatti proseguono. Lunedì a Washington il segretario di Stato Cyrus Vance ha illustrato all'ambasciatore sovietico Dobrinin le proposte dell'Alleanza atlantica per il controllo e la riduzione degli euromissili...

zativo del Partito socialdemocratico tedesco, Egon Bahr. Sul giornale dei sindacati, «Welt der Arbeit», Bahr scrive che la SPD si impegnerà perché le trattative USA-URSS per i missili a media gittata comincino entro i prossimi sei mesi...

«Non c'è pace, se non c'è una disponibilità al dialogo sincero e continuo», così si esprime il Papa nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace...

Queste le parole del Papa. Esse si inseriscono in un clima di preoccupazione per i pericoli che corre il processo della distensione negli euromissili...

Ma comunque i contatti proseguono. Lunedì a Washington il segretario di Stato Cyrus Vance ha illustrato all'ambasciatore sovietico Dobrinin le proposte dell'Alleanza atlantica...

zativo del Partito socialdemocratico tedesco, Egon Bahr. Sul giornale dei sindacati, «Welt der Arbeit», Bahr scrive che la SPD si impegnerà perché le trattative USA-URSS per i missili a media gittata comincino entro i prossimi sei mesi...

Franco Petrone

Il PCI: niente basi in Italia per gli interventi americani

ROMA - I compagni senatori Giuliano Proca, Arrigo Boldrin e Dario Valeri hanno rivolto ai ministri degli Esteri e della Difesa italiani una interrogazione urgente...

non abbiano ritenuto di far conoscere in modo inequivocabile l'indisponibilità dell'Italia a ogni concessione di basi militari...

«Se non ritengono inoltre di dichiarare l'incompatibilità di ogni concessione di basi a ogni fine con il carattere e la natura difensiva dell'Alleanza atlantica...

Riconfermando la sua scelta neutralista

La Finlandia contro il sorvolo di «euromissili» sul suo territorio

Intervista al compagno Erkki Kivimaki - Il ruolo di Helsinki per l'apertura di una trattativa tra est ed ovest - La questione della «zona denuclearizzata»

MILANO - Ci potrà essere una mossa distensiva di Urho Kekkonen dopo il «si» della Nato agli euromissili che costituisce un nuovo livello di esposizione al pericolo nucleare...

ritorio della Finlandia. E noi non crediamo - come sembrano sostenere alcuni uomini politici occidentali - che i «Pershing» e i «Cruise» possano farcela...

in particolare gli Stati Uniti; e inoltre Oslo obietta che in una eventuale «zona nordica» da denuclearizzare...

ci ricorda che il governo svedese ha recentemente dichiarato che la loro installazione sarebbe estremamente «dannosa» alla causa della distensione...

Angelo Mataricchia

Ricordati in Polonia i caduti nei moti del 1970

VARSAVIA - Tredici dissidenti politici sono stati arrestati nei giorni scorsi e sottoposti a detenzione preventiva...

Occasione della protesta popolare era stato l'aumento dei prezzi di diversi generi alimentari...

commemorativo e si è allontano dalla chiesa. E' stato a quel punto che un giovane, munito di altoparlante ha preso la parola per «rendere omaggio» a coloro che sono morti nel dicembre 1970...

Irlanda: dopo le uccisioni ora anche le lettere esplosive

LONDRA - La polizia britannica ha esortato la cittadinanza alla cautela specialmente nei confronti di pacchi spediti dall'Europa continentale...

L'invio di lettere esplosive, dopo che in poco più di 24 ore ben sette militari o poliziotti sono rimasti uccisi in agguati «Provisionals»...

La Dover, dopo l'esplosione della bomba contenuta in un plico, sono accorsi sul posto gli artificieri per esaminare il contenuto della corrispondenza...

In Inghilterra la settimana scorsa la polizia ha arrestato 24 sospetti membri dell'IRA-Provisionals e ieri fonti di Scotland Yard hanno dichiarato che un anno di incertezze e ricerche di avere in cambio il «si» a un pentapartito...

La discussione tra i socialisti presenta comunque altre sfumature. Vi sono Enrico Manca e Gianni De Michelis che assumono il comando dei mediatori...

La discussione tra i socialisti non si svolge tuttavia sotto la campana di vetro: le esternazioni cercano di influire sugli esiti dello scontro...

MADRID - Cinque esponenti della organizzazione terroristica «Grapo» sono evasi nottetempo dal carcere di Zamora...

MADRID - Cinque esponenti della organizzazione terroristica «Grapo» sono evasi nottetempo dal carcere di Zamora...

Per il petrolio aumenti differenziati

(Dalla prima pagina) delle differenze fra Fondo e Banca (e quindi di miliardi di dollari da versare) nessuno va al di là della proposta di prestiti...

(Dalla prima pagina) il presidente della Exxon, nel dare il suo annuncio, affermava che la riduzione della domanda USA di petrolio era cominciata...

(Dalla prima pagina) nella casa della Di Cecco e a Torino in corso Lecce 25. L'instabilità di quest'ultimo sarebbe - a detta dei vicini - una certa Massa, infermiera, che venerdì sera avrebbe lasciato l'appartamento...

(Dalla prima pagina) comunque il governo Cossiga fino a dopo il congresso democratico non ha mai cercato di avere in cambio il «si» a un pentapartito...

(Dalla prima pagina) MILANO - Tocca ai socialisti uscire dalle ambiguità dopo un anno di incertezze e sbandamenti...

(Dalla prima pagina) questa proposta l'altra sera nel corso di un'affollatissima assemblea del quadri della sinistra socialista di circolo De Amicis di Milano...

(Dalla prima pagina) MILANO - La seconda commissione del Comitato centrale del PCI si è riunita ieri per una prima valutazione del dibattito sulla riforma dell'ordinamento autonomistico...

(Dalla prima pagina) MILANO - La seconda commissione del Comitato centrale del PCI si è riunita ieri per una prima valutazione del dibattito sulla riforma dell'ordinamento autonomistico...

Gli USA

(Dalla prima pagina) nam. Ma mentre allora la «soluzione» militare venne tentata in un'area non vitale, questa volta invece si tratterebbe di agire in una delle zone più «sensibili» del mondo e più esposte a esplosioni non controllabili...

(Dalla prima pagina) ve il carbone si estrae a cielo aperto - che in Europa. Alla CEE chiedono quindi i sovvenzioni per tenere aperte le miniere e placare la popolazione dei bacini minierari...

(Dalla prima pagina) stabilimenti assaliti da rapinatori e terroristi: la Fiat di Lingotto e di Rivolta. Due giorni prima era stata anche assalita la scuola di via Ventimiglia e dieci persone erano state ferite...

(Dalla prima pagina) MILANO - Tocca ai socialisti uscire dalle ambiguità dopo un anno di incertezze e sbandamenti...

(Dalla prima pagina) questa proposta l'altra sera nel corso di un'affollatissima assemblea del quadri della sinistra socialista di circolo De Amicis di Milano...

(Dalla prima pagina) MILANO - La seconda commissione del Comitato centrale del PCI si è riunita ieri per una prima valutazione del dibattito sulla riforma dell'ordinamento autonomistico...

(Dalla prima pagina) MILANO - La seconda commissione del Comitato centrale del PCI si è riunita ieri per una prima valutazione del dibattito sulla riforma dell'ordinamento autonomistico...

Multinazionali già all'opera

(Dalla prima pagina) teressi attraverso l'alto prezzo delle sue esportazioni di beni industriali...

(Dalla prima pagina) ve il carbone si estrae a cielo aperto - che in Europa. Alla CEE chiedono quindi i sovvenzioni per tenere aperte le miniere e placare la popolazione dei bacini minierari...

Arrestati a Torino quelli del bazooka

(Dalla prima pagina) stabilimenti assaliti da rapinatori e terroristi: la Fiat di Lingotto e di Rivolta. Due giorni prima era stata anche assalita la scuola di via Ventimiglia e dieci persone erano state ferite...

(Dalla prima pagina) MILANO - Tocca ai socialisti uscire dalle ambiguità dopo un anno di incertezze e sbandamenti...

(Dalla prima pagina) questa proposta l'altra sera nel corso di un'affollatissima assemblea del quadri della sinistra socialista di circolo De Amicis di Milano...

(Dalla prima pagina) MILANO - La seconda commissione del Comitato centrale del PCI si è riunita ieri per una prima valutazione del dibattito sulla riforma dell'ordinamento autonomistico...

Arrestati a Torino quelli del bazooka

(Dalla prima pagina) stabilimenti assaliti da rapinatori e terroristi: la Fiat di Lingotto e di Rivolta. Due giorni prima era stata anche assalita la scuola di via Ventimiglia e dieci persone erano state ferite...

(Dalla prima pagina) MILANO - Tocca ai socialisti uscire dalle ambiguità dopo un anno di incertezze e sbandamenti...

Craxi rilancia il governo a 5?

(Dalla prima pagina) MILANO - Tocca ai socialisti uscire dalle ambiguità dopo un anno di incertezze e sbandamenti...

(Dalla prima pagina) questa proposta l'altra sera nel corso di un'affollatissima assemblea del quadri della sinistra socialista di circolo De Amicis di Milano...

(Dalla prima pagina) MILANO - La seconda commissione del Comitato centrale del PCI si è riunita ieri per una prima valutazione del dibattito sulla riforma dell'ordinamento autonomistico...

(Dalla prima pagina) MILANO - La seconda commissione del Comitato centrale del PCI si è riunita ieri per una prima valutazione del dibattito sulla riforma dell'ordinamento autonomistico...

Stipendio Tipografico G.A.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

La moglie Marcella, i figli Pierpaolo e Attilio con immenso dolore e pur sempre uniti nel ricordo piangono la scomparsa di SIRO TREZZINI

Il fratello Antonio annuncia la morte del compagno SIRO TREZZINI deputato al Parlamento che ha dedicato ogni affetto alla sua famiglia, ogni risorsa al suo Partito e al riscatto della gente delle borgate romane.

Il presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore alla morte dell'on. GIUSEPPE SIRO TREZZINI deputato al Parlamento per il XIX Collegio.

Roberto e Graziella Casali, con i figli Fulvio, Cristina e Paolo, e il genero Peppino partecipano con commozione al dolore per la scomparsa di SIRO TREZZINI

Riunita la seconda commissione del CC del PCI

Governo e DC continuano a sabotare la finanza locale

Signorile a Milano: «Un governo di tregua per un anno»

SIRO TREZZINI deputato al Parlamento che ha dedicato ogni affetto alla sua famiglia, ogni risorsa al suo Partito e al riscatto della gente delle borgate romane.

Evansi 5 terroristi spagnoli

SIRO TREZZINI deputato al Parlamento per il XIX Collegio.

Adriano, Lisa e Carlo Casali piangono con profondo dolore

Roberto e Graziella Casali, con i figli Fulvio, Cristina e Paolo, e il genero Peppino partecipano con commozione al dolore per la scomparsa di SIRO TREZZINI

L'hojatoleslam Mofatteh, stretto collaboratore di Khomeini

Esponente islamico ucciso a Teheran

L'agguato teso da due terroristi, rimasti sconosciuti - Si tratta del terzo alto religioso assassinato dopo la rivoluzione - Gli studenti che occupano l'ambasciata criticano la posizione di Gotbzadeh

Dal nostro inviato TEHERAN — Un altro esponente religioso è stato ucciso in un attentato. L'hojatoleslam Mohammad Mofatteh è stato fatto segno a colpi di pistola ieri mattina, all'ingresso della facoltà di teologia dell'università di Teheran, da parte di due terroristi in motocicletta. Oltre al religioso, sono rimaste uccise anche le sue due guardie del corpo. L'hojatoleslam Mohammad Mofatteh (un gradino meno di ayatollah) era uno stretto collaboratore di Khomeini. Attualmente dirigeva l'Istituto superiore di studi teologici a Teheran. Lo avevamo conosciuto a Teheran un anno fa quale organizzatore delle grandi dimostrazioni di sciura e di dimarcatura di Asciura e di Taswa. Era il giovane mollah che nella sede della associazione dei diritti dell'uomo (poi divenuta Comitato per le accoglienze a Khomeini; attorno a questo organismo ruotava buona parte dell'opposizione al regime) ci aveva spiegato il programma, gli scopi e la dinamica di quelle manifestazioni alla vigilia dell'appuntamento di massa.

strade di Teheran scandendo slogans contro la sinistra. Li aveva calmati lo stesso Khomeini attribuendo il gesto terroristico ai complotti delle forze del vecchio regime. Un altro assassinio politico, quello dell'ayatollah Tabataba'i Ghazi a Tebriz (anche lui lo avevamo incontrato un anno fa durante la nostra prima visita in Azerbaigian) è rimasto ancora molto misterioso: ad oltre 40 giorni dal fatto, i khomeinisti sussurrano che la responsabilità è degli shariatiati, e gli altri sussurrano il contrario, teri i giovani che hanno improvvisato una manifestazione sul luogo dell'attentato hanno soprattutto scandito slogan antiamericani: «Non rusciranno i complotti americani», «non crediate di piegarci assassinando la gente».

te sulla situazione all'ambasciata. Prima ancora che fosse portato a termine, la radio aveva letto però un comunicato (il n. 75) degli studenti occupanti estremamente duro nei confronti del ministro degli Esteri Gotbzadeh, e delle sue « aperture » sul problema degli ostaggi. « Alla Casa Bianca — dice il comunicato — dicono che gli affari iraniani sono diventati più facili... Come mai? Forse che il nostro Imam ha cambiato atteggiamento? No... Ha cambiato idea la coraggiosa nazione iraniana? No... Sono allora le dichiarazioni di alcuni funzionari, fatte a volte irresponsabilmente, a sollecitare simili vane speranze dei nostri nemici? Non è forse il nostro ministro degli Esteri ad aver oltrepassato i limiti nei suoi commenti sulle spie, sul processo, sul loro rilascio, sulla concessione di visite e sulle condizioni del capo delle spie che sta ora al ministero degli Esteri e che viene considerato da noi un ostaggio, e anche su molte altre questioni? »



TEHERAN — L'hojatoleslam Mofatteh trasportato d'urgenza all'ospedale dopo l'attentato; ma l'intervento dei sanitari non è servito a salvargli la vita

Sud Atlantico: zona « calda » A Roma e Milano solidarietà afro-latino-americana

Si concludono oggi a Luanda, in Angola, le «Giornate» contro apartheid e fascismo - L'intervento di Arata ROMA — In coincidenza con la conclusione delle «Giornate di solidarietà afro-latino-americane» che si sono tenute a Luanda, in Angola, dal 15 al 19 dicembre, si svolge oggi in Campidoglio, alle ore 17.30 nella sala della Protomoteca, una manifestazione contro il razzismo in Africa Australe e il fascismo in Uruguay e in altri paesi dell'America Latina, alla quale prenderà parte, insieme ad altri rappresentanti delle forze democratiche, il compagno Giancarlo Pajetta. Una analogia iniziativa di solidarietà internazionale si svolge oggi a Milano, alle ore 14.30 presso il Circolo di via De Amicis, nel corso della quale prenderà la parola, oltre ad un esponente della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, Ernesto Goggi, rappresentante in Italia della Confederazione nazionale dei lavoratori uruguayani e Tami Sindelo, rappresentante in Italia dell'African National Congress del Sudafrica. Alle «giornate» di Luanda ha preso parte, in rappresentanza del sindacato di Roma Luigi Petroselli, il compagno assessore Luigi Arata, che ha preso la parola nella sessione conclusiva della Commissione politica, affermando che « la lotta contro l'apartheid e contro il fascismo è parte integrante della lotta generale di tutti i popoli per la conquista della li-

Interrogazione comunista alla Camera

Sollecitata la solidarietà italiana per lo Zimbabwe

Possibile un contributo autonomo per il passaggio ad un regime democratico. — Il problema dei profughi

ROMA — Intervento comunista alla Camera a favore della Rhodesia del Sud. L'iniziativa è stata assunta dai compagni Gian Carlo Pajetta, Di Giulio, Rubbi, Bottrelli, Pasquini e Spataro. Essi hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri 1978, intesa contribuire con idonee iniziative politiche e diplomatiche, sia autonamente, sia in sede comunitaria, affinché, secondo le linee stabilite dall'accordo di Lancaster House, il popolo

popoli dell'Africa australe in lotta contro il razzismo e il colonialismo, e adempiendo verso di loro agli impegni solennemente assunti da tutte le forze democratiche italiane nel convegno di Reggio Emilia del 26-27 novembre 1978, intenda contribuire con idonee iniziative politiche e diplomatiche, sia autonamente, sia in sede comunitaria, affinché, secondo le linee stabilite dall'accordo di Lancaster House, il popolo

Farnesina: prossime le relazioni consolari

ROMA — In relazione all'avvenuto insediamento a Salisbury del governatore nominato dal governo britannico e ai poteri necessari per realizzare entro i primi mesi del 1980 le elezioni generali in Rhodesia ed il conseguente passaggio del paese ad una indipendenza internazionale riconosciuta, si fa notare alla Farnesina che, da parte italiana, sono in corso di predisposizione i provvedimenti appropriati, che verranno sottoposti alla delibera-

Terremoto a Bali: 25 i morti

GIAKARTA — Almeno ventisei persone sono morte ed altre 200 sono rimaste ferite in seguito ad un forte terremoto che ha colpito ieri le isole di Bali e di Lombok. Lo hanno reso noto le autorità indonesiane. Secondo l'osservatorio di Hong Kong, che ha registrato le scosse, l'intensità del si-

campagna abbonamenti 1980
Abbonarsi per essere protagonisti nello sforzo di capire e guidare la realtà del Paese
Agli abbonati annuali e semestrali (5,6,7 numeri) in omaggio il volume: IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE a cura di Aldo De Jaco
TARIFFE DI ABBONAMENTO
7 numeri 76.000 38.500 19.500
6 numeri 66.500 34.000 17.000
5 numeri 56.500 28.500 14.500
4 numeri 46.500 23.500 —
3 numeri 35.500 18.000 —
2 numeri 28.000 14.500 —
1 numero 14.000 7.500 —

Dibattito oggi all'Assemblea nazionale

L'Africa per Giscard è «riserva di caccia»

Quali interessi reali si nascondono dietro i programmi di «cooperazione» e gli interventi militari francesi

Dal nostro corrispondente PARIGI — L'affare Bokassa avrà avuto almeno un merito, quello di costringere il governo a sottoporre a un dibattito parlamentare la politica africana dell'Eliseo. L'aver avuto chiesto socialisti e comunisti all'indomani dello «scandalo dei diamanti» e dopo l'ultima impresa militare francese in Centrafrica, e oggi, dopo un lungo tergiversare, il ministro degli Esteri François Poncet e quello per la cooperazione Galley dovrebbero esporre ai deputati, come esige un'interpellanza, tutti gli aspetti di questa politica, senza lasciare nessuno nell'ombra. Sarà un dibattito sui generis, senza voti o eventuali censure, trattandosi, come è facile prevedere, di una giustificazione di fatti compiuti, sui quali Giscard, come e più dei suoi predecessori, non ha mai concesso al Parlamento di intervenire, ritenendo l'Africa una sua «riserva di caccia».

«Londra — scrive questa settimana l'Express illustrando il dossier africano di Giscard — non può inviare un solo «tommy» nelle colonie senza un voto dei Comuni. E Carter, capo di uno degli Stati più potenti del pianeta, è sottomesso al controllo del Congresso. Ma non è così della Francia, che se appare oggi come il genitore dell'Africa, ciò è dovuto al potere presidenziale eccezionale di cui usufruisce Giscard. Agli effetti pratici il dibattito odierno sarà quindi una discussione platonica. Essa permetterà comunque di sottoporre una volta di più ad un'opinione pubblica troppo spesso disattenta e più preoccupata dei problemi che maggiormente la colpiscono il poco edificante curriculum di "Giscard l'Africano". Tutti conoscono già il discorso e la dottrina che Poncet e Galley espongono in Parlamento a nome del presidente, che ne è il solo ed unico creatore ed arbitro. L'ha già illustrata lui stesso non più tardi di due settimane fa alla televisione, quando sulla scia poco brillante dei diamanti di Bokassa sono emerse in primo piano le teorie e la pratica del vecchio e nuovo colonialismo francese nel continente africano.

I parà di Parigi

«Gli stati africani hanno il diritto alla sicurezza entro le loro frontiere quali che siano le loro opzioni» aveva detto a giustificazione dell'invio dei parà francesi in centro Africa per rovesciare Bokassa: un eufemismo per cercare di mascherare il sostegno a tutte le più sanguinarie dittature purché restino garantite alla Francia giscardiana le possibilità di tenere le fila degli interessi che essa conserva e coltiva nel suo ex-impero e negli stati li mitrofi. «La Francia — aveva aggiunto parlando della fitta rete di accordi e trattati di mutua assistenza che Parigi ha allacciato con 26 paesi africani (che prevedono tra l'altro un eventuale intervento militare) — manterrà ogni volta che ciò si riveli necessario gli impegni sottoscritti». Come dire che si riserva di inviare i suoi paracadutisti ogni qualvolta si tratti di tenere in piedi uno di questi dittatori o come nel caso di Bokassa di sostituirlo con uomini altrettanto comodi e un po' meno screditati. Certo non si può più dire l'applicazione di questa dottrina non sia stata «tempestiva e puntuale». In tre anni l'Eliseo, ce lo ricorda ancora «L'Express» — «ha dato via libera a cinque operazioni armate: in Mauritania, nel Ciad, nello Zaire (due volte) e più recentemente nel Centrafrica. Parigi rovescia un capo di Stato come si sposta un prefetto: invia legionari a ristabilire l'ordine come la polizia per una rivolta

di contadini in qualsiasi regione della Francia». Non c'è modo più sintetico ed eloquente per descrivere la politica africana di Giscard che sarà oggi sul tappeto dell'assemblea. Questa vocazione neocoloniale d'altra parte non è né nuova né originale, se è vero che già nel 1964 la Francia poteva contare almeno una dozzina di «protezioni armate» nelle sue ex-colonie e che l'allora ministro dell'informazione di De Gaulle poteva pretendere di tacitare i turbamenti dell'opinione pubblica interna ed internazionale sostenendo essere intollerabile che un qualsiasi palazzo presidenziale africano e i suoi occupanti siano alla mercé di qualche esagitato armato di fucile» e che «gli accordi con la Francia permettono di preminersi contro tali rischi».

Ripristinata in Cina la legge che tutela il diritto all'eredità

LONDRA — In Cina si può ereditare di nuovo. È stata infatti ripristinata una legge abrogata durante la rivoluzione culturale, che tutela il diritto all'eredità. Il mese scorso, il comitato permanente dell'Assemblea popolare ha approvato una risoluzione che riporta in vigore tutte le leggi promulgate dalla fondazione della Repubblica popolare cinese il 1° ottobre 1949, che non siano state superate da successive norme costituzionali e giudi-

eredità ha rilevanza attuale in quanto il governo cinese è impegnato a restituire i depositi bancari ed altri beni confiscati al momento della rivoluzione culturale. Precedentemente, il risarcimento veniva versato soltanto ai diretti interessati, mentre con il ripristino del concetto di eredità anche i parenti stretti possono ora rivendicare il diritto alla restituzione di beni che erano appartenuti a congiunti ormai deceduti.

FRANCO FABIANI

Alla XXV Aprile tre giorni a confronto sui problemi della città

Per tre giorni i comunisti a confronto sui problemi di Firenze. Preparata da numerosissime assemblee nei quartieri nelle fabbriche e nelle sezioni si aprirà domani sera alla casa del popolo Ventiquattro Aprile la conferenza cittadina del PCI.

Firenze prima in Europa a gemellarsi con una città della Cina

Firenze sarà la prima città italiana ed europea a gemellarsi con una grande città della Cina. Proprio in questi giorni stanno perfezionando le iniziative per stringere un rapporto di amicizia con Nanchino città ricca di tradizioni storiche e culturali, ex capitale imperiale ed attualmente una delle più interessanti realtà economiche e produttive della Repubblica Popolare Cinese.



Ma come fa la gente ad andare in vicolo Pinozzi? Un budello stretto, nella nebbia serale ancora più triste, qualche villetta dietro i cancelli. Solo in fondo c'è un po' di luce, una porta di legno, una targa dal tono ufficiale: consiglio di quartiere numero 9. Ma la modestia della sede non deve trarre in inganno. Qui (nebbia a parte) la gente ci viene davvero e negli uffici c'è una animazione senza soste. Per i consigli è tempo di bilancio, tempo di spese e di gestione, di programmi e di delibere.

Poca partecipazione? Ricordiamoci prima del '75! Cerchiamo fantasia... in vicolo Pinozzi

Sfoghi e verità nelle parole del presidente del consiglio di quartiere 9 e dei responsabili delle commissioni - L'impatto con la macchina comunale, nuovo «castello» kaffiano

«Già, la crisi dei quartieri — dice il presidente Paolo Tartagli. Ma ricordiamoci prima del '75. C'erano i comitati spontanei, va bene, ma non dappertutto in città, e spesso si formavano sulla spinta di un problema singolo, di un argomento specifico. Com'era il rapporto con l'amministrazione? Zero. Bisognava «entrare di forza» per strappare risposte sui temi concreti, quelli della speculazione edilizia, del verde pubblico, del rifinimento di acqua. Ora abbiamo un regolamento valido, la partecipazione c'è, c'è l'apertura alle forze sociali, la garanzia del pluralismo, facciamo le

assemblee, numerose e seguite». Uno sfogo? Può darsi. Ma Tartagli, e insieme a lui il vice presidente Livio Lepri, e i presidenti di commissione Salvatore Cardascia (scuola) e Guido Gori (cultura) che abbiamo invitati intorno ad un tavolo non si limitano a questo, portano dati, raccontano esperienze, positive e negative, con l'aria di chi è ben lontano dal farsi smontare, o da farsi trascinare dalle polemiche. L'argomento sul tappeto L'argomento sul tappeto: come ha affrontato il consiglio di quartiere i problemi della sua zona? Con quali strumenti, con quali risultati? Quali ostacoli incontra? «Abbiamo cercato — interviene il vice presidente Lepri — di mettere a fuoco prima di tutto i problemi concreti del quartiere. Abbiamo fatto sopralluoghi, inventari, abbiamo progettato alternative per il traffico, trovato contatti per le attività scolastiche, sportive, ci siamo battuti contro l'inquinamento, la speculazione. Se ci lasciano

fare nel giro di due anni la nostra zona diventa un vero e proprio cantiere». Conoscenza, quindi: questa la prima tappa. E questa è anche la parola d'ordine di Salvatore Cardascia (scuola) e Guido Gori (cultura) che occupano della scuola. Ha fatto il lavoro di un certo (occeca a lui?). La commissione ha cominciato con metodo scientifico — dice — con indagini capillari sulla situazione degli utenti della scuola (ragazzi e famiglie), cercando di individuare le esigenze e i mezzi per farvi fronte. Abbiamo «schedato» tutti i terreni disponibili nel quartiere per un eventuale sviluppo dell'edilizia scolastica. Questa indagine la ripetiamo tutti gli anni. E' andata a finire che ora conosco anche in quale banco della scuola "X" del quartiere manca un chiodo! Naturalmente questo non sarebbe stato possibile senza i contatti che abbiamo stabilito con i genitori, gli organi collegiali, le autorità scolastiche». Ne ha fatto il consiglio di quartiere numero 9 è il primo che ha raggiunto un accordo con le scuole del quartiere perché le palestre fossero utilizzate dalle società sportive, è uno dei quar-



Metalmeccanici in assemblea

Per l'intera giornata di ieri, i delegati dei metalmeccanici della provincia di Firenze, riuniti in assemblea all'auditorium del CTO, hanno affrontato i problemi inerenti la situazione economica e produttiva, lo scontro con il governo sulle questioni fiscali, pensionistiche e dei piani speciali per il Mezzogiorno. All'assemblea hanno partecipato i delegati del consiglio generale provinciale dei consigli di zona, più i delegati eletti nelle singole zone, nella misura di 1 ogni 100 iscritti. Nel corso della riunione sono state definite le linee d'intervento che il sindacato deve sviluppare, sia a livello di fabbrica che di territorio, su alcuni obiettivi rivendicativi: gestione dei diritti di informazione, contrattazione di modifiche dell'organizzazione del lavoro, controllo del decentramento, miglioramento dell'ambiente di lavoro.

PCI e sindacati chiedono la regolamentazione dell'emittenza locale La «guerra» delle antenne scatena una campagna contro la Terza rete

Che cosa propone la RAI sulla vicenda del trasmettitore - Alcune tv private hanno trasmesso filmati offensivi contro il servizio pubblico - Occorre una soluzione che consenta la convivenza

Definite dal direttivo regionale Le linee d'intervento della CGIL in Toscana

Lotta al terrorismo e difesa delle libertà - L'inflazione esiste ma spesso viene strumentalizzata

A pochi giorni dalla riunione di Pescara, il direttivo regionale della CGIL si è riunito per fare il punto della situazione in Toscana, con particolare riferimento alle politiche rivendicative e alla gestione del contratto. La riunione, aperta dal segretario regionale Gianfranco Galanti, è stata conclusa da Sergio Garavini, segretario nazionale della CGIL. In particolare, Galanti si è soffermato su alcuni punti cardine attorno ai quali si deve muovere tutta l'iniziativa del sindacato anche nella nostra regione: lotta al terrorismo, inflazione, politica rivendicativa nei confronti del governo, contratti. Per quanto riguarda il terrorismo, la posizione della CGIL è molto chiara: lotta

Un'annunciatrice di canale 48 deve essere riassunta

La direzione di Canale 48, una delle tante televisioni private che operano sul territorio regionale si rifiuta di riassumere una giovane annunciatrice anche dopo che il pretore ha emesso una ordinanza in tal senso. Ora sarà un ufficiale giudiziario, coadiuvato dai carabinieri ad imporre alla proprietà di Canale 48 di rispettare lo statuto dei diritti dei lavoratori. Ora sarà un ufficiale giudiziario, coadiuvato dai carabinieri ad imporre alla proprietà di Canale 48 di rispettare lo statuto dei diritti dei lavoratori. Ora sarà un ufficiale giudiziario, coadiuvato dai carabinieri ad imporre alla proprietà di Canale 48 di rispettare lo statuto dei diritti dei lavoratori.

Più «informazione» per far fronte alla domanda culturale dei giovani Anche la «scienza esatta» in programma al Gramsci

Il volto toscano dell'Istituto si riconferma nei piani di ricerca per l'80

C'è anche l'astrofisica nei programmi della sezione toscana dell'Istituto Gramsci. Non è una «fuga in tangente» verso gli universi stellari. Se mai, più semplicemente, la risposta di un istituto che fa della ricerca e del dibattito culturale ad alto livello il suo maggiore vanto, alle esigenze manifestate da studiosi, intellettuali, cittadini, giovani per la più. «Il primo periodo della attività dell'Istituto — dice all'attuale direttore Renzo Martinelli — ha registrato una accentuata attenzione alle scienze economiche. La nostra ambizione è ora quella di realizzare una attività politica, culturale e di ricerca per la più.

gramma: quella sulla fondazione del Pci in Toscana, volta a ricostruire la consistenza organizzativa e la composizione sociale dell'organizzazione comunista al momento della sua fondazione, in relazione alla struttura economica e sociale della Toscana negli anni '20, e quella su «Sistema creditizio e sviluppo economico in Toscana», realizzata con la collaborazione di docenti e studenti dell'Università di Siena, ricercatori dell'IRPET e dell'Istituto Gramsci. La attività divulgativa riceve una spinta maggiore con il già citato corso di astrofisica e una serie di dibattiti sul rapporto scuola-lavoro e formazione professionale, e sul tema intellettuale e fascismo. «Pensiamo anzi ad un allargamento delle materie — aggiunge Martinelli — anche a quelle fino ad ora più trascurate dall'Istituto. Probabilmente prepareremo appuntamenti con la letteratura, con la poesia contemporanea, con la cultura medievale, in omaggio alle celebrazioni del prossimo anno fiorentino».

contenute, ma ugualmente di ricerca e di «varia attività», l'Istituto Gramsci affronta l'80. Momento difficile, grave il disorientamento e la frammentazione del sapere, commenta il presidente dell'Istituto Zanardo. E altrettanto difficile il compito, anzi la serie di compiti, che l'Istituto si propone di assolvere nei suoi limiti strutturali: quello fondamentale di far «crescere» la cultura della regione, con il movimento socialista, con tante forme di intervento, dal dibattito alla ricerca pura. La cosiddetta «domanda» di sapere pare non manchi.

A primavera il convegno sulla rivista «Società»

A Primavera si terrà un convegno sulla rivista «Società» (di cui l'Istituto Gramsci conserva la collezione nella sua notevole «memoteca» aperta al pubblico ogni giorno dalle 15 alle 20). Relatori saranno Nicola Badaloni, Giovanni Mari, Michele Ciliberto, Luisa Mangoni, Sergio Romagnoli, Micheli Maggi. Il convegno di studio sulla figura e l'opera di Antonio Labriola previsto per il prossimo autunno avrà come relatori Eugenio Galanti, Cesare Luporini, Aldo Zanzardo e Valentino Gerolamo. (Non sarà una retrospettiva — commenta Zanzardo — ma un modo per lanciare una immagine del marxismo aperto alle scienze moderne). Scadenze precise non sono state invece fissate per altre due ricerche in pro-

Ora alla ribalta una interessante rassegna sul teatro comico meridionale

Chiude la rassegna, per la parte teatrale, l'Anonima G. R. di Bari (già presente negli anni scorsi all'Humor Side) che presenta Fum... Zala... Fum (accademie della festa), sulla ribalta, dal 22 al 24 febbraio. Interessante complemento dell'incontro teatrale la rassegna cinematografica dedicata a La comicità meridionale nel cinema con film di Raffaele Viviani (La tavola dei poveri di Blasetti e L'ultimo scugnuzzo di Genaro Righelli), di Angelo Musco (Fiat volare dei di Palermo) e l'intramontabile L'aria del continente di Righelli), dei De Filippo (tutti, Eduardo, Peppino e Titina) (con il Cappello a tre punte di Camerini, Non ti pago di Bragaglia e Mario e moglie dello stesso Eduardo), con Totò (Don Giovanni decollato di Palermo), l'Uomo la bestia e la virtù di Steno, La patente di Zampa e Il medico dei pazzi) di Nino Taranto, di Turi Pandolfini (La giara), di Tina Pica, e ultimi, di Franchi e Ingrassia.

Ride Napoli all'Humor Side

Gli appuntamenti in cartellone dal prossimo gennaio Ci sarà sullo stesso tema anche una serie di films

Sono cinque anni, ormai, che il Centro Humor Side di Rifredi propone al pubblico fiorentino una idea particolare di teatro, che fa perno sulla satira e sulla commedia. Dopo i numerosi incontri con artisti internazionali, spesso importati per la prima volta nel nostro paese dal centro di Rifredi, quest'anno è la volta di una di quelle realtà mitiche della tradizione italiana con le quali bisogna fare, prima o poi, i conti: il teatro comico meridionale. Una rassegna sui gruppi del mezzogiorno d'Italia occuperà, infatti, i primi due mesi di programmazione dell'Humor Side; il cartellone prevede un primo appuntamento, per il 3 gennaio, con

Beniamino e Rosalia Maggio che presenteranno (fino al 5 gennaio) la farsa napoletana La scampagnata dei tre disperati. Seguiranno dal 11 al 13, Leo & Perla con uno spettacolo dal titolo De Bernardinis - Peragallo, ovvero il cognome della premiata ditta. Ancora aria napoletana dal 18 al 30 con Vittorio Marsiglia, cabarettista e parodista della sceneggiata partenopea (Mario Merola ne è il profeta), lo spettacolo non potrà che intitolarsi Issa, Essa e o' Malamente. Dopo Napoli la Sicilia rappresentata dalla compagnia del Piccolo di Palermo che mette in scena, dal 25 al 27 gennaio, Palermo o' carà! (racconti d'amore e di rabbia) (dell'Arte, appunto).

La lunga stagione dell'Humor Side continua con una rassegna di teatro per ragazzi, dal 3 al 21 marzo, alla quale partecipano Els comedians e Marduir, i burattini Antonio Buttiro, Mimmo Cuticchio e altri. Dal 20 al 30 marzo sarà di scena Boris Vian, poliedrica figura di scrittore, poeta, ingegnere, jazzista, critico, protagonista della stagione dell'esistenzialismo; una associazione culturale («La Brichese») curerà il ricorso dell'artista francese attraverso un fitto calendario di spettacoli, congegni e concerti. Ancora da definire, nei particolari, il conclusivo (e ormai abituale) incontro con il teatro comico internazionale che ripropone al pubblico fiorentino vecchie conoscenze e nuovi gruppi della scena satirica internazionale. Ma ci saranno occasioni di ritorno, con tempi più distesi, sulla complessa e interessante attività dell'infaticabile centro di Rifredi.

Approvati dal consiglio regionale due importantissimi provvedimenti

Anche per la cultura ora vale la legge della programmazione

Comunisti, socialisti e repubblicani hanno votato a favore — Astenuti democristiani e socialdemocratici — Un lungo confronto che si era aperto la scorsa settimana — La relazione di Marchetti

Tre domande all'assessore alla Cultura Luigi Tassinari subito dopo l'approvazione delle leggi.

— In quali settori operano le leggi appena approvate?

«Intervengono su un vasto arco della vita culturale regionale: musica, teatro, cinema, attività espositive, convegni, istituti culturali, formazione professionale degli operatori, sostegno alle sperimentazioni. Sono ambiti per i quali non esiste (o quasi) una legislazione nazionale e per questo il decreto del decentramento, il 616, opportunamente, rinvia al 31 dicembre del '79 ulteriori competenze alle Regioni e agli Enti locali in virtù di una legislazione per la cultura da attuarsi, appunto, entro quella data.

È appena il caso di ricordare che questo non accadrà! Ma già quanto prescrive il decreto 616 per le nuove competenze alle Regioni nei settori della cul-

Molte le novità in un atto che viene da lontano

Tre domande all'assessore Tassinari Cosa cambia rispetto alla legge 30

tura, e soprattutto l'esperienza del Governo regionale, sempre più significativa nel corso dell'ultimo triennio, ci hanno concretamente limitata a dare ordine con le due leggi al nostro intervento».

— Quali sono i cambiamenti rispetto al passato? Quali le reali innovazioni? E, infine, quali sono ora gli interlocutori della Regione?

«Vi sono sostanziali novità. Si passa da una legge di spesa (la legge 30 del '74) e da un capitolo di bilancio per le mostre e i

convegni, a due vere e proprie leggi di programma, quindi di scelta, con una precisa strumentazione per la preparazione e l'approvazione dei piani di intervento finanziario.

Esse individuano nel Consiglio regionale, nei Comuni, e nelle Associazioni intercomunali, gli interlocutori fondamentali del vasto e vivace mondo della cultura presente nella Regione: istituti, associazioni, fondazioni, movimenti associativi, sindacati, e culturali».

— Al momento del voto ci sono stati non pochi

consensi. Quale giudizio dai sull'atteggiamento tenuto dai diversi gruppi consiliari?

«Tutti i gruppi democratici hanno partecipato attivamente e con passione alla redazione dei testi definitivi la cui elaborazione viene da lontano (una tappa fondamentale fu il voto del Consiglio sulla risoluzione per i problemi culturali presentata dalla Giunta nella scorsa primavera).

Ed è stata ampiamente discussa e apprezzata nella società toscana. Sostanzialmente positivo il giudizio del rappresentante repubblicano che ha ben colto il significato di questa operazione legislativa.

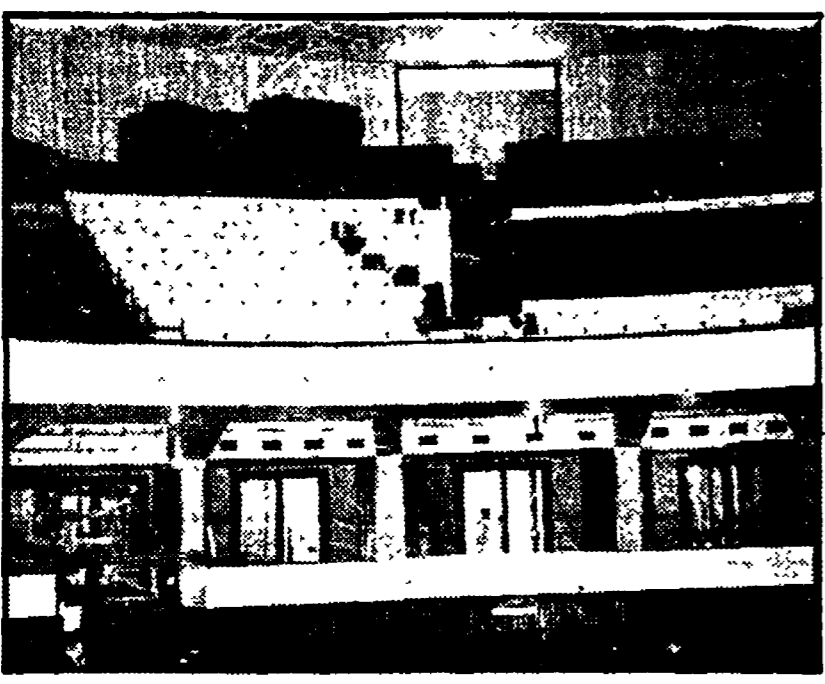
I democristiani e i socialdemocratici si sono astenuti combattuti tra una logica di programmazione cui non hanno potuto sottrarsi e le forti tentazioni per una legislazione sostanzialmente disasta (i contributi "a pioggia") ritenuta, forse, più congeniale ad un certo loro stile di governo.

Due leggi di grande importanza per la vita culturale della Toscana sono state approvate ieri dal Consiglio regionale. Sono le leggi sulle «Norme per la promozione delle attività teatrali, musicali, cinematografiche e audiovisive» (n. 405) e sulle «Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di istituti e attività culturali» (n. 429).

La prima delle due leggi (sono state approvate con votazione separata anche se il dibattito era stato unificato), è stata varata col voto dei consiglieri comunisti, socialisti e repubblicani mentre democristiani e socialdemocratici si sono astenuti. La seconda è stata approvata col voto di comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici mentre democristiani e misiani si sono astenuti.

Il dibattito, iniziato la settimana scorsa, era stato aperto da una relazione del consigliere comunista Marchetti il quale aveva rilevato l'importanza di queste leggi.

Sulle leggi approvate ospitiamo una breve intervista con l'assessore regionale alla Cultura Luigi Tassinari e tre dichiarazioni



Come si accede ai finanziamenti

La durata massima dei contributi per la legge n. 405 è triennale. Per le iniziative di particolare rilevanza regionale (per il livello artistico, culturale e professionale) le domande dei contributi devono essere presentate alla giunta regionale entro il 15 settembre di ogni anno.

Rientrano in questo primo caso le seguenti iniziative: produzione distribuzione di attività teatrali, musicali, cinematografiche e audiovisive; le attività di sperimentazione, studio, ricerca; la formazione ed educazione musicale.

Per le altre iniziative culturali le domande devono essere presentate entro il 15 giugno di ogni anno, al Comune nel cui territorio si realizza l'iniziativa. Entro il successivo 15 luglio il Comune deve trasmettere le domande alla associazione intercomunale la quale predispone una proposta di piano di finanziamento con le indicazioni delle priorità che trasmette alla Regione per la definitiva approvazione.

Fintanto che non entreranno in funzione le associazioni intercomunali i comuni trasmetteranno direttamente alla giunta regionale la richiesta di contributi. Rientrano in questo secondo caso anche le attività riguardanti la realizzazione di impianti, attrezzature e servizi culturali.

Mayer (PCI) Una adeguata risposta alla crescita culturale

Le due leggi regionali rappresentano una risposta alla forte crescita della domanda culturale che si è espressa nella società toscana, in particolare tra le nuove generazioni. In questi anni la Regione e gli Enti locali hanno operato, in stretto rapporto con le istituzioni e gli operatori culturali, realizzando attività ed iniziative qualificate in tutti i campi della vita culturale (musica, teatro, cinema, mostre, beni culturali).

L'intervento delle autonomie locali in campo culturale, dal '75 ad oggi, non ha precedenti e rappresenta uno dei tratti più significativi dell'azione di governo della sinistra in Toscana. Le nuove leggi regionali introducono elementi fortemente innovativi affidando alla Regione il ruolo di programmazione che le spetta ed affidando nuovi compiti ai comuni e alle Associazioni intercomunali.

Le nuove leggi rappresentano il punto di approdo della iniziativa regionale nel campo culturale, di questa seconda legislazione. Questo mentre il governo disattende gli impegni di riforma sia nel campo dello spettacolo che dei beni culturali.

Passigli (PRI) Benefico stop ai finanziamenti «a pioggia»

Nonostante la maggioranza abbia respinto quasi tutti i nostri emendamenti il giudizio sulle due leggi rimane sostanzialmente positivo e ciò malgrado che permanga una diversità di trattamento dei diversi settori (musica, teatro, cinema) incompatibile in una legge quadro e malgrado che sia insufficiente lo stanziamento previsto: per questo auspico che esso sia aumentato nel prossimo bilancio regionale. Questo vale principalmente per la prima delle due leggi, quella sulle attività teatrali e musicali.

L'altra legge che tenta di razionalizzare un settore così importante, mi sembra più corretta. L'importante è ora vedere come queste due leggi saranno gestite correttamente e non divenga un alibi per non compiere necessarie scelte di proprietà.

Concludo riaffermando il parere favorevole a due leggi che rappresentano un tentativo di superare la situazione precedente caratterizzata dalla distribuzione a pioggia dei finanziamenti per le iniziative culturali senza che venisse esercitata tra di esse una selezione degna di questo nome.

Dragoni (DC) Determinante è stato il costruttivo dibattito

Ci siamo astenuti al momento della approvazione delle due leggi innanzitutto apprezzando l'ampio dibattito, che si è protratto per quasi due anni, che ha già di per sé determinato un fatto di cultura ampio e qualificato, al di là della cerchia degli addetti ai lavori sullo stesso territorio, dentro la nostra realtà socio culturale.

Nella dichiarazione di voto che ho fatto non è assente anche l'apprezzamento per l'impegno della giunta regionale in un settore così determinante e centrale. Ma è stata particolarmente presente la valutazione del fatto che il lungo dibattito ha reso possibile la ridefinizione delle leggi nel senso di una loro migliore corrispondenza alle istanze reali.

Non abbiamo mancato di sottolineare il disappunto per la non avvenuta accoglienza di una piena affermazione del principio del rispetto del pluralismo delle istituzioni ma abbiamo ravvisato nella struttura delle leggi, secondo la loro ultima proposta, la possibilità di future precisazioni

a cura di MAURIZIO BOLDRINI

Trovato nelle vicinanze della Pineta di Ponente Giovane ucciso da una overdose a Viareggio

Aveva compiuto 27 anni pochi giorni fa - Noto alla polizia per piccoli furti - Salì alla ribalta della cronaca per il caso Lavorini

Dal nostro inviato VIAREGGIO — La droga continua a mietere vittime. Un giovane è morto ucciso da una overdose. Un'altra vittima dell'eroina, la terza in pochi anni a Viareggio. Si chiamava Riccardo Bresciani, era nato il 12 dicembre 1952 a Pietrasanta; sposato e con due figli viveva con la madre a Viareggio in via Vespucci 45, dopo la separazione dalla moglie.

È stato trovato privo di vita a bordo della sua Mini in via IV Novembre nei pressi della pineta di ponente vicino al Bocciodromo. Al braccio aveva ancora il laccio emostatico, le mani macchiate di sangue, c'era la siringa e la cartina stagnola della dose che lo ha stroncato.

Gli agenti del commissariato, accorsi sul posto dietro segnalazione di un passante, lo hanno trasportato all'ospedale ma i medici non potevano fare altro che constatare la morte. L'ipotesi più probabile è che Bresciani sia stato ucciso da una «overdose», una dose eccessiva, ma non si esclude che l'eroina fosse tagliata con sostanze velenose. La perizia necroscopica fornirà una risposta precisa sulle cause del decesso.

Da anni Riccardo Bresciani era dedito alla droga e noto nell'ambiente dei cosiddetti pendenti che gravitano attorno a piazza D'Azeglio e al bar Manetti, abituale ritrovo di piccoli spacciatori che venne dato alle fiamme. Riccardo Bresciani aveva

avuto parecchie noie con la polizia ma sempre per storie di furtarelli e piccole truffe. Il suo nome venne alla ribalta della cronaca in occasione del caso Lavorini nel 1978. Assieme ad altri due giovani viareggini Giancarlo Merletti e Raffaele Matrone, fu protagonista di uno strano e misterioso episodio.

Bloccati dalla polizia a Milano, Giancarlo Merletti raccontò che Bresciani (all'epoca aveva diciassette anni) aveva confessato di essere implicato nell'omicidio di Ermanno Lavorini. Condotti in Versilia, i giovani ritrattarono.

Il giudice istruttore Mazzocchi nella sua sentenza di rinvio a giudizio commentò così quell'episodio: «...In particolare l'episodio non sfuggiva al sospetto di essere stato preordinato per disorientare gli inquirenti in un momento del processo in cui stavano affiorando sospetti proprio su alcuni membri del Fronte Monarchico...».

Riccardo Bresciani, faceva

parte del Fronte ed era amico di Marco Baldissari e Pietro Vangioni, il capo dell'organizzazione di destra viareggina, arrestati e poi condannati per il caso Lavorini. Uscito di scena aveva cercato di defilarsi dal gruppo, pur continuando a compiere piccoli furtarelli. Il suo faticoso scivolone in questa è piuttosto voluminoso. Però non era mai stato pescato a spacciare droga. Acquistava la «roba» e poi spariva.

In questi ultimi tempi in giro raccontava di svolgere la attività di commerciante, in realtà lavorava presso un'officina per il lavaggio delle auto. Lunedì notte, dopo aver acquistato una «dose» e salito sulla sua Mini, ma la polizia sospetta che egli si trovasse in compagnia di altre persone come fa supporre il materiale rinvenuto sull'auto. Poi si è iniettato la dose mortale.

g. s.

CONCORDE CHIESA NA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 0270 DIREZIONE FRINCIANELLI

aereazione, centralini elettronici, fantasma-goria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre IL CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE Stagione lirica invernale 1979/80 Ridotto del Teatro Comunale Incontri col pubblico in collaborazione col Musicus Concertus, la Scuola Musicale di Piesole e Firenze Lirica Oggi alle ore 18 Francesco Degrada terrà una conferenza-dibattito sul tema «Le nozze di Figaro» di Mozart: proposte per una lettura INGRESSO LIBERO

LA CONCESSIONARIA FIAT GINO VOLPI Augura all'affezionata clientela un BUON NATALE e un FELICE ANNO NUOVO per la pubblicità su l'Unità rivolgersi alla SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

Pandoro e Panellone RAULI da 1 kg. L. 3780 SUPERMERCATO MAURO VIA DEMOCRAZIA, 3 MASSA Sconti del 20% sui prodotti delle ditte: PEPI - SPERLARI - SAPORI Sconto del 15% su cassette natalizie delle ditte: BUTON - STOCK - RICASOLI BUONE FESTE Pandoro e Panellone MOTTA e ALEMAGNA da 1 kg. L. 3780 Panellone MOTTA e ALEMAGNA da 1 Kg. L. 4100 Gran Spumante GANCIA L. 1880 VECCHIA ROMAGNA L. 3290

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO ODORE DI FESTE - PREDISPOSIZIONE AI REGALI tutti coloro che nell'anno in corso acquisteranno un'auto FIAT NUOVA presso la Sede della Concessionaria LA VERSILIA - GIANNOTTI Via S. Maria Goretti - Tel. 51.241 - VIAREGGIO troveranno compreso nel prezzo uno dei seguenti articoli: TELEVISORE PORTATILE BICICLETTA PIEGHEVOLE APPARECCHIO RADIO BATTITAP-PETO ELETTRICO CRONOGRAFO DA POLSO

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI VITTADELLO EUROMODA nel porgere alla cittadinanza i migliori auguri per le prossime Feste, ricorda che, come è ormai consuetudine, i negozi RESTERANNO APERTI DOMENICA 23 DICEMBRE PER LA INTERA GIORNATA Quale miglior regalo può offrire euromoda vittadello NEL MESE DI DICEMBRE come consigliare il consumatore per SPENDERE MEGLIO IL DENARO nel vestire... La più vasta scelta - La migliore qualità ma soprattutto gli ECCEZIONALI PREZZI ...ve li offre VITTADELLO EUROMODA sempre a vostra disposizione con il suo centrovendita LIVORNO - Via Grande, 60 - EURO SHOP - Via Grande, 86 Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Approvati dal consiglio regionale due importantissimi provvedimenti

Anche per la cultura ora vale la legge della programmazione

Comunisti, socialisti e repubblicani hanno votato a favore — Astenuti democristiani e socialdemocratici — Un lungo confronto che si era aperto la scorsa settimana — La relazione di Marchetti

Tre domande all'assessore alla Cultura Luigi Tassinari subito dopo l'approvazione delle leggi.

Molte le novità in un atto che viene da lontano

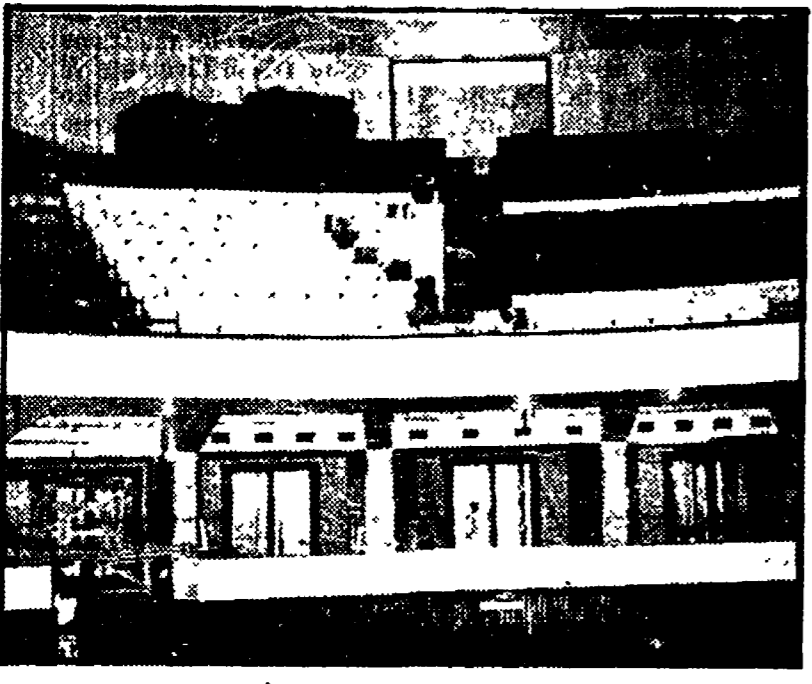
Tre domande all'assessore Tassinari Cosa cambia rispetto alla legge 30

Intervengono su un vasto arco della vita culturale regionale: musica, teatro, cinema, attività espositive, convegni, istituti culturali, formazione professionale degli operatori, sostegno alle sperimentazioni.

tura, e soprattutto l'esperienza del Governo regionale, sempre più significativi nel corso dell'ultimo triennio, ci hanno concretamente legittimato a dare ordine con le due leggi al nostro intervento».

«Quali sono i cambiamenti rispetto al passato? Quali le reali innovazioni? E, infine, quali sono ora gli interlocutori della Regione?»

Due leggi di grande importanza per la vita culturale della Toscana sono state approvate ieri dal Consiglio regionale. Sono le leggi sulle «Norme per la promozione delle attività teatrali, musicali, cinematografiche e audiovisive» (n. 405) e sulla «Norma per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di istituti e attività culturali» (n. 429).



Una adeguata risposta alla crescita culturale. Le due leggi regionali rappresentano una risposta alla forte crescita della domanda culturale che si è espressa nella società toscana.

Come si accede ai finanziamenti

Nonostante la maggioranza abbia respinto quasi tutti i nostri emendamenti il giudizio sulle due leggi rimane sostanzialmente positivo e ciò malgrado che permanga una diversità di trattamento dei diversi settori (musica, teatro, cinema) imprevedibile in una legge quadro e malgrado che sia insufficiente lo stanziamento previsto.

La durata massima dei contributi per la legge n. 405 è triennale. Per le iniziative di particolare rilevanza regionale (per il livello artistico, culturale e professionale) le domande dei contributi devono essere presentate alla giunta regionale entro il 15 settembre di ogni anno.

Nella dichiarazione di voto che ho fatto non è assente anche l'apprezzamento per l'impegno della giunta regionale in un settore così determinante e centrale. Ma è stata particolarmente presente la valutazione del fatto che il lungo dibattito ha reso possibile la ridefinizione delle leggi nel senso di una loro migliore corrispondenza alle istanze reali.

Determinante è stato il costruttivo dibattito

Non abbiamo mancato di sottolineare il disappunto per la non avvenuta accoglienza di una piena affermazione del principio del pluralismo» delle istituzioni ma abbiamo ravvisato nella struttura delle leggi, secondo la loro ultima proposta, la possibilità di future precisazioni.

Trovato nelle vicinanze della Pineta di Ponente

Giovane ucciso da una overdose a Viareggio

Dal nostro inviato VIAREGGIO — La droga continua a mietere vittime. Un giovane è morto ucciso da una overdose. Un'altra vittima dell'eroina, la terza in pochi anni a Viareggio.

Stato trovato privo di vita a bordo della sua Mini in via IV Novembre nei pressi della pineta di ponente vicino al Rocciardromo. Al braccio aveva ancora il laccio encefalico, le mani inchiavate di sangue; c'era la siringa e la carta stagnola della dose che lo ha stroncato.

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE Stagione lirica invernale 1979/80 Ridotto del Teatro Comunale Incontri col pubblico

CONCORDE CHIESA NAZZARENA (PT) TEL. (0572) 48.219 DIREZIONE FRANCESCHI

IL CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI TEATRO COMUNALE Corso Italia, Tel. 216.253 Stagione lirica invernale 1979-80, giovedì 20 dicembre, ore 20: «Le nozze di Figaro» di W.A. Mozart, direttore Riccardo Muti.

FULGOR SUPERSEXY MOVIES Via M. Finghiuara - Tel. 270.117 La pomomatiriana, a colori, con Bente Bourne, Chire Spyropoulos (V.M. 18) (15.25, 17.15, 19.05, 20.50, 22.45)

MAYER (PCI) Passigli (PRI) Dragoni (DC) Una adeguata risposta alla crescita culturale. Benefico stop ai finanziamenti «a pioggia».

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 Airport '80 diretto da David Lowell Rich, in technicolor, con Alan Delon, Susan Blakely, Robert Wagner e Sylvia Kristel (15.25, 18.20, 20.20, 22.45)

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 Airport '80 diretto da David Lowell Rich, in technicolor, con Alan Delon, Susan Blakely, Robert Wagner e Sylvia Kristel (15.25, 18.20, 20.20, 22.45)

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 Airport '80 diretto da David Lowell Rich, in technicolor, con Alan Delon, Susan Blakely, Robert Wagner e Sylvia Kristel (15.25, 18.20, 20.20, 22.45)

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 Airport '80 diretto da David Lowell Rich, in technicolor, con Alan Delon, Susan Blakely, Robert Wagner e Sylvia Kristel (15.25, 18.20, 20.20, 22.45)

Editori Riuniti Jorge Amado Gabriella garofano e cannella

Editori Riuniti Giorgio Napolitano In mezzo al guado



A colloquio con il segretario regionale della Cgil, Rastrelli

La Toscana del futuro? Deve avere più occupazione e meno lavoro nero

Il dibattito mostra una evoluzione dei punti di vista - Dobbiamo combattere la filosofia dell'economia sommersa - Riquilibrare l'apparato industriale

«Il dibattito che si è sviluppato è molto interessante e mostra una evoluzione dei punti di vista di molti interlocutori, si guarda più al futuro che al passato ma siamo ancora a cavallo fra analisi e proposta».

Con Gianfranco Rastrelli, segretario regionale della Cgil, ci incontriamo in uno scampolo di tempo ritagliato fra la riunione del direttivo toscano e il congresso degli alimentari di Montecatini.

Ma in questo intervento, ripeto pure interessante, si sovrappone sulle responsabilità padronali, mentre in questi ultimi due anni gli imprenditori hanno eluso le leggi di programmazione e di riforma.

Ma in questo intervento, ripeto pure interessante, si sovrappone sulle responsabilità padronali, mentre in questi ultimi due anni gli imprenditori hanno eluso le leggi di programmazione e di riforma.



Il dibattito mostra una evoluzione dei punti di vista - Dobbiamo combattere la filosofia dell'economia sommersa - Riquilibrare l'apparato industriale

formazione professionale e di riequilibrio verso l'industria e l'agricoltura. E' anche necessario riqualificare i servizi della pubblica amministrazione per accrescere la produttività complessiva e favorire l'occupazione nei terziari.

In questo senso vi sono grandi spazi per una occupazione stabile e qualificata per i giovani e le donne. Il mercato del lavoro deve entrare nella logica della programmazione e dello sviluppo.

Ma le nostre controparti cosa hanno fatto? Quando mai gli imprenditori o le loro associazioni hanno offerto alternative di occupazione?

programazione realizzando un rapporto più stretto con le istituzioni. D - Questo presupposto uno sviluppo dei rapporti unitari. Come sono in Toscana? R - In generale abbastanza buoni, anche se non mancano elementi di tensione in qualche provincia o categoria.

Non c'è dubbio che talvolta sui rapporti unitari incidano visioni diverse che invece di essere risolte nel dibattito vengono chiuse con un numero di organizzazione o a posizioni di organizzazione con il pericolo di limitare gli spazi di democrazia e di indebolire il processo unitario.

La Regione deve costituire un punto di riferimento dell'iniziativa delle forze sociali traducendo in misure operative le esigenze di rinnovamento della società toscana.

Ma le nostre controparti cosa hanno fatto? Quando mai gli imprenditori o le loro associazioni hanno offerto alternative di occupazione?

A Figline Valdarno una realtà di emarginazione

L'immigrato: chi è questo sconosciuto?

Luigi Caramante è un operaio della Pirelli di Figline Valdarno emigrato da Casal di Principe, un paese della provincia di Caserta. Consigliere comunale del Pci e membro del consiglio di fabbrica della grande industria valdarnese, Caramante ha da tempo nei mesi scorsi una «inchiesta sul livello di istruzione scolastica della popolazione figlinese proveniente da Casal di Principe» che in questi giorni viene pubblicata dal giornale della Fgci.

L'indagine, svolta a tappeto, casa per casa, ha impegnato per diverse settimane alcuni gruppi di giovani di diverso orientamento ideologico e culturale: comunisti, cattolici, operai, insegnanti e sindacalisti. I risultati permettono di cogliere un aspetto di una realtà umana drammatica e di solito ignorata e discriminata.

Questa volta l'obiettivo è mirato su 290 persone, uomini, donne, ragazzi arrivati a Figline dal '68 in poi, manovali, braccianti, disoccupati, che alloggiavano quasi tutti nel centro storico del paese valdarnese in case vecchie e malsane. L'indagine ha fotografato il loro livello d'istruzione e il loro incontro-scontro con le istituzioni scolastiche di Figline.

Ma il bello viene man mano che si scende la scala dell'età. Ecco il terzo gruppo, 62 persone dai 14 ai 22 anni. E' la generazione che ha vissuto l'esperienza del primo obbligo e sistematico incontro con le istituzioni scolastiche figlinesi.



Assemblee del Pci per le « 10 giornate sulle partecipazioni statali »

Uno per uno gli errori della direzione Lebole

Che cosa c'è alla base del dissesto: clientelismi, vendite sotto costo, squilibrio tra diretti e indiretti - Perché si può ripristinare il turn-over - Gli effetti sulla occupazione

AREZZO - Assemblea dei comunisti della Lebole nell'ambito delle 10 giornate di mobilitazione sulle partecipazioni statali. Vi hanno partecipato i compagni Bartolini, vice presidente della Regione Toscana e Gravano, della commissione problemi dell'industria della direzione del Pci.

Nella relazione introduttiva la compagna Salvietti, segretaria della sezione Lebole, ha ricordato che la crisi del settore delle partecipazioni statali ha raggiunto ormai livelli di collasso, e in questo quadro la Lebole Eneocon non fa certo eccezione.

La Lebole, di proprietà degli omonimi fratelli ed esattamente dieci anni dopo si impossessò dell'intero pacchetto azionario. Dal '72 ad oggi sono stati perduti 500 posti di lavoro per il blocco del turn-over e altri 588 verranno persi con il piano di risanamento del '78.

all'ENI e alla Lebole. L'obiettivo di consolidare la presenza pubblica nel settore tessile e abbigliamento attraverso il risanamento produttivo e finanziario del comparto e della Lebole.

Alcune considerazioni sulla gestione delle acque lagunari

Per le zone umide non basta una difesa «passiva»

Anche nelle aree fortemente industrializzate non è sufficiente limitarsi al semplice controllo degli scarichi - Come ricreare l'interesse naturalistico - L'importanza del convegno di Orbetello - Più valore al tema ambiente

La premessa indispensabile per una gestione razionale degli ambienti naturali è la conoscenza delle loro caratteristiche ecologiche a cui riferirsi per ogni tipo di intervento. In particolare per quanto riguarda le acque, lo studio preventivo si rende indispensabile per conoscere le capacità di smaltimento e di diluizione di eventuali scarichi inquinanti, per il risanamento, per la conservazione dell'ambiente naturale e la sua utilizzazione.

Si può quindi ricreare l'interesse naturalistico anche in aree considerate definitivamente perdute per tale interesse, creando così in alcune ristrette condizioni simili a quelle preesistenti, conservando l'ambiente naturale come uno dei componenti della utilizzazione del territorio, talvolta anche come resti frammentari, ma pur sempre significativi, di un territorio altamente modificato.

no e Torre del Sale, le Secche della Meloria, le lagune di Orbetello e quella di Barzanò. Al Centro di Livorno, esempio di fattiva collaborazione fra studiosi ed amministratori locali, vengono svolte inoltre esercitazioni pratiche di biologia marina e lagunare per gli studenti delle varie università consortizie oltre a numerose tesi di laurea.



Manifestazione a San Giuliano Terme

Con i trattori nelle campagne abbandonate

Centinaia di giovani e di mezzadri con i trattori attraverso le campagne abbandonate di San Giuliano Terme, in provincia di Pisa: così i contadini hanno manifestato chiedendo la riforma dei patti agrari e la trasformazione della mezzadria in affitto. Il corteo era stato organizzato dalla cooperativa «Il ponte» che ha in corso una vertenza giudiziaria per ottenere alcuni ettari di terre incolte. Nella piazza principale di San Giuliano, piazza Shelley, si sono radunati i soci delle cooperative «Il ponte», «Avola» e «Le Bene» e l'innovativa delle cooperative a riprendere le trattative interrotte con il conte Tadini allo scopo di giungere ad un accordo pacifico che soddisfi entrambe le parti. Gli stessi argomenti alla base della manifestazione indetta dalla cooperativa Il Ponte, sono stati discussi, sempre a San Giuliano, nel corso di un consiglio comunale aperto al quale hanno partecipato rappresentanti delle organizzazioni contadine, partiti (erano presenti il Pci, Psi e la Dc) e parlamentari della circoscrizione.

Lo afferma una nuova sentenza della Pretura

Per i concorsi bloccati la ragione è del Comune

Respinto il ricorso della Cisl per la composizione delle commissioni - L'attuale verdetto contraddice quello emanato precedentemente che impedisce circa duemila assunzioni

Nuovo pronunciamento della magistratura del lavoro (questa volta a favore) sulla delibera del consiglio di amministrazione del Comune di Napoli...

tantissimi delle commissioni: questi - sostiene il magistrato - non partecipano nel proprio interesse ma nell'interesse immediato e diretto del Comune...

A Casoria

I genitori protestano per la morte del bimbo

Una manifestazione di protesta popolare di genitori di Casoria è stata effettuata ieri mattina lungo via Nazionale delle Puglie...

La sentenza del pretore Cioffi - ha commentato il compagno Aldo Cennamo, assessore al Comune di Casoria - ha bloccato una manovra portata avanti da alcuni sindacati autonomi che...

Grossa operazione della Squadra mobile

Droga: arrestati dodici trafficanti

Stuggono per un pelo alla cattura i « capi » della banda - Nelle indagini sul boss Alfredo Marotta sempre più improbabile la pista politica dei NAR

Un'ampia operazione antidroga è stata portata a termine dalla Sezione narcotici diretta dal dottor Zannini della Squadra mobile di Napoli...

La maggior parte della droga - poi smistata nel resto dell'Italia - era stata portata a Napoli da un paio di « viaggi » al mese e trasportata, a quanto pare, completamente a mano...

In un documento degli andreottiani

E' colpa della DC la crisi a Nola

A Nola, gli amici di Andreotti sono convinti di due cose: in primo luogo che la lunghissima crisi al Comune di Nola è stata causata dalla DC...

Il documento invita gli organi del partito democristiano a considerare realisticamente che esistono solo tre vie percorribili per superare la situazione attuale...

Il PCI chiede che si adottino criteri certi ed obiettivi

Clientele scatenate negli ospedali: centinaia di assunzioni a Napoli

Dopo l'Ascalesi-San Gennaro e gli Ospedali riuniti, « concorsi truffa » anche al CTO (l'ex INAIL) e al Santobono - Entro il 31 dicembre verifica dei posti che si renderanno disponibili nel corso dell'80



Ieri sera interessante dibattito promosso dal Pci

«Botta e risposta» a Barra con i piccoli imprenditori

Iniziativa dell'Amministrazione comunale - Denunciata l'inerzia del governo ad avviare una seria programmazione economica

«Nelle piccole aziende c'è una continua confusione di ruoli: l'imprenditore fa sempre di più l'operaio e sempre di meno l'industriale. In questo modo non riesce a programmare a preventivo la domanda, a sollecitare le commesse...»

«La «botta e risposta» tra un dirigente dell'Altrafora e un imprenditore conciaro, solo una parte, un frammento, dell'ampio e vivace dibattito sviluppato ieri sera Barro nella sede dell'ARCI...»

La loro gestione, da mesi, sarebbe dovuta passare al Comune

«Bracco» e «Astoria» chiusi. Perché?

Fanno parte delle strutture dell'ex ENAL che in breve tempo potrebbero essere utilizzate dalla città e dai giovani - La giunta regionale deve decidersi ad approvare gli atti necessari

Se le cose vanno secondo logica, in un tempo ragionevole il cinema «Astoria», il teatro «Bracco» e la palazzina adiacente dovrebbero poter essere utilizzati dalla città, dai giovani, da chi vorrà vedere o fare cose che riguardano lo spettacolo...

Da qualche mese si è sviluppato un vasto movimento che chiede che vengano superate rapidamente tutte le difficoltà burocratiche che impediscono il loro utilizzo...

Il partito

In Federazione, ore 18, riunione del gruppo consiliare provinciale; in Federazione, ore 19, commissione Giustizia e avvocati comunisti con Donise...

IL GIORNO

Oggi mercoledì 19 dicembre '79; onomastico: Faustina (Domani: Liberatore).

PICCOLA CRONACA

consiglio di fabbrica del giornale - vedrà presenti esponenti del sindacato, dei partiti politici, delle assemblee elettive, della cultura e del lavoro...

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO Questa Amministrazione deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico per la scuola elementare in località Carminiello...

Latitante e poi subito libero il primo cittadino di Fisciano

«Signor sindaco, lei è libero. E si asciughi le lacrime»

Gaetano Sessa, dc, tornerà al suo posto in Municipio - L'operato della magistratura

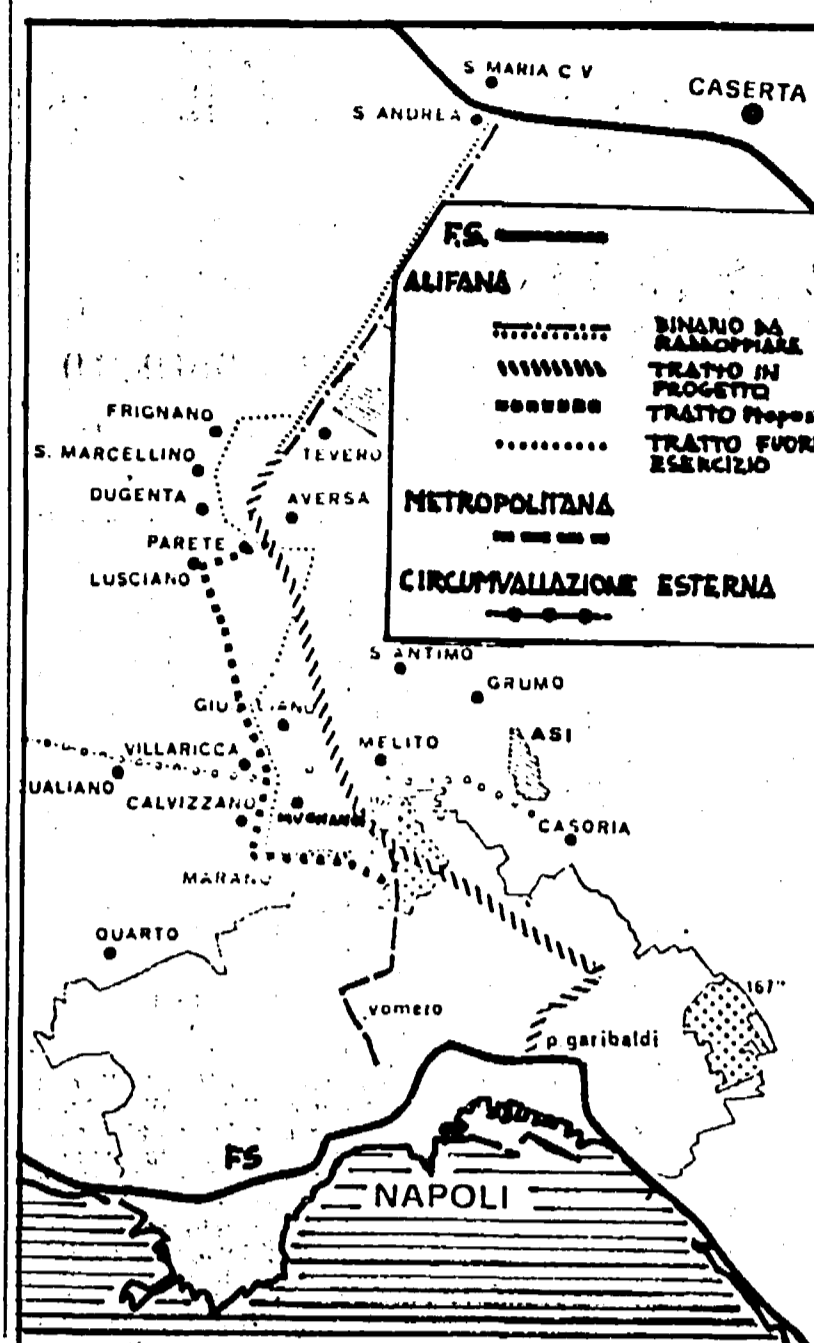
SALERNO - «Prego lei è libero, e si asciughi le lacrime per favore...»

nelle affermazioni fatte alcuni giorni fa dal democristiano di Fisciano alla presenza dei compagni della sezione del Pci durante una riunione ufficiale.

la magistratura e, poi, quali e quante pressioni siano state esercitate per procurare la revoca del mandato di cattura.

fratelli Forte durante i quali fu tenuto un'assemblea ed un colpo di quelle fu sparato all'indirizzo dei lavoratori; in quella occasione la magistratura assolse gli autori dell'atto mafioso perpetrato nel confronto dei lavoratori per aver «esercitato la legittima difesa».

Una proposta comunista per il traffico a nord di Napoli



L'Alifana per viaggiare spediti nel Giuglianese

La strada ferrata valida alternativa al caos stradale. Una semplice variante per utilizzare un vecchio tronco

Non è necessario scomodare Lels Mumford, il famoso autore de «La città nella storia», per documentare che oggi, con le nostre veloci automobili siamo costretti a muoverci più lentamente che un tempo con le carrozze a cavalli.

La congestione cittadina viene troncata visivamente ogni giorno da decine di migliaia di persone che si spostano tra Napoli ed i comuni vicini i quali formano ormai con la città una immensa area urbanizzata quasi senza interruzioni.

In discussione si svolgeva sui termini della proposta ed evitasse di disperdersi nella formulazione di altre ipotesi che, per rispondere a tutte le esigenze, finirebbero per essere astratte ed inattuabili.

Ieri a Portici comunisti e rappresentanti del sindacato

Occupano per qualche ora il collocamento e scoprono imbrogli nelle assunzioni

«Passaggi di qualifica» sospetti prima delle chiamate al lavoro del Comune

È bastato andare a frugare un po' tra le carte per scoprire l'imbroglio. O meglio: per avere la conferma che al collocamento di Portici (100 mila abitanti ammassati in 4 chilometri quadrati) sono migliaia di disoccupati tra «tradizionali» e «giovani» le cose funzionano in maniera per lo meno strana.

gare nelle carte e ad esaminare le diverse graduatorie. L'imbroglio (perché di questo si tratta) è venuto fuori subito. Si è scoperto, infatti, - e ci sono i documenti a dimostrarlo - che erano stati effettuati un gran numero di passaggi di qualifica (nel giro di pochi giorni) e immediatamente prima delle chiamate al lavoro da parte del Comune.

verso le categorie interessate. Diversi giovani e ragazze, per esempio, avevano chiesto il passaggio da altre categorie a quella di dattilografi della quale, appunto, il Comune deve chiamare al lavoro (con un contratto di tre mesi) 10 persone.

La scuola lo rifiuta e lui comincia uno sciopero della fame

Era già qualche giorno che un po' tra le carte per scoprire l'imbroglio. O meglio: per avere la conferma che al collocamento di Portici (100 mila abitanti ammassati in 4 chilometri quadrati) sono migliaia di disoccupati tra «tradizionali» e «giovani» le cose funzionano in maniera per lo meno strana.

Tre arresti a Caserta: rubavano pacchi postali

CASERTA - Non consegnavano e tenevano, invece, per sé pacchi e assenti destinati ad altre persone. Dopo mesi di appostamenti alla fine i funzionari della Escopost («Esperimento e coordinamento postale») una sorta di polizia che vigila sul funzionamento del servizio postale hanno individuato e arrestato tre persone.

Mozione unitaria della sinistra per l'agricoltura

È stata presentata, come era stato annunciato nei giorni scorsi nel corso di una conferenza stampa, una mozione unitaria del Pci, Psi e Dp sulla legge quadro e sulle iniziative da intraprendere in agricoltura.

Sarà discussa in consiglio regionale

La mozione, redatta e firmata dai deputati della sinistra, è stata presentata in questi giorni e, come verrà, quanto prima, discussa in consiglio regionale.

Publico magnifico alla «Jazz-proposta» organizzata dal Comune

Strano animale questo pubblico che nelle ultime settimane si è dato convegno sulle gradinate del Palasport per la «Jazz-proposta» che è organizzata dal Comune di Napoli e dall'Arcci con la collaborazione dei giovani del «Minimal Art Ensemble» - un concluso musicista.

taccuino culturale

significativa alla ricerca improvvisata fossero necessari elementi di sporcizia di suono, di esplorazione del timbro e di ricchezza di timbre degli strumenti, di esasperato soggettivismo.

to quello legato alla tecnica strumentale stessa, quanto quello dettato da una deliberata «clownerie» che contribuisce a lanciare e rilanciare le idee e i suoni che vengono orditi e tessuti in pubblico.

TEATRI CRASC (Via Alti, 36/5) Riposo. TEATRO DEI RESTI (Via Bonito) Riposo.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO «Il prato» (S. Lucia) «L'Alibion» (Cin. Club) «Lontano dalla città» (S. Ferdinando)

CINEMA OFF D'ESSAI

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) Giovedì che avrà 20 anni nel 2000, di A. Tanner - DR. CINECIT (Via Grazia 77) Ratastapan, con M. Nicchetti - C. MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19) Il signor degli anelli, con R. Baskhi - DA SPOT CINE CLUB (Via M. Rota 51) Norma Rae, con S. Field - DR. EMBASSY (Via P. De Mera, 19) La sera della prima, con G. Rowlands - DR. MICRO D'ESSAI Non pervenuto.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIA (Via Passtelto Claudio) Tel. 377.057. Il gendarme De Funès. ACACIA (Tel. 370.871) Alto, con P. Franco - SA. ALCIONE (Via Lomonaco, 3) Tel. 406.375. Intelligenza. AMBASCIATORI (Via Crispi, 23) Tel. 683.128. Il ritorno di Butch Cassidy e Kila, con W. Kati, T. Berenger - SA. ARISTON (Tel. 377.352) Una strana coppia di soci, con A. Arkin - SA. ARLECCHINO (Tel. 418.731) Sili. AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta) Tel. 418.261. Il fiamma del grande calmano, con S. Bach - A. CORSO (Corso Meridionale - Tel. 329.911) Classe mista, con D. Lassarard - C. (Via 14). DELLE PALME (Vialeo Veneto) Tel. 418.134. Chiavo di donna, con J. Montand - S. EMPIRE (Via P. Giordani - Tel. 418.134) Vignera giovane.

ALRE VISIONI

AMEDEO (Via Matruci 69) Tel. 680.266. Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney - DA. ARA (Tel. 206.470) La avventura eroica di Giulietta e Romeo. AZALEA (Via Camena, 23) Tel. 619.280. Il trionfo dei 10 gladiatori. BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16) Tel. 341.222. Castellanca, passage, con A. Quinn - A. CASANOVA (Corso Garibaldi) Uccelli in amore. ITALIANI (Tel. 683.444) Un tail color malva, con P. Noiret - S. LA PERLA (Tel. 780.1712) Il ultimo uomo - DO (VM 13).

Da DOMANI 20 all' Ambasciatori. ACHILLE MARITTI. RENATO EDWIGE MASSIMO FUZZATO FERRUCIO RANIERI. LA PATATA BOLLENTE. IL FILM DI NATALE.

Conferenza-stampa del PCI a Palermo

«Con la crisi del governo Mattarella, si chiude un'intera fase politica»

La posizione del PSI - Presentata l'iniziativa del 23 con Berlinguer

Dalla nostra redazione PALERMO - Ieri sera la crisi alla Regione è stata formalizzata con le dimissioni del presidente, il dc Santù...

spetto a precedenti orientamenti. Essa viene a coincidere con gli esiti della nostra riflessione...

gni socialisti hanno, insomma, dato una risposta positiva e significativa. Una crisi al buio...

«Non è una crisi qualunque, una delle tante crisi dei governi di centro-sinistra...»

Vale a dire non una semplice richiesta d'ingresso del PCI nel governo della regione...

In serata, prima della formalizzazione della crisi di governo, è stato approvato, dal voto dei comunisti...

Il PSI non ha mai detto - è vero - di no ad un governo regionale col comunista...

Si illude insomma chi pensi ad un governo con i comunisti che si risolve in un ingresso del PCI...

socialisti, che avevano chiesto in commissione finanziarie modifiche al disegno di legge del governo...

A qualcuno piace spento il nuovo canale pubblico della televisione

Si discute della terza rete, la DC non è «pronta»

Al consiglio regionale abruzzese affrontata (e rinviata) una proposta di risoluzione del PCI

L'AQUILA - Il consiglio regionale abruzzese ha finalmente discusso quest'oggi la proposta di risoluzione sulla terza rete TV e sull'emittenza privata...

Sono intervenuti, infatti, i rappresentanti del Partito comunista (e precisamente il segretario regionale Luigi Sandrirocco) e il capogruppo del Partito socialista Marcello Russo...

Ma è la terza rete, naturalmente, che ha costituito la sostanza del suo intervento. La partenza delle sue trasmissioni ha confermato molte delle cose che si sapevano...

Una assenza grave, che elude clamorosamente quanto stabilito dall'articolo 5 della legge di riforma del 1975...

Ma vi sono forti responsabilità della Giunta che, solo a cinque mesi dalla scadenza del Comitato, ha fatto pervenire ai partiti la delibera per il suo rinnovo...

Il dibattito è continuato con l'intervento del socialista Russo, poi l'intervento democristiano che ha proposto il rinvio. Tutto è rimandato al prossimo consiglio.

Umberto De Carolis

Sede RAI come feudo (ma sempre meno)

A Cagliari nuovi problemi di professionalità dei giornalisti con l'avvio della terza rete - Il passaggio di proprietà de «La Nuova Sardegna»

CAGLIARI - Ancora una volta in Sardegna la discussione sui temi dell'informazione, della sua reale apertura politica, suscita un interesse non usuale tra i non addetti ai lavori...

pare dubbio che nessuno di essi possa essere perseguito dall'attuale proprietà. Essa ha due difetti: da un lato fa del giornale l'appendice di un sistema economico ben più rilevante...

Ma se valutiamo oggi il nuovo organico della RAI di Cagliari è impossibile non restare colpiti dalla prevalenza al suo interno di un orientamento ancora largamente influenzato dalla DC...

Chi sarà il presidente dell'ente di sviluppo più ponderoso, una vera fabbrica di voti e di notabili democristiani, un grande patrimonio di energie e di capacità tecniche?

Lo stesso angolo visuale deve guidarci nella discussione sull'altro tema all'ordine del giorno: il passaggio di proprietà de «La Nuova Sardegna»...

La vicenda dell'ESAC non è un esempio. Da una parte un danno dell'agricoltura calabrese, di chi ci lavora dentro e di migliaia e migliaia di famiglie contadine di giovani e di braccianti.

Enzo Raffaele

A Catanzaro

I poliziotti: «Non vogliamo più essere considerati dei carbonari»

Dalla nostra redazione CATANZARO - No, non può essere una frase fatta, dire che dieci anni o sono era impensabile una riunione così importante...

«Erano tempi in cui i poliziotti si dovevano comportare come carbonari e in cui alle riunioni non c'erano i prefetti e i questori come accade oggi, ma persone che avevano un solo incarico, individuare i poliziotti più facinosi e segnalarli».

«Come affrontare questo problema, a più teste e come difendere il ruolo che oggi, ma persone che avevano un solo incarico, individuare i poliziotti più facinosi e segnalarli».

Nuccio Marullo

Una giornata di lotta dei lavoratori di Messina sotto il Palazzo dei Normanni

Cinque ore di pullman per casa e lavoro

Gli operai dell'IMSA e i senzatetto della città dello Stretto hanno strappato due importanti «leggine» al governo regionale prima che si dimettesse - 80 per cento del salario ai 220 della fabbrica messinese

Dalla nostra corrispondente MESSINA - Lunedì mattina, a Palermo, in Piazza Parlamento, Mentre dentro Palazzo dei Normanni, sede della Assemblea regionale siciliana...

Il primo hanno strappato un impegno per una rapida approvazione della legge che consente al comune di Messina di assegnare gli alloggi popolari secondo un criterio senza precedenti in Italia...

Questi incontri hanno infine portato all'impegno ad approvare in tempi brevi la legge non consente al Comune di Messina di assegnare gli alloggi popolari fuori i senzatetto stendevano i loro striscioni, ricordando i nomi di quelle grandi

provatà nello scorso luglio dal Consiglio comunale. A questo primo risultato positivo, se ne è aggiunto un altro, nel pomeriggio, a Palazzo d'Orleans, sede del governo regionale...

Lo stesso angolo visuale deve guidarci nella discussione sull'altro tema all'ordine del giorno: il passaggio di proprietà de «La Nuova Sardegna»...

Le letterine di Natale del magnate travolto dal crack

Dalla nostra redazione PALERMO - «Non mi si potrà mai addebitare la bancarotta. Esistono ancora molte possibilità di salvare l'azienda»...



di dipendenti hanno manifestato prima sotto il palazzo dove ha sede la società, dopo per le vie di Palermo (nella foto un momento del corteo)...

che tenere in conto le possibilità che il costruttore possa avere di conservare gli appalti per 75 miliardi in più...

È necessario domandarsi quale rinnovato ruolo deve svolgere la testata che, agli inizi del secolo, combatteva sul fronte del radicalismo liberale contro il blocco di destra della Sardegna del nord.

È necessario un giornale capace di tallonare da vicino il processo di risanamento della Petrochimica, senza ostilità preconcette e soprattutto senza adesione acritica a qualsiasi scelta venga compiuta.

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Enzo Raffaele

Le indicazioni del sindacato all'assemblea regionale di Pentina

Centrali medie e nuove fonti per tappare i «buchi» energetici

Entro il '90 avremo bisogno di 60 milioni di tonnellate di petrolio in più e già da gennaio ne serviranno altri 30, solo per l'ENEL - Il piano della Regione è pronto da due anni, ma il governo tace

TERNI — «Riequilibrio del territorio»: per gli urbanisti è stata per quasi 20 anni una sorta di parola magica; ma da quando se ne è cominciato a parlare, a tutt'oggi, non si può certo dire che, nonostante i buoni propositi, si sia riusciti a ottenere risultati tali da rappresentare una inversione di tendenza. Se ne sono resi conto i tecnici che hanno lavorato al piano quinquennale della comunità montana di Terni che hanno constatato come sia ancora forte lo squilibrio che c'è tra i comuni più popolati e i più industrializzati, rispetto a quelli più piccoli.

Il riequilibrio del territorio da mito a piano quinquennale

rebbe costato un bel po' di milioni, mentre in questa maniera non è stata necessaria alcuna spesa aggiuntiva; in secondo luogo il lavoro svolto ha consentito agli stessi giovani un arricchimento professionale come è nello spirito della legge 285. Il piano interessa tutto il territorio della comunità montana, che comprende, oltre ai comuni già citati, quelli di Narni, Orvieto, Stroncone, Montefranco, Polino.

soltanto 4 dispongono di un piano per l'edilizia economica e popolare, mentre soltanto due di piani per le attività industriali e artigianali». A questo punto non c'è da stupirsi se, di fronte ad una politica di abbandono della agricoltura condotta dal governo, alla mancanza di interventi per migliorare le condizioni di vita nei piccoli centri, quando si è andati a censire le popolazioni è emersa una realtà sconcertante: «Vi sono piccoli centri — ha informato Donatelli — ormai completamente disabitati, centinaia di ettari di oliveto abbandonati, servizi del tutto insufficienti». Che fare? La comunità montana intanto si è dotata di un piano che consente di programmare gli interventi e ha innescato così un processo che può consentire di spendere nelle aree depresse parecchie centinaia di milioni.

quadrifoglio. Il piano della comunità montana che dovrà essere discusso con tutti gli interessati, rappresenta inoltre un primo tentativo di introdurre «una programmazione sovracomunale». Consentirà — almeno così si spera — di dare lo spreco di territorio: troppe aree sono classificate dai piani regolatori dei comuni come residenziali o industriali e, di fatto, sono sottratte all'uso agricolo. I comuni dovranno a loro volta far proprie le indicazioni del piano. Un esempio: è previsto in Valnerina lo sviluppo della «acquacultura», vale a dire dell'allevamento dei pesci e di tutto ciò che può essere prodotto dai corsi d'acqua. I comuni dovranno però dotarsi di un impianto di depurazione. C'è, infine, una parte del piano nella quale si affronta il problema energetico. Un ultimo motivo di interesse: sarà messa a disposizione una sorta di mappa sull'uso dell'energia solare con i dati relativi alla pendenza del terreno e al tipo di esposizione.

g. c. p.

A piazza della Repubblica al posto del tradizionale grande albero

TERNI — Sarà un Natale diverso quello del '79 a Terni. Bruno Donatelli e i dirigenti di congiuntura economica che attanagliano in questo periodo i cittadini, ma anche per le iniziative della amministrazione comunale e alcuni gruppi sociali intendono prendere.

Nel Natale dei ternani un missile (di cartone) e tanto artigianato

Le due iniziative concomitanti sono state organizzate dalla Federazione giovanile comunista e da una cooperativa di ragazzi

Un modo nuovo ed intelligente di «socializzare» quella festa che più di qualunque altra chiama la gente a ritrovarsi



Da sabato 15 dicembre al 31 le due iniziative daranno un colore diverso alla celebrazione della tradizionale festa. A piazza della Repubblica i ternani troveranno il consueto albero di Natale. Al suo posto prenderanno vita due significative iniziative: una mostra di protesta contro l'installazione degli euromissili organizzata dalla Federazione giovanile comunista; e una mostra mercato dell'artigianato organizzata da alcuni giovani della città.

«Non è stato facile organizzare la mostra — dice Leonardo, uno dei giovani espositori — nonostante tutti i sacrifici che abbiamo affrontato siamo però convinti che sarà ben accolta dai cittadini e che i nostri sforzi non saranno vani». L'idea della mostra mercato è venuta ad un piccolo gruppo di giovani che ha scelto l'artigianato come attività per guadagnarsi la vita. Molteplici gli obiettivi che si sono posti.

necessarie, anche se non poche sono state le polemiche dei commercianti della zona preoccupati per la concorrenza. L'obiettivo era quello di dare alla piazza centrale della città un volto nuovo per questo Natale. Ora i giovani stanno cercando adesioni alla loro iniziativa. Hanno chiesto al gruppo del Mazzancollino di organizzare spettacoli in piazza. Hanno domandato alle radio private della città di dare la loro adesione all'iniziativa e di partecipare attivamente alla realizzazione della festa. 15 giorni di mercato in piazza per «socializzare» la più tradizionale delle feste.

Angelo Ammenti

Pittura, poesia, musica rock e tanta disponibilità al confronto

La libertà di proporre: questo è «Arte in città»



Il denso calendario di iniziative per il fine d'anno perugino L'uso della Rocca Paolina Produzione artistica, «dilettantismo», critica e sterile astio

Domani alla Provincia il dibattito sulla manifestazione con Renato Nicolini «Ospite d'onore» - Una prova di positivo spontaneismo cui hanno risposto in 200

PERUGIA — «L'arte di vivere non è in vendita». E' scritto sopra un quadro. Più avanti le poesie mostrano i propri caratteri dattiloscritti dai foglietti incollati sui muri di corso Vannucci. I quadri intanto occhieggiano come possono intorno al portale del palazzo comunale e in alcune vetrine del centro già pronte per lo shopping.

C'è anche chi si distingue in questa, provocando le legittime reazioni dell'organizzazione collettiva della mostra, ma è noto dare spazio alle parole astiose e incondiscutibili mentre la prassi avanza e nessuna alternativa concreta sembra contestarla.

La manifestazione per la sua collega perugina, l'assessore comunale Laura Ponzi, sta ottenendo proprio questo scopo: «Dando spazio ad un comitato organizzatore che ha offerto a chiunque la possibilità di esporre e proporre proprie elaborazioni — ci ha detto — crediamo di aver fatto un buon uso del centro storico; resta inteso che ognuno è libero di esprimere giudizi estetici e di fare altre proposte che verranno prese in considerazione come nel caso di «Arte in città»».

Altri «creativi» dietro le quinte stanno programmando spettacoli per il periodo tra il 29 e il 30 dicembre, quando la Rocca Paolina diverrà agibile. In tutto sono oltre 200 persone quelle che hanno già dato la propria adesione ad «Arte in città» e che, in assemblee dentro la vecchia Rocca, hanno organizzato autonomamente la manifestazione.

Gianni Romizi

La proposta avanzata dalla giunta regionale Le aziende pubbliche garantiranno il servizio delle ex autolinee MUA

ASP e ATC subentreranno il 1° gennaio sui percorsi serviti dalla Centrale umbra

Mezzo miliardo alla Valnerina dalla legge sul turismo

PERUGIA — Un miliardo e 400 milioni, di cui mezzo miliardo per il progetto Valnerina, è quanto prevede la proposta di riparto (avanzata dalla giunta al consiglio regionale) dei fondi stanziati dalla legge 33 per il completamento dei centri turistici e l'avvio del progetto di valorizzazione turistica della Valnerina (anche alla luce delle nuove necessità determinatesi a seguito del terremoto).

Interpellanza comunista alla Camera sulla Gallenga

PERUGIA — Di nuovo in Parlamento il problema degli stranieri di Perugia che irrequietano la Gallenga, una interpellanza presentata dal gruppo comunista si inverte l'ottava commissione della Camera ad impegnare il governo a sviluppare il quadro degli accordi bilaterali di cooperazione con i paesi europei ed extra-europei, una programmata politica universitaria tra l'Europa degli stranieri alle università italiane, che contempli la razionalizzazione di tutte le strutture esistenti nel territorio nazionale.

La proposta della giunta, oltre a sottrarsi all'atteggiamento ricattatorio adottato dalla MUA, ha dichiarato l'assessore Neri, è motivata dalla necessità urgente di garantire il posto di lavoro ai dipendenti dell'azienda e di assicurare ai cittadini la continuità di un servizio indispensabile.

La vertenza MUA è ormai in corso da più di un mese. I dipendenti dell'azienda sono scesi in lotta perché era stato minacciato il loro posto di lavoro. Lo scorporo, infatti, deciso dall'azienda del settore autolinee, mette in pericolo circa 104 posti di lavoro.

«Per quanto riguarda la centrale di Corbara», ha detto Provatini, con ritardo, ma finalmente sono iniziati i lavori di approntamento. Entierà in funzione, però, prima del 1983. Novescento milioni di metri cubi di metano sono il fabbisogno regionale di questo prodotto; anche in questo senso la Regione si è impegnata a trovare accordi con la SNAM. La società di stato che lo eroga è stata decisa di effettuare la metanizzazione delle zone dell'alta valle del Tevere, in quella del basso Amone e nelle zone del basso Tevere, collegamenti anche per l'Umbria e Foligno.

«Se l'aver concesso spazi agli stranieri di Perugia che irrequietano la Gallenga è una sua vera passione, è così almeno ne hanno parlato tra osanne e critiche riviste e periodici, Nicolini si troverà bene passando per Arte in città».

«L'azienda pubblica (ASP e ATC) a garantire, in via provvisoria, il servizio autolinee (di competenza regionale) della centrale umbra. Dopo la riaffermata intenzione della direzione della MUA di abbandonare il servizio a partire dal 1° gennaio 1980, questa è stata la decisione della giunta regionale, riunitasi proprio ieri mattina per discutere dell'argomento. Un analogo provvedimento dovrà essere assunto dai comuni di Perugia e Terni per le autolinee di propria competenza».

«Con questa proposta che abbiamo sottoposto all'esame del consiglio regionale — ha dichiarato l'assessore Provatini — oltre ad avviare il progetto Valnerina si potranno completare le strutture già iniziate sulla base della legge 33 nelle zone del lago Trasimeno e del lago di Piediluco, delle acque minerali (a Nocera, Sangemini, e Acquasparta) e dei centri storici (a Spoleto, Città di Castello, Gubbio, Narni, Amelia e Orvieto)».

Angelo Ammenti